
Comune di Caluso

Esercizio 2025

DOCUMENTO

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2025/2026/2027**

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli atti in esso indicati assuma particolare rilievo il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)", documento di particolare portata specialmente per ente di medio/grandi dimensioni al netto dell'obbligatorietà di questo passaggio.

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2025/2026/2027 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale ed in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione, potrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2025/2026/2027, a seguito dell'approvazione del D.E.F. e del NADEF, del DEFR e della successiva nota di aggiornamento al DEFR, e rispetto ad eventuali ulteriori provvedimenti collegati alla gestione del PNRR ed alla programmazione della finanza pubblica.

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, ed ora anche dalle incertezze dell'economia mondiale condizionata anche dal conflitto israelo/palestinese, tutte variabili del mondo esterno che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello di acquisto beni, servizi e lavori.

Il D.U.P. attualmente in approvazione (da integrare successivamente con la nota di aggiornamento) sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011 in assenza della Legge di Bilancio in fase di approvazione (ad oggi D.L. 145/2023). E' opportuno evidenziare che l'ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale intervenute nell'ultimo anno incidono sulla stesura del D.U.P.:

- La vigenza dal 1° di luglio 2023 del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, è efficace anche per le parti che riguardano la programmazione.
- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione ed a breve anche una modifica alla determinazione del F.P.V. per le opere sotto soglia.

- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento approvato
- La determina di ARERA 6 novembre 2023 n. 1/2023 avente ad oggetto l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei “milestone” che ha visto l'uscita dalle regole di gestione in PNRR delle piccole opere .
- L'approvazione del “ decreto LeggePA” che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale
- Il D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 cd. “Decreto anticipi” che contiene misure in materia di pensioni, rinnovo dei contratti pubblici e disposizioni fiscali, misure in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, anche per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, misure in materia di investimenti e sport e di lavoro, istruzione e sicurezza
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022
- L'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali che comincia a prendere forma, con la prima bozza di decreto legislativo circolata alla fine di settembre e su quelli che saranno gli effetti in termini di Addizionale comunale IRPEF
- L'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni per il 2024 in base agli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216, metodologia e dati che influiranno nella determinazione delle risorse assegnate con il F.S.C. 2024. (SOSE)

Indice

Premessa	2
Indice	4
LA SEZIONE STRATEGICA	7
Analisi strategica delle condizioni esterne	13
scenario economico internazionale.....	14
Programmazione nazionale e regionale	15
Situazione e previsioni del quadro economico tendenziale.....	15
Quadro economico tendenziale	17
Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	20
Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa.....	22
Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.	22
Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali	31
La situazione regionale - il DEFR 2025-2027 e la sua nota di aggiornamento.....	32
La legge di bilancio 2023 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2025.26.27.....	34
Fiscalità locale.....	34
Equilibri di finanza pubblica	51
Analisi strategica delle condizioni interne.....	56
Dati demografici	57
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2023	57
Economia insediata	60
Il territorio	65
Le strutture	66
Indicatori economici	69
Grado di autonomia finanziaria	70
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite	70
Grado di rigidità del bilancio	70
Grado di rigidità pro-capite	71
Costo del personale	71
Condizione di ente strutturalmente deficitario.....	72
Servizi pubblici locali.....	72
Servizi pubblici locali non a rete di rilevanza economica:.....	73
Servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:	73
Servizi a domanda individuale (da valutare se con rilevanza economica o meno):	73
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate.....	74
Opere pubbliche	76
Investimenti programmati.....	76
Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi.....	77
Investimenti programmati ad oggi non finanziati e non inseriti nel piano annuale e triennale Lavori pubblici	77
Gestione del patrimonio.....	78
Tributi – trasferimenti e tariffe.....	79
I.M.U.....	79

Tassa sui rifiuti (TARI)	81
Imposta di soggiorno	82
Addizionale comunale Irpef.....	83
Trasferimenti – Fabbisogni standard e FSC	84
Fondo di solidarietà comunale	84
Politica tariffaria dei servizi e Servizi a domanda individuale	85
Analisi per programmi delle necessità finanziarie.....	87
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie.....	89
Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti	91
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento.....	92
Indebitamento a medio/lungo termine.....	92
Scelta del prestito flessibile	94
Anticipazione di liquidità	94
Indebitamento a breve termine	94
Equilibri di bilancio e di cassa	95
Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica	95
Previsione di cassa	97
Rispetto tempi medi pagamento.....	98
Risorse umane	99
Indirizzi ed obiettivi strategici	103
LA SEZIONE OPERATIVA.....	107
Descrizione composizione sezione operativa.....	107
Parte Prima	108
Impegni pluriennali.....	115
Parte Seconda.....	116
Opere pubbliche	116
Scheda a: programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027	116
Scheda b: programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027	117
Scheda c: programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027.....	117
Scheda d: programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027	118
Programma triennale di forniture e servizi	119
Scheda g: programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027	120
Scheda h: triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027	120
Scheda i: triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027	120
Piano triennale di contenimento della spesa	122
Fabbisogno personale (P.F.P.)	122
Eliminazione vincoli	124
Servizi PagoPa.....	125
Fondo garanzia debiti commerciali	126
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.....	126
Proventi da titoli abilitativi edilizi	127
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali	128
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (tabelle).....	129
Quadro di sintesi PNRR.....	129

Comune di Caluso

Esercizio 2025

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n 26 del 15/07/2024, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, ovvero sino alla data delle elezioni locali **previste per l'anno 2029** individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione) da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

La redazione della sezione strategica (SeS) prevede una analisi di contesto. Ossia l'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
2. risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni e con i vincoli di finanza pubblica e del pareggio di bilancio.

DUP 2025/2027 - SEZIONE STRATEGICA - OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Caluso, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 26...del 15/07/2024 il Programma di mandato per il periodo 2024 -2029 definendo le aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Di seguito i punti principali del programma relativi al mandato 2024 - 2029, suddiviso per settori. indispensabili per proseguire a migliorare la quotidianità di chi risiede nel capoluogo e nelle frazioni per far sì che Caluso diventi via via sempre più invitante, anche da un punto di vista turistico e commerciale.

AMBIENTE

- Dare prosecuzione all'adempimento di adesione alla **Comunità Energetica Rinnovabile** denominata "Comunità Energetica Canavesana di Candia Canavese, Foglizzo, Orio Canavese, Barone Canavese e Caluso"
- Continuare a sostenere "**il doppio circuito**" nelle nuove costruzioni/ristrutturazioni in modo da utilizzare l'acqua potabile per le utenze domestiche e l'acqua piovana per gli altri usi.
- Aumentare il numero di **colonnine** per la **ricarica** dei mezzi a propulsione elettrica nel capoluogo e **installare** nuovi dispositivi nelle frazioni.
- Potenziare il servizio **pedibus**, già attivo per una giornata alla settimana, con identificazione del percorso e installazione della segnaletica verticale.
- Continuare la collaborazione con il gestore dei rifiuti per favorire, soprattutto nelle scuole di ogni ordine e grado, la **sensibilizzazione** sulla **raccolta differenziata** al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalla legge regionale.
- Continuare le iniziative già esistenti: Festa dell'Albero, Puliamo il Mondo, M'illumino di Meno, in collaborazione con le Associazioni calusiesi.
- Ogni anno messa a dimora di un albero nel capoluogo e in ogni frazione per i nuovi nati.

AGRICOLTURA e VITICOLTURA

Sono una componente vitale di qualsiasi società e il loro ruolo è cruciale per garantire sicurezza alimentare, sviluppo economico e sostenibilità ambientale, per cui si cercherà di:

- Concretizzare gli obiettivi del **Distretto del cibo** per favorire la valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari garantendo la sicurezza alimentare.
- Creare **bacini di laminazione** per il contenimento delle acque piovane da utilizzare in caso di emergenza
- Monitorare, anche attraverso la partecipazione a bandi, la **messa in sicurezza del reticolo idrico-agricolo** del territorio e delle rogge nei centri abitati.
- **Incrementare la collaborazione** tra Amministrazione Comunale, Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino e l'Istituto C. Ubertini di Caluso, oltre a quella con le Organizzazioni Professionali Agricole e con il Consorzio dei Canali del Canavese.
- Proseguire la manutenzione delle **strade interpoderali** attraverso la costituzione di Consorzi.

- Monitorare costantemente, con gli enti preposti dell'ambiente, le **aree antistanti i vigneti** per le malattie che possono danneggiare le piante, come la fluorescenza dorata.

CIMITERI

- Realizzare dieci **nuovi loculi** nelle frazioni (siamo già in possesso del progetto).
- Mantenere il decoro nelle aree antistanti i cimiteri.

COMMERCIO

Il commercio è un motore fondamentale per lo sviluppo economico.

- Aderire al **Distretto del Commercio** per favorire ulteriormente lo sviluppo delle attività commerciali.
- Proseguire nel riconoscimento del ruolo delle **imprese storiche**.
- Promuovere un **equilibrato sviluppo della rete distributiva**: incentivare le attività di “micro-programmazione” commerciale per evitare la concentrazione e la sovrapposizione di medesime merceologie, agevolare l'avvio di nuove attività commerciali, artigianali e di servizi da parte di aspiranti imprenditori.

In collaborazione con le Associazioni di categoria si cercherà di:

- programmare eventi di qualità per la **promozione delle eccellenze locali** in grado di garantire ricadute economiche positive per le imprese del territorio in tutto l'arco dell'anno;
- incentivare **lo start-up di nuovi esercizi commerciali**, riducendo la burocrazia, semplificando i regolamenti comunali e premiando i comportamenti virtuosi per favorire il passaggio generazionale e l'imprenditoria giovanile e femminile.

CONNETTIVITÀ

- Potenziare ulteriormente la copertura di una **rete internet wi-fi gratuita** per residenti e turisti nel capoluogo e nelle frazioni attraverso l'installazione di nuovi ripetitori.
- Utilizzare quanti più **canali social** per raggiungere tutte le fasce d'età della popolazione.

CULTURA

- Ripristinare evento “**Caluso estate itinerante**” musiche classiche, jazz e teatro in collaborazione con le Associazioni.
- Continuare la collaborazione con le Associazioni culturali del territorio per realizzare **giornate dedicate alla cultura**: presentazioni di libri, seminari, conferenze, mostre e concerti presso la sede dell'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino e presso il Chiostro dei Frati Francescani.
- Promuovere **laboratori di approfondimento di temi storici e sociali** particolarmente significativi per la nostra collettività in sinergia con le scuole del circondario.

GEMELLAGGIO

- Proseguire le iniziative volte a **consolidare i rapporti di gemellaggio** con Brissac-Quincé (Francia) e Crevalcore (Bologna).
- Estendere i **rapporti di gemellaggio con altri comuni** con i quali vi siano affinità enogastronomiche, storiche e culturali.

INDUSTRIA

creare un ambiente favorevole alla crescita e alla diversificazione cercando di:

- Sostenere il **patrimonio produttivo esistente**.
- Stimolare l'**insediamento di nuove attività** o l'adeguamento/ampliamento di quelle in atto.
- Prevedere delle **agevolazioni economiche** e lo **snellimento delle pratiche burocratiche**.
- Sensibilizzare le aziende del territorio a offrire delle **opportunità lavorative ai cittadini del territorio**.

ISTRUZIONE

- Sensibilizzare le scuole a partecipare al **progetto Green School**: scuola che si impegna a ridurre il proprio impatto sull'ambiente e a educare i propri alunni a un atteggiamento attivo di tutela del pianeta.
- Premiare con **borse di studio** la stesura di tesi universitarie che promuovano le eccellenze del nostro territorio.
- Implementare la **rete di tirocini** con Scuole e Università (Ufficio Cultura e Istruzione, Ufficio Tecnico e Biblioteca).
- Garantire la prosecuzione del **servizio di pre e post scuola** nei plessi scolastici.
- Dare continuità al servizio comunale di **collegamento tra i plessi scolastici** delle frazioni e la Biblioteca Comunale o la sede scolastica centrale per lo svolgimento di attività a classi aperte, o per il progetto di continuità proprio dell'istituto Comprensivo.
- Continuare con i **progetti di musica e teatro** presso le scuole primarie di Caluso e Arè.

LAVORI PUBBLICI e MANUTENZIONE

- Riqualificare e completare parte dei locali interni del **Chiostro dei Frati Francescani Minori** ai fini di una collaborazione con **l'Istituto C. Ubertini** per la gestione dei locali, grazie allo stanziamento dei **fondi FESR**.
- Completare la **rete dei marciapiedi** nel capoluogo e procedere all'abbattimento delle **barriere architettoniche** ancora esistenti.
- Progettare la riqualificazione e ristrutturazione del **Castellazzo** (abbiamo già partecipato al bando per la progettazione).
- Ampliare la viabilità della **strada "Nabriole"** (strada della discarica).
- Effettuare il rifacimento e sistemazione del **parcheggio delle "Terrazze dell'Erbaluce"**.
- Installare **pensiline** adiacenti ai plessi scolastici.
- Sensibilizzare l'**ASL TO4** per la costruzione di un **riparo** esterno antistante l'ingresso del poliambulatorio e della Casa della Comunità.
- Revisionare e potenziare la **segnaletica stradale verticale e orizzontale**.

MOBILITÀ

- Promuovere un piano atto al collegamento tramite una rete di **piste ciclopedonali** protette, da e per le frazioni, completare il tratto della ciclabile Arè-Caluso
- Completare il tracciato **ciclo-pedonale** nel tratto di Corso Torino compreso tra le intersezioni con

Via Olivetti e la Circonvallazione della Statale 26.

POLITICHE GIOVANILI

- Individuare uno spazio attrezzato da destinare ad **aula studio** a disposizione degli studenti delle scuole superiori locali.
- Implementare la **collaborazione tra le Associazioni del territorio e i giovani**.

RIQUALIFICAZIONE URBANA

- Rifacimento e sanificazione **facciata Palazzo Comunale** (fondi stanziati e progetto approvato)
- Restauro **murales** di Piazza dei Migranti.
- Continuare la collaborazione con gli Istituti Superiori del territorio per la riqualificazione e il miglioramento dell'aspetto urbano di Caluso e frazioni.
- Promuovere il **progetto “adotta un'aiuola”**.
- Sistemare i percorsi interni al **Parco Spurgazzi**, ripristinando il disegno originario del Parco (progetto già redatto).
- Installare **nuovi elementi di arredo urbano** nel capoluogo e nelle frazioni e creare nuove **isole ecologiche**.
- Migliorare l'area mercatale con potenziamento dell'illuminazione pubblica nei viali circostanti la **piazza Actis Perinetti** e sistemazione della pavimentazione.
- Continuare la valorizzazione del **Canale Demaniale** di Caluso con la **riqualificazione delle sponde, dei lavatoi** e dei percorsi adiacenti.

SICUREZZA

- Implementare la **rete di videosorveglianza** esistente con telecamere ad alta definizione nel capoluogo e nelle frazioni (si è già in graduatoria per il finanziamento), in collaborazione con le forze dell'ordine di Caluso.
- Verificare la possibilità di installazione di **barriere rallentatrici** nei punti stradali più critici e/o di maggior traffico.

SANITÀ

- collaborare con l'ASL per accedere a **contributi pubblici** utili ad attuare **interventi sociosanitari**, come ad esempio il Fondo nazionale per la non autosufficienza, o il progetto allerta anziani;
- incrementare le modalità di **associazionismo intercomunale** e delle forme di partenariato tra pubblico e privato per favorire una maggiore efficacia nella gestione delle risorse;
- coinvolgere più risorse umane, fondamentali per alcune attività di assistenza, grazie alla collaborazione delle Associazioni del territorio: rientra in tali prospettive il proseguimento del progetto CISSAC “**Anziani a domicilio: facciamo rete**” e la collaborazione con l'ASL e le Associazioni per avviare percorsi di formazione per **assistenti familiari e badanti**;

In termini di organizzazione dei servizi negli spazi a disposizione, la Casa della Salute, che oggi è attiva presso il poliambulatorio, sarà potenziata con l'istituzione della Casa della Comunità, come già previsto e finanziato dal PNRR, con particolare riferimento ai servizi ambulatoriali per i pazienti diabetici e affetti da patologie croniche. All'interno della Casa della Comunità sarà rinforzata la sinergia tra azienda sanitaria e servizi sociali.

- incrementare le **attività di prevenzione** attraverso campagne informative su malattie croniche e dipendenze (ad esempio fumo, alcolismo, ludopatia) e attività di promozione di pratiche quotidiane utili al miglioramento della salute, incentivando la partecipazione ai gruppi di cammino e alla scelta di alimenti “a Km zero”, favorendone la conoscenza anche grazie alla collaborazione con l’Istituto “Carlo Ubertini”.

SERVIZI SOCIALI e TERZA ETÀ

- Affrontare il problema dell’**emergenza abitativa** in collaborazione con il Consorzio Socio-Assistenziale (CISSAC) che, dopo la pandemia, si è ulteriormente incrementato.
- Creare un servizio, in collaborazione con il Consorzio CISSAC, finalizzato al **baratto e alla donazione di oggetti di seconda mano** da destinare ai più bisognosi.
- Continuare la collaborazione con la **Caritas**.
- Proseguire e potenziare lo **sportello “Il Comune Ti Ascolta”** con un focus di ascolto, accoglienza, empatia al servizio del cittadino.
- Consolidare le iniziative a **sostegno del Canile** di Caluso.
- Continuare con il sostegno alle Associazioni che svolgono dei lavori socialmente utili e che si occupano delle **persone in difficoltà**.
- Realizzare uno **spazio d’incontro per anziani** con riqualificazione degli spazi ricreativi già esistenti.
- Perseguire, in merito alla tematica della violenza sulle donne, una sempre maggiore integrazione con la **Casa delle donne** di Chivasso e Ivrea.

SPORT e SPORT ALL’ARIA APERTA

Oltre a essere un’attività ludica e ricreativa, lo sport è salute e promuove l’inclusione sociale, il benessere individuale e la coesione comunitaria, pertanto l’obiettivo sarà quello di:

- Realizzare un **percorso vita e percorso salute** nel Parco Spurgazzi per attività fisica adattata, all’aperto, in collaborazione con l’ASL TO4.
- Dare attuazione a quanto previsto dall’art. 33 Cost., comma 7, riconoscendo “il valore educativo, sociale e di **promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva** in tutte le sue forme”, in concerto con le Associazioni sportive locali e le Scuole presenti sul territorio.
- Ripristinare un **tavolo di lavoro delle Associazioni Sportive** esistenti sul territorio per valorizzare la pratica sportiva.
- Continuare nella **riqualificazione dell’area del centro sportivo di Arè**, con particolare attenzione alla ridistribuzione degli spazi dedicati agli impianti con ricerca di finanziamenti pubblici e privati (già realizzato lo studio di fattibilità generale e progetto definitivo campi paddle e spogliatoi). Dar corso al progetto di riqualificazione della piscina (indagine sismica e efficientamento energetico dell’impianto natatorio) in ottica di risistemare tutte le attività possibili nell’area del centro.
- Sistemare gli **spazi esistenti** per le attività sportive.
- Installare una stazione di riparazione e manutenzione **biciclette**.

TRIBUTI

- Continuare nelle pratiche del **baratto amministrativo** e della **rateizzazione e/o riduzione dei tributi** per i meno abbienti.
- Promuovere con il gestore lo studio per una **diversa attribuzione del tributo “TARI”** che, oltre

a incentivare il cittadino a una migliore raccolta dei rifiuti, sia più equo e ne riduca il costo.

TURISMO

Il turismo responsabile e sostenibile rispetta le risorse naturali, protegge le culture locali e contribuisce al benessere delle comunità ospitanti. Al fine di raggiungere questo obiettivo l'impegno sarà quello di:

- Creare un coordinamento del turismo continuando a promuovere il **vino DOCG “Erbaluce di Caluso”** nelle sue tre declinazioni coinvolgendo attivamente le associazioni calusesi e gli operatori di categoria.
- Posizionare **pannelli informativi digitali** con informazioni turistiche, notizie utili di interesse generale e di viabilità nei maggiori punti di aggregazione.
- Creare un **percorso turistico** (in collaborazione con i Comuni limitrofi) che coinvolga tutti i luoghi di interesse storico e artistico, le cantine, i ristoranti e le strutture ricettive presenti e continuare la collaborazione con “Le Tre Terre del Canavese”.
- Unire i vari percorsi identificati attraverso le “**pietre bianche**” presenti nel Canavese (Caluso, Ivrea, Vialfrè) per farli conoscere e per far sì che sempre più persone vengano a visitare questa “porzione” di Piemonte.
- Iscrivere Caluso tra gli elenchi “**Comuni Fioriti**” e “**Spighe Verdi**”.
- Ricercare spazi idonei per la realizzazione di un **salone pluriuso** per l'organizzazione di convegni ed eventi.
- Coordinare e riorganizzare i **percorsi collinari** dedicati alle escursioni a piedi e in bicicletta, mantenendo la cura dei percorsi per il cicloturismo.

URBANISTICA e TERRITORIO

- Si completerà il **processo di informatizzazione della pianificazione urbanistica** attraverso la realizzazione di un sistema informativo territoriale, al fine di migliorare l'accesso e la consultazione da parte dei cittadini.
- Si metteranno in atto alcune misure agevolative per il **recupero del patrimonio edilizio esistente**.

VIABILITÀ

- Attuare una verifica per la risistemazione della **viabilità del capoluogo** e delle frazioni attraverso aggiornamenti degli atti già esistenti, per rendere più agevoli i percorsi all'interno del comune.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF e DEFR e relative note di aggiornamento).

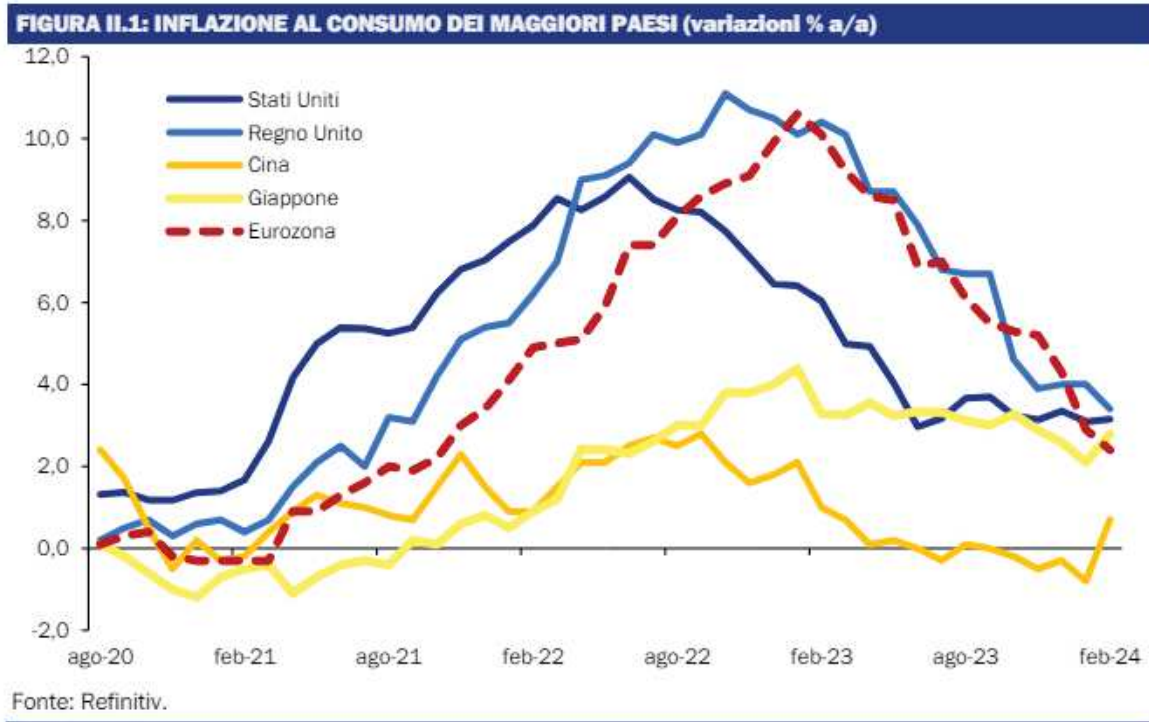
scenario economico internazionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, negli anni passati sicuramente complicato dall'onda lunga dell'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19, ed ora dal conflitto Russo/Ucraino, ed ancora dalle spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime con particolare peso dell'aumento costi energia elettrica e gas che seppure ridotto rispetto all'annualità 2022 incide senza dubbio sulla spesa corrente degli enti e non ultimo dal conflitto israelo/palestinese che ha aumentato le incertezze a livello di economia globale che già di suo evidenziava ampi segnali di rallentamento.

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1 per cento, solo lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3 per cento). In presenza di un complesso contesto geopolitico, la crescita è stata sostenuta da un'intonazione della politica di bilancio moderatamente¹ espansiva e dal graduale ripristino delle catene globali del valore. D'altra parte, la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita. Considerando la performance delle diverse aree geoeconomiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemia (al 3,1 per cento dallo 0,7 per cento del 2022), mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato, allo 0,4 per cento nell'area euro, dal 3,4 per cento del 2022, e allo 0,1 per cento nel Regno Unito, dal 4,3 per cento. Le due maggiori economie asiatiche hanno riportato un'accelerazione della crescita, che è risultata di poco superiore al 5,0 per cento in Cina (+2,2 p.p.) e ha sfiorato il 2 per cento in Giappone (+1 p.p.). Contemporaneamente, si è registrata una contrazione del volume del commercio internazionale, con gli scambi di beni in riduzione dell'1,9 per cento dal 3,3 per cento dell'anno precedente². Tali difficoltà sono derivate principalmente dalla minore domanda di alcune economie avanzate e dall'iniziale rallentamento delle economie dell'Est asiatico, sebbene queste ultime siano poi risultate più dinamiche in chiusura d'anno. Alla riduzione degli scambi di beni si è accompagnato l'aumento di quelli dei servizi nella quasi totalità del 2023. Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia³, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina⁴, hanno continuato a plasmare la ricomposizione dei flussi commerciali. La frammentazione del quadro globale è confermata dall'introduzione di un numero crescente di restrizioni al commercio⁵. Sono continuate ad aumentare anche le c.d. 'politiche di prossimità', attraverso cui i Paesi orientano le relazioni commerciali verso economie più affini sul piano geo-politico (friend-shoring), al fine di mitigare i rischi⁶, e perseguono obiettivi di rientro nel territorio nazionale delle produzioni ritenute più strategiche (reshoring). A partire dall'autunno del 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale. Alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente dello scorso ottobre hanno fatto seguito nel mese successivo gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthis verso alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso. I rischi derivanti dalle aggressioni in uno dei nodi nevralgici degli scambi internazionali, presso cui transita circa il 12 per cento delle merci mondiali, hanno indotto le principali compagnie di navigazione a circumnavigare il continente africano, passando per il Capo di Buona Speranza. Tale strozzatura al trasporto marittimo di merci si è aggiunta a quella già presente nel Centro America, dove la navigabilità del Canale di Panama si è ridotta nel corso del 2023, a causa della siccità derivante dalla combinazione del fenomeno climatico noto come El Niño con il riscaldamento globale. Questi ostacoli al trasporto hanno allungato i tempi di consegna delle merci, con conseguenti pressioni sui prezzi. Nonostante il complessivo rallentamento della ripresa economica, i mercati del lavoro hanno mostrato una sorprendente capacità di tenuta. I tassi di disoccupazione hanno raggiunto i livelli più bassi degli ultimi decenni, riflettendo dinamiche dell'occupazione più elevate rispetto a quelle della partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione globale nel 2023 è stato del 5,1 per cento, in moderato miglioramento rispetto al 2022; allo stesso tempo, i tassi di partecipazione al mercato del lavoro hanno recuperato i livelli precedenti alla pandemia nella maggior parte dei Paesi.

Nel complesso, nonostante i favorevoli andamenti occupazionali, nel 2023 non si sono verificate accelerazioni delle dinamiche salariali, anche tenendo conto degli elevati tassi d'inflazione del 2022 e ancora registrati a inizio anno. Negli Stati Uniti, la crescita su base annua delle retribuzioni medie orarie è passata dal 4,7 per cento di

aprile al 4,3 per cento nei mesi finali del 2023¹². Nell'area euro i salari nominali orari sono cresciuti del 4,9 per cento nel primo trimestre del 2023, rallentando poi al 3,1 per cento nel quarto trimestre¹³. Le dinamiche salariali non hanno, quindi, ostacolato eccessivamente la discesa dell'inflazione a livello globale. Nel 2023 l'inflazione mensile dell'area OCSE è passata dal 9,2 per cento di gennaio al 6,0 per cento di dicembre; nel mese di gennaio 2024 il tasso si è portato al 5,7 per cento.



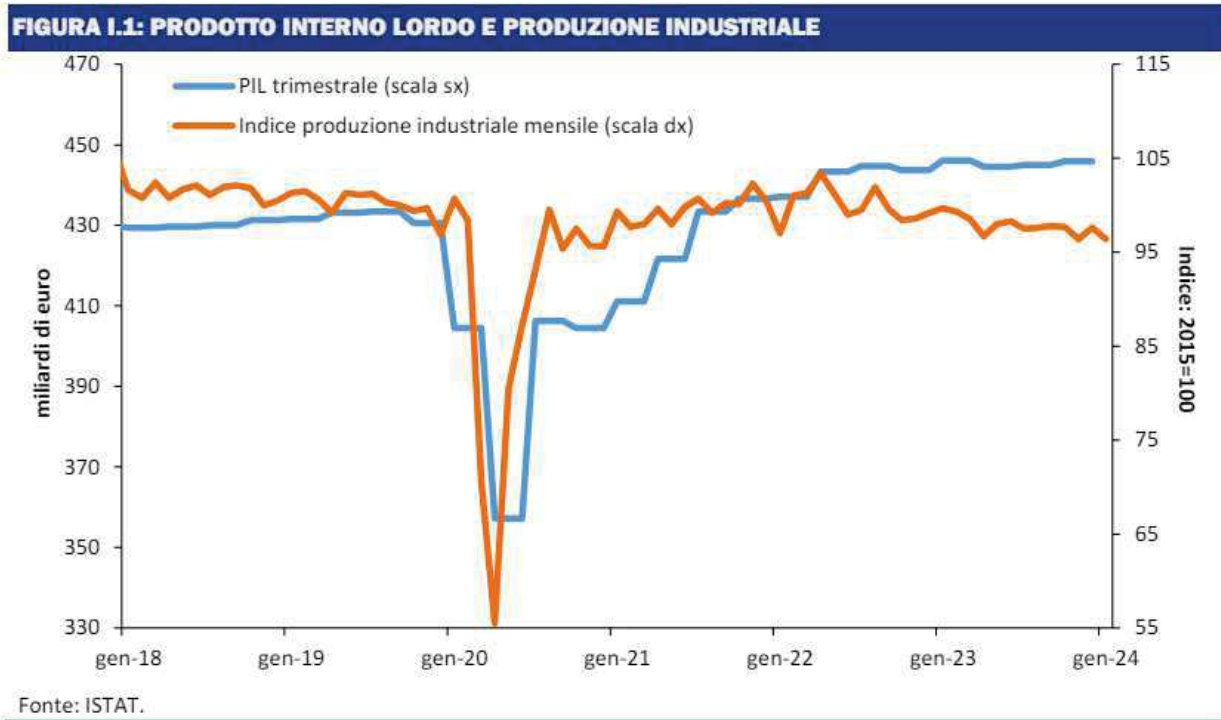
Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico tendenziale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2025/2026/2027, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato dal Consiglio dei ministri dell'9 aprile 2024, evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di richiedere aggiornamenti, ed una revisione degli effetti potenziali sulla realtà degli enti Locali.

Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale. Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le

indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi. In buona sostanza a livello generale si è tornati ai livelli pre-crisi pandemica.



La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudentiale, dato l'incerto contesto internazionale. Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni. Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi. La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente. Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione. Le condizioni del mercato del lavoro restano buone: il tasso di disoccupazione è previsto scendere a una media del 7,1 per cento nell'anno in corso pur in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di

partecipazione al lavoro. I redditi reali, grazie anche ai rinnovi contrattuali, dovrebbero aumentare nel corso del 2024. Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori. Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pur senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale. Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsivo è a legislazione vigente e, di conseguenza, il quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Obiettivo e conseguenza generale di questa situazione comunque ancora difficile è la necessità di liberare risorse riducendo il debito e migliorando i parametri di riferimento, in una economia che di fatto non cresce a fronte di un debito in progressiva crescita con il picco post-pandemico.

Quadro economico tendenziale

Secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat lo scorso 5 aprile, nel 2023 l'incidenza dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL si è attestata al 7,2 per cento, in miglioramento rispetto all'8,6 per cento del 2022; si sono ridotti sia il disavanzo del saldo primario (di 0,9 punti percentuali), sia la spesa per interessi. Hanno contribuito a tale risultato la tenuta dell'economia e la riduzione del perimetro delle misure legate all'emergenza energetica. Ne è conseguita una dinamica vivace del gettito fiscale (+6,3 per cento rispetto al 2022) pur in presenza di una pressione fiscale sostanzialmente invariata (al 42,5 per cento). Allo stesso tempo, il deficit è risultato superiore di 1,9 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico fissato nella NADEF 2023, in ragione dei maggiori costi relativi al Superbonus (1,9 per cento del PIL) rilevati dall'Istat in sede di compilazione del conto delle amministrazioni pubbliche. Il rapporto debito/PIL a fine 2023 è stimato pari al 137,3 per cento, in diminuzione di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale stima risulta inoltre più contenuta, per circa 2,9 punti percentuali, della previsione della scorsa NADEF. L'evoluzione appena descritta è stata favorita dalla recente revisione al rialzo del livello del PIL relativo al 2022 e, per il 2023, da un incremento del PIL nominale maggiore della previsione. Positivo anche l'andamento del fabbisogno di cassa del settore pubblico, che è risultato inferiore alle previsioni di 0,6 punti percentuali. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), il rapporto debito/PIL risulta ora inferiore di ben 17,6 punti percentuali.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico tendenziale, gli

effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026, i provvedimenti approvati nei primi mesi dell'anno in corso e quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA. Il nuovo quadro tendenziale, inoltre, tiene conto dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate dal PNRR alla luce delle modifiche al Piano approvate dal Consiglio dell'Unione europea (UE) l'8 dicembre 2023.



Nonostante la crescita prevista dell'incidenza della spesa per interessi sul PIL, dovuta alla trasmissione della politica monetaria restrittiva a una quota sempre maggiore di titoli del debito pubblico, la previsione a legislazione vigente per il quadriennio 2024-2027 conferma il progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. L'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto attestarsi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con quanto previsto nella NADEF e in netta diminuzione rispetto allo scorso anno (7,2 per cento). Nel prossimo triennio, il deficit tendenziale scenderà al 3,7 per cento del PIL nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e quindi al 2,2 per cento l'anno successivo. L'esaurimento dell'impatto di finanza pubblica delle misure emergenziali legate alle crisi pandemica ed energetica si rifletterà sul saldo primario, che quest'anno risulterà in netto miglioramento rispetto al 2023 (passando dal -3,4 per cento del PIL al -0,4 per cento) e tornerà in surplus già dal prossimo anno (allo 0,3 per cento del PIL). Sul risultato fornirà un contributo determinante anche la netta riduzione prevista degli oneri relativi al Superbonus. Il rafforzamento dei saldi sarà accompagnato da un ulteriore aumento degli investimenti pubblici, che contribuirà al miglioramento della composizione della spesa. I

Ecco che a fronte di questi macro-dati ed a fronte della complessa situazione economica internazionale, ed un impatto comunque di una politica monetaria sostanzialmente restrittiva, malgrado la progressiva riduzione dei tassi di interesse e le conseguenze della guerra in Ucraina e medio oriente sono elementi che nella predisposizione del D.U.P. nell'analisi del contesto esterno devono essere presi in considerazione.

Per tali motivi il quadro di finanza pubblica riflette un'impostazione prudente, con una revisione delle stime di crescita per il 2025-2027 a causa del rallentamento dell'economia in corso. Tale rallentamento seppure vi sia una fase regressiva dell'inflazione richiedono tuttavia una politica di sostegno ai redditi reali delle famiglie, in particolare quelle con redditi più bassi. Anche grazie alla conferma del taglio del cuneo fiscale sul lavoro, la

pressione fiscale per il 2024 ed anni successivi è prevista in riduzione ed è per il Governo obiettivo prioritario. Resta in ogni caso confermato l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale in maniera più decisa nel corso della legislatura.

Gli interventi previsti dalla programmazione finanziaria del Governo riflettono tale impostazione:

- conferma del taglio al cuneo fiscale sul lavoro
- prima fase della riforma fiscale;
- sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, anche con particolare riferimento alla sanità;
- conferma degli investimenti pubblici, con priorità a quelli del PNRR;
- rifinanziamento delle politiche invariate

Il quadro generale evidenzia come sebbene l'indebitamento netto in rapporto al PIL venga rivisto al rialzo in particolare nel 2024, l'aggiustamento strutturale prefigurato e l'andamento dell'aggregato di spesa di riferimento sono in linea con la Raccomandazione del Consiglio europeo e con quello che si ritiene sarà il futuro assetto delle regole di bilancio dell'Unione Europea. Inoltre, incisive saranno le misure adottate per il contenimento della spesa pubblica.

Per quanto riguarda il profilo del debito, si osserva che in particolare i bonus edilizi comportano un sostanziale incremento del fabbisogno pubblico nel corso della legislatura.

A fronte della Relazione semestrale della "Banca d'Italia" si aggiungono ancora questi elementi che dovranno fungere da guida nella relazione del D.U.P. 2025/2026/2027 per quanto attiene ai riflessi a livello locale.

Riassumendo la Relazione Bankitalia prevede un anno di sfide economiche e prende atto che l'economia globale ha continuato a espandersi nel 2023, sebbene le prospettive a breve termine rimangano deboli a causa di vari fattori, tra cui politiche monetarie restrittive e tensioni geopolitiche. La crescita economica mondiale per il 2024 è stimata al 3%, un valore inferiore alla media dei primi vent'anni di questo secolo. L'incertezza economica è alimentata dalle tensioni politiche e commerciali tra Stati Uniti e Cina, nonché dai conflitti in diverse regioni del mondo.

In questo contesto, l'Italia ha mostrato segni di ripresa, con un incremento del PIL del 3,5% tra il 2019 e il 2023, superiore alla crescita di Francia e Germania nello stesso periodo.

L'Economia italiana evidenzia una ripresa da consolidare. Le previsioni di Bankitalia su PIL e inflazione fino al 2026 prendono atto che l'economia italiana ha beneficiato di politiche monetarie e di bilancio espansive, oltre a un processo di ristrutturazione produttiva. Il saldo della bilancia commerciale è tornato positivo dopo lo shock energetico, e il paese è oggi creditore netto nei confronti del resto del mondo per 155 miliardi di euro.

L'Italia affronta anche una significativa sfida demografica. Si prevede che entro il 2040 il numero di persone in età lavorativa diminuirà di 5,4 milioni, nonostante un afflusso netto dall'estero. Questo calo demografico potrebbe tradursi in una riduzione del PIL del 13%.

Il 2023 è stato invece un anno favorevole per le banche italiane, con un rendimento del capitale superiore al 12%. La redditività è stata sostenuta dall'abbondante liquidità e dal rialzo dei tassi ufficiali. Tuttavia, è fondamentale mantenere la vigilanza per affrontare future tensioni economiche.

Leggendo i numeri in breve ecco una sintesi dei dati macro-economici riportati della Relazione annuale della Banca d'Italia per l'anno 2023.

- Crescita PIL 2019-2023: +3,5%
- Saldo commerciale positivo: 155 miliardi di euro

- Diminuzione forza lavoro entro 2040: -5,4 milioni
- Rendimento capitale bancario: >12%
- Investimenti in tecnologie digitali: 17% delle imprese industriali

Guardando al futuro l' Italia deve affrontare il calo demografico e accelerare la produttività per sostenere ritmi di sviluppo economico sostenuti. Le riforme della giustizia civile e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione sono passi positivi che devono essere consolidati. Inoltre, la piena attuazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) potrebbe innalzare il prodotto interno lordo di oltre due punti percentuali nel breve termine, con effetti duraturi sulla crescita della produttività.

Non si deve sottovalutare purtroppo la scarsa crescita della produttività del lavoro; solo nel 2023 gli investimenti sono tornati a superare i livelli pre-crisi e le ore lavorate sono ancora indietro. L'evoluzione dei salari riflette questa stasi produttiva: il reddito reale disponibile delle famiglie è fermo al 2000.

.....

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

E' una situazione ormai acquisita come l'Unione Europea abbia risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU continua a rappresentare un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

.....

Si evidenzia come la struttura del PNRR sia articolata in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

.....

Le missioni in sintesi :

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il

trasferimento tecnologico, la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

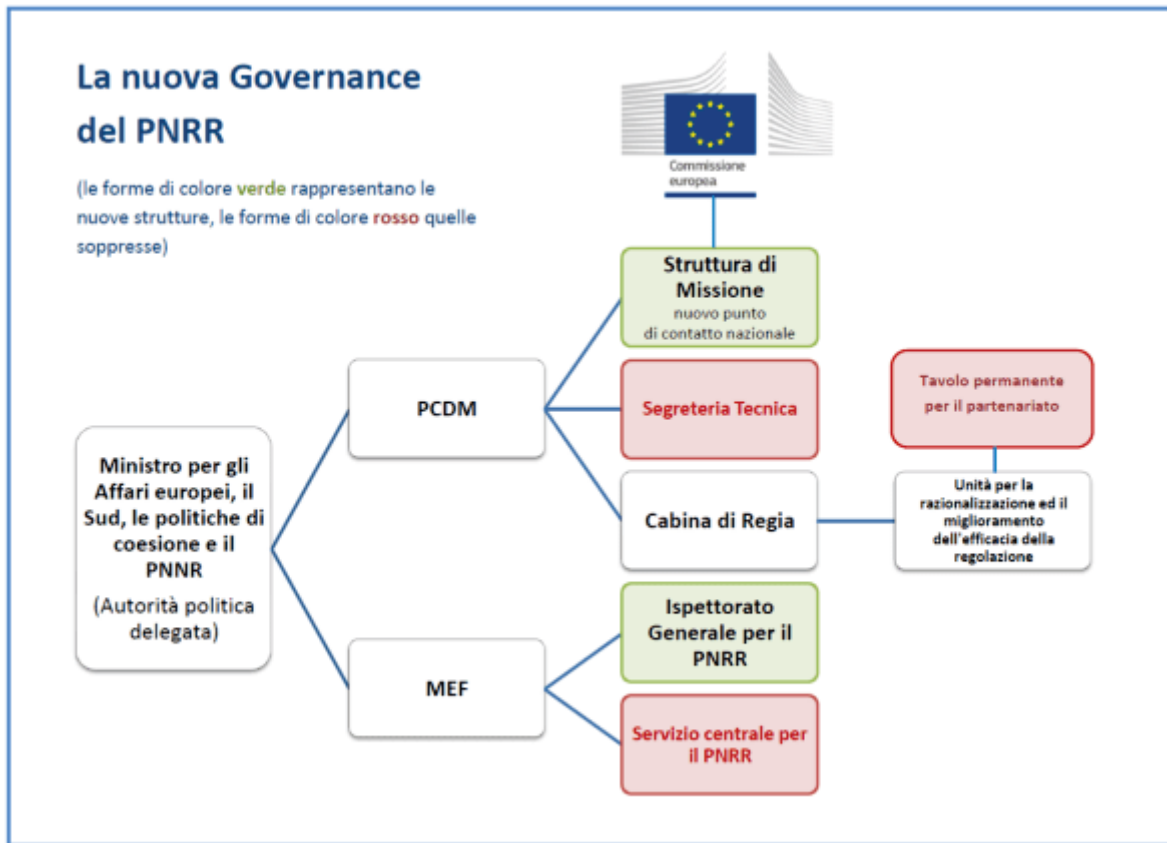
5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

.....

Nel dettaglio il PNRR il fondo complementare prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell’assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota(ad es. con l’attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l’acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

La nuova governance del Pnrr è riassumibile in questo schema:



Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa

E' utile confermare la portata della Circolare RGS 29/2022 la quale evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DEL COMUNE DI CALUSO

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinato su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, alla prevenzione e al contrasto della corruzione e dell'illegalità. La riforma, presentata come momento imprescindibile per il rilancio del Paese, poiché tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro l'illegalità nella pubblica

amministrazione, corrisponde all'esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la "forbice" tra la realtà effettiva e quella che emerge dall'esperienza giudiziaria.

L'obiettivo è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni degli strumenti per la lotta alla corruzione e all'illegalità nell'azione amministrativa. In specifico si pongono a sostegno del provvedimento legislativo motivazioni di trasparenza e controllo proveniente dai cittadini e di adeguamento dell'ordinamento giuridico italiano agli standard internazionali.

La corruzione, e più in generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

In ossequio a quanto disposto nella Legge n. 190/2012 - art. 1 comma 8, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, art. 41 lett. g, costituiscono obiettivi strategici la riduzione del livello di rischio di corruzione e l'attuazione della trasparenza, all'interno della struttura organizzativa dell'ente e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. In particolare, la strategia per la riduzione dei livelli di rischio di corruzione e per l'attuazione della trasparenza si realizza attraverso le seguenti linee programmatiche:

- approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025/2027 nell'ambito del PIAO entro il termine di legge tenendo conto delle indicazioni dell'ANAC;
- prosecuzione dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa in modo coordinato con l'attività di contrasto alla corruzione;
- prosecuzione di interventi formativi su tematiche connesse all'applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza;
- prosecuzione dell'integrazione tra Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e gli altri strumenti di programmazione, in particolare il ciclo della performance;
- prosecuzione delle azioni a sostegno della trasparenza e del miglioramento della qualità delle informazioni pubblicate;
- monitoraggio costante dell'istituto dell'accesso civico e delle richieste pervenute, anche attraverso la tenuta del registro degli accessi;

Il processo di approvazione del PTPCeT prevede le seguenti fasi:

1. Entro il 30 dicembre di ogni anno, il RPCT, con la collaborazione dei Responsabili di Settore, procede al monitoraggio dell'applicazione delle misure previste dal PTPCeT vigente, nonché al complessivo riesame del sistema di prevenzione previsto dal Piano stesso, onde consentire la redazione di un Report di monitoraggio che è allegato al PTPCeT in approvazione nell'anno successivo, con la collaborazione dei Responsabili di Settore che presentano le eventuali proposte di miglioramento del complessivo sistema di prevenzione, indicando eventuali ulteriori misure e la stima delle risorse finanziarie occorrenti.
2. Entro il 15 gennaio di ogni anno il RPCT, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, elabora il nuovo PTPCeT e lo trasmette alla Giunta Comunale, accompagnato dall'indicazione delle eventuali risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione.
3. Prima dell'adozione definitiva del PTPCeT, l'Ente provvede alla consultazione esterna, tramite pubblicazione sul sito istituzionale della bozza del documento, mettendo a disposizione 15 giorni per le eventuali osservazioni, che, se significative, saranno recepite nella stesura finale del PTPCeT.
4. La Giunta Comunale approva il PTPCeT entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso termine fissato dalla legge o da Anac.
5. Il PTPCeT viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposita sottosezione denominata "Amministrazione Trasparente \ Altri contenuti \ Prevenzione della Corruzione", non oltre un mese dall'adozione (art. 10, co. 8 d.lgs. 33/2013 e parte II § 6 PNA 2019 pag. 28). Viene altresì data informazione via mail a tutti i dipendenti dell'avvenuta pubblicazione.
6. Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del RPCT, entro il 15 dicembre di ciascun anno (o altra data stabilita da Anac), la Relazione recante i risultati dell'attività svolta.
7. Il PTPCeT può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Ente.

Per gli enti locali la pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza è attualmente svolta mediante il nuovo strumento di programmazione, c.d. PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione), previsto dall'art. 6, comma 1, L. n. 80/2021.

In ottemperanza alla normativa vigente dal 2023 il Piano di Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del Comune di Caluso è confluito nel Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO), di cui ne costituisce un allegato; il PIAO 2024/2027 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale 24 dell'01/03/2024.

Nell'ambito dell'adozione del Documento Unico di Programmazione, il Consiglio Comunale è coinvolto direttamente nella definizione dei principi generali e degli obiettivi a cui si deve ispirare l'attività di prevenzione della corruzione e tutela della legalità, principi e obiettivi a cui il RTPC (Responsabile Trasparenza e Prevenzione Corruzione) deve attenersi nell'espletamento delle funzioni di competenza. Richiamate al riguardo le deliberazioni ANAC n. 12/2015 e 831/2016 dalle quali emerge che:

- gli organi di indirizzo, che dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, sono tenuti a individuare detti obiettivi strategici nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione;*
- già l'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del D.Lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di ottimali livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali;*
- altri obiettivi strategici sono dettagliati nel presente documento.*

Il Comune di Caluso:

- a. rimarca il proprio impegno a perseguire il contrasto della corruzione e la promozione della legalità a livello decisionale, organizzativo e nel concreto espletamento delle funzioni di competenza;*
- b. conferma l'impegno alla diffusione della cultura della legalità;*
- c. fa propria la definizione di "corruzione" che non si limita al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, estendendosi invece a tutti i fenomeni di "cattiva amministrazione" ossia di assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale perché condizionate impropriamente dalla cura di interessi particolari;*
- d. riconosce il carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione, conformando di conseguenza a questo principio ogni strategia o intervento organizzativo, e garantendo la più ampia coerenza tra il PTPC, il Piano della Performance e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente;*
- e. individua modalità atte a potenziare il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico sia in fase di formazione che di attuazione del Piano, perseguendo la piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie;*
- f. attua la nuova disposizione che prevede l'accorpamento delle figure di Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione in una unica (il RPTC), individuato nel Segretario Comunale, a cui viene garantita la posizione di indipendenza rispetto all'organo di indirizzo, assicurando che il RPTC possa svolgere il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili influenze o ritorsioni;*
- g. precisa che il monitoraggio in corso d'anno sull'attuazione di misure e azioni previste nel PTPC sia progressivamente esteso a tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare tempestivamente eventuali rischi emergenti e prevedere un progressivo affinamento dei criteri di analisi e ponderazione del rischio;*
- h. conferma la validità delle attuali impostazioni della gestione della prevenzione della corruzione e dell'illegalità;*
- i. prevede il completamento della mappatura dei processi comunali, e l'estensione dell'attività di analisi organizzativa ora in corso;*
- j. assicura la necessaria correlazione tra il PTPC e gli altri strumenti di programmazione dell'ente, in particolare, la programmazione strategica (DUP) e il Piano della performance, organizzativa e individuale, stabilendo che le misure previste nel PTPC costituiscano obiettivi individuali dei dirigenti/responsabili P.O. responsabili delle misure stesse.*

Ulteriori obiettivi in tema di prevenzione della corruzione dei Servizi istituzionali, generali e di gestione:

- Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione, curando l'aggiornamento del piano anticorruzione, nel rispetto della deliberazione*

ANAC del 13/11/2019 n° 1064 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, la promozione dell'utilizzo delle misure e azioni anticorruzione con integrale attuazione del PTPC e la continua integrazione tra il Piano ed i sistemi di controllo interno e di misurazione della Performance.

- Implementazione del livello di trasparenza, assicurando, pur nella scarsità di risorse umane da dedicare, un livello qualitativo e quantitativo più elevato di quello attuale, nell'osservanza delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali.

- incrementare i livelli di digitalizzazione ed informatizzazione dei processi, dando priorità a quelli inclusi nelle aree a maggiore rischio di corruzione (quali, ad esempio, i processi rientranti nell'area edilizia / urbanistica e di contratti pubblici);

- applicazione attenta e relativo monitoraggio del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013) e del relativo Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente.

Il PIAO, che ha durata triennale e viene aggiornato annualmente, è stato dettagliato:

- per l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO, dal Regolamento di cui al d.P.R. n. 81 del 24 giugno 2022;

- per la definizione dei contenuti, dal D.M. 30 giugno 2022 n. 132.

Le amministrazioni pubbliche con non più di cinquanta dipendenti (quale, si ritiene che sia, ai fini della risposta al quesito posto, l'ente richiedente considerato che viene specificato che si tratta di un "piccolo comune"), in particolare, sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti dall'art. 6 del D.M. 132/2022, che prevede delle modalità semplificate per l'adozione del PIAO.

Tali modalità, definite dall'articolo 6 del D.M. stabilisce che tali amministrazioni procedono alle attività in materia di rischi corruttivi e trasparenza (articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3) relative alla mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

a) autorizzazione/concessione;

b) contratti pubblici;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;

d) concorsi e prove selettive;

e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione in questione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio. Pertanto, così come stabilito dalla normativa summenzionata e precisato dal par. 10.1.2 del PNA 2023-2025 adottato da ANAC, le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione del PIAO che doveva avvenire nel corso del 2022, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo, e ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione e che sono indicate nella tabella 6 del medesimo PNA

Per il triennio 2023-2025, dato atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, è confermato il PTPCT già adottato per il triennio 2022-2024 ed approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 28/04/2022.

Di seguito si sintetizzano le principali misure del piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2023/2025 approvato con deliberazione GC 21 del 28/02/2023 (termine ultimo prorogato)

TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI

A. Codice di comportamento :

Il Comune di Caluso ha approvato il proprio Codice di Comportamento in conformità all'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e redatto in armonia con le linee guida della deliberazione ANAC n. 177/2020 e nel pieno rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con DPR n. 62 del 16 Aprile 2013. Il Comune di Caluso contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in

mananza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice di Comportamento. Il Comune di Caluso pubblica il Codice di Comportamento dei dipendenti sul proprio sito web istituzionale e lo rende noto a tutto il personale dipendente, nonché ai consulenti e collaboratori. Per ciò che riguarda i collaboratori delle imprese che svolgono servizi per l'amministrazione, il Comune di Caluso fa sottoscrivere la presa visione del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici a tutte le imprese fornitrici di servizi in sede di stipula del contratto con le medesime.

C. Inconferibilità - incompatibilità - incarichi extraistituzionali:

Per i titolari di PO: dichiarazione di assenza di cause d'incompatibilità e dinconferibilità;

Per i commissari di gara o concorso: dichiarazione di assenza di cause d'incompatibilità e d'inconferibilità;

Attività e incarichi extra-istituzionali: dichiarazione di assenza di conflitto di interesse per le attività extra-istituzionali, che non siano presso altri

Comuni.

Attività extra lavoro vietate (art. 53 comma 3 bis D.lgs. n.165/2001): per i dipendenti del comune sono vietati
a) l'esercizio di un'attività di tipo commerciale, artigianale, agricolo-imprenditoriale, di coltivatore diretto professionale, altra attività industriale o professionale; b) instaurare, in costanza del rapporto di lavoro con il Comune di Caluso, altri rapporti di impiego, sia alle dipendenze di enti pubblici che alle dipendenze di privati; c) assumere cariche in società costituite a fine di lucro salvo che la carica assegnata non preveda la partecipazione all'attività di impresa, ma solo all'esercizio dei doveri e diritti del semplice socio; d. qualsiasi attività incompatibile con i compiti d'ufficio. Il RPCT vigila sul rispetto di dette norme ai sensi art. 15 del d.lgs. n. 39/2013,.

Attività extra lavoro che possono essere svolte previa autorizzazione (art. 53 comma 5 D.lgs. n. 165/2001): Fatto salvo e nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 52 del D.lgs. 165/2001, il dipendente può, previa autorizzazione discrezionale, svolgere, fuori dall'orario di lavoro, le seguenti attività purché non incompatibili con la posizione ricoperta nell'Amministrazione: a) incarichi retribuiti, purché in forma temporanea, saltuaria ed occasionale a favore di soggetti sia pubblici sia privati; b) partecipazione (retribuita) in qualità di docente e/o relatore a lezioni e corsi, sempre che tali attività non siano incompatibili con l'attività d'istituto svolta presso l'Amministrazione del Comune di Caluso; c) partecipazione (retribuita) a commissioni di concorso esterne all'Ente per assunzioni di personale e commissioni di gara per l'affidamento di contratti. Il RPCT vigila sul rispetto di dette norme ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 39/2013.

D. Whistleblowing: Con il termine whistleblower si intende il dipendente pubblico che segnala illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 così come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179.

Trova piena applicazione in materia la l. 179/2017 c.d. Legge sul Whistleblowing, cui si rimanda integralmente e "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)" approvate con determinazione d n. 469 del 9 giugno 2021.

Il denunciante deve essere tutelato assicurando l'anonimato; la protezione contro la discriminazione e la sottrazione della denuncia al diritto di accesso.

Il Comune di Caluso ha attivato un canale informatico dedicato alle segnalazioni condotte illecite (c.d. whistleblowing), uno strumento legale a disposizione dei lavoratori/collaboratori dell'Ente, per segnalare eventuali condotte contrarie all'etica e alla legalità dell'azione amministrativa, riscontrate nell'ambito della propria attività.

L'ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione, ha reso disponibile per il riuso l'applicazione informatica "Whistleblower" per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente 38 di 45 Il Comune di Caluso ha aderito all'applicativo dell'ANAC che è pertanto reso disponibile all'indirizzo <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>

E. Formazione

La legge 190/2012 impegna le Pubbliche Amministrazioni a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione.

L'aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell'attività, l'applicazione delle misure di contrasto alla corruzione, l'applicazione del Codice di Comportamento. L'obiettivo è di creare quindi un sistema organizzativo di contrasto fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale.

F. Trasparenza:

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e conseguentemente la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e permette di verificare l'eventuale di "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e permette di verificare l'eventuale utilizzo improprio di risorse pubbliche;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato (per gli Enti tenuti a tale pubblicazione).

La sezione Amministrazione Trasparente è costantemente aggiornata per quanto attiene i dati e documenti di pubblicazione obbligatoria nel 2021: sezione Amministrazione Trasparente costantemente aggiornata per quanto attiene i dati e documenti di pubblicazione obbligatoria Attuazione della misura Accesso Civico nel 2020: rilevate nessuna richiesta di accesso civico generalizzato. nel 2021: rilevate n. 1 richiesta di accesso civico generalizzato, tutte correttamente evase

G. Svolgimento attività successiva alla cessazione lavoro: I dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con il Comune di Caluso, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

Il Comune di Caluso attua l'art. 53, comma 16 ter del D.lgs. 165/2001 introdotto dalla legge 6.11.2012, n. 190, che prevede il rispetto di questa norma quale clausola da inserirsi nei bandi di gara e per contro l'impresa (operatore economico) si impegna ad osservarla pena l'esclusione

H. Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna: dichiarazione sostitutiva sull'assenza di condanne per delitti contro la PA e controllo a campione sulla veridicità di quanto affermato mediante acquisizione del certificato dei carichi pendenti dei Commissari di gara e di concorso o di altri incaricati fiduciari diversi da Direttore Generale, Dirigente e Posizione Organizzativa.

Per consultare il piano si rinvia al link <http://www.comune.caluso.to.it/c001047/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/204>
PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2023-2025

Ad avviso di ANAC va privilegiata una nozione ampia di valore pubblico intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo.

Le misure di prevenzione e per la trasparenza sono a protezione del valore pubblico ma esse stesse produttive di valore pubblico e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del Paese

La programmazione della trasparenza

Le indicazioni riguardano specificamente elementi delle fasi della programmazione e del monitoraggio. Le due fasi vanno strettamente correlate in modo da incrementare il processo ciclico di miglioramento della programmazione attraverso il rafforzamento e potenziamento della fase di monitoraggio e l'effettivo utilizzo degli esiti del monitoraggio per la programmazione successiva delle misure di prevenzione

Una specifica parte della sezione è dedicata alla programmazione e al monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/201

Elaborazione degli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza secondo il Piano Nazionale in consultazione

L'intento del legislatore è quello di evitare un'impostazione del PIAO quale mera giustapposizione di Piani assorbiti dal nuovo strumento e di arrivare ad una reingegnerizzazione dei processi delle attività delle PP.AA., in cui gli stessi siano costantemente valutati sotto i diversi profili della performance e dell'anticorruzione, assistiti da adeguate risorse sia finanziarie che umane. Ciò ha riflessi anche sul modo di lavorare dei vari soggetti che contribuiscono alla predisposizione del PIAO, necessariamente improntato ad una maggiore collaborazione

Obiettivo generale: creazione di valore pubblico;

Obiettivi strategici: l'obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio dei PTPCT, e, quindi, anche della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO funzionali alla creazione di valore pubblico;

Obiettivi strategici per la trasparenza: si rinvia agli esempi del PIANO ANAC alle pagine 26/27;

Analisi del contesto interno ed esterno

L'analisi del contesto esterno restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione o ente opera.

l'analisi del contesto interno che riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo (cfr. Allegato 1 PNA 2019).

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno.

è opportuno partire da quella già svolta al fine di integrare obiettivi e indicatori di performance con le misure di prevenzione della corruzione. In questo senso, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione vengono introdotte in forma di obiettivi di performance.

Gli obiettivi di performance non devono essere limitati a quelli dove sono impiegate risorse finanziarie o risorse del PNRR o fondi strutturali ma presidiare anche i processi di particolare rilievo.

Misure organizzative; una volta mappati i processi e fissati gli obiettivi devono essere adottate anche le necessarie misure organizzative che devono riguardare i seguenti ambiti: trasparenza, rotazione, controllo, formazione, gestione del conflitto d'interessi, pantouflage e whistleblowing.

Il monitoraggio: indicazioni per i PIAO e per i PTPCT

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione (sia esso sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o PTPCT o integrativo del MOG 231) è una fase di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione della corruzione. Le amministrazioni e gli enti sono chiamati a rafforzare il proprio impegno sul monitoraggio effettivo di quanto programmato.

Per il PIAO lo stesso legislatore concentra l'attenzione sul tema del monitoraggio sia delle singole sezioni che lo compongono, sia dell'intero PIAO. È stato, infatti, configurato un nuovo e particolare tipo di modello di monitoraggio inteso come funzionale, integrato e permanente che ha ad oggetto congiuntamente tutti gli ambiti della programmazione dell'amministrazione

il ruolo del monitoraggio costituisce un nodo cruciale del processo di gestione del rischio, volto sia a verificare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate sia l'effettiva capacità della strategia programmata di contenimento del rischio corruttivo. Questa attività consente, poi, di introdurre azioni correttive e di adeguare il PTPCT o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o le misure integrative del MOG ai cambiamenti e alle dinamiche dell'amministrazione.

Le misure di prevenzione del conflitto d'interessi

L'ANAC, a titolo esemplificativo, ha elaborato un modello operativo che pur dovendo essere adattato alle specificità dell'amministrazione, del settore di riferimento e della tipologia di procedura individua quattro macroaree da sottoporre ad attenzione: 1. Attività professionale e lavorativa pregressa 2. Interessi finanziari 3. Rapporti e relazioni personali 4. Altro dettagliando, per ciascuna macroarea i dati da richiedere.

Sanzioni per mancata elaborazione PTPCT o sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

il legislatore ha previsto una sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore a euro 1.000 e non superiore a euro 10.000 in caso di mancata elaborazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e nelle situazioni ad essa equiparabili ossia quando il contenuto sia meramente ricognitivo o meramente riproduttivo della normativa vigente senza l'indicazione di misure specifiche o privo di elementi essenziali quali gli elementi previsti nella apposita sezione del documento Orientamenti sulla pianificazione 2022-2024 in quanto compatibili con il documento in consultazione.

Elaborazione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

L'art. 1, co. 8 dell. l. n. 190/2012 vieta che l'elaborazione dei PTPCT sia affidata all'esterno escludendo l'esternalizzazione dell'attività di redazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, disposizione da leggersi anche alla luce del principio dell'invarianza della spesa.

L'affidamento a soggetti esterni all'ente configura di un danno all'erario a carico dell'ente (cfr. Corte dei Conti, Sez. giurisdizionale Lazio, sent. 269/2018 e Sez. giurisdizionale Piemonte, sent. 253/2019)

Profili critici che emergono dalla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione

L'ANAC osserva che la disciplina dei contratti pubblici è stata investita, negli anni recenti, da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito, da un lato, ad arricchire il novero di disposizioni ricadenti all'interno di tale ambito e, dall'altro lato, a produrre una sorta di "stratificazione normativa", per via dell'introduzione di specifiche legislazioni di carattere speciale e derogatorio che, in sostanza, hanno reso più che mai composito e variegato l'attuale quadro legislativo di riferimento.

In particolare richiama d.l. n. 77/2021, che in parte integra ed in parte il precedente regime derogatorio temporaneo già previsto in precedenti provvedimenti – ossia nel d.l. n. 32/2019 e nel d.l. n. 76/2020 – principalmente in tema di procedure di aggiudicazione di contratti pubblici sotto e sopra soglia, verifiche antimafia e protocolli di legalità, sospensione dell'esecuzione dell'opera pubblica, disciplina del Collegio consultivo tecnico, commissioni giudicatrici e consegna dei lavori ed esecuzione del contratto in via di urgenza oltre a determinare una modifica "stabile" ad alcuni importanti istituti del d.lgs. n. 50/2016 come di altri recenti interventi legislativi, quali la l. n. 238/2021.

A ciò si aggiunga, inoltre, che alcune norme dello stesso Codice dei contratti pubblici sono state interessate da ulteriori recenti modificazioni, di carattere temporaneo, ad opera del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 e del decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17. Oggetto dei citati interventi è la disciplina sulla revisione dei prezzi di cui all'art. 106 del Codice dei contratti pubblici, rispetto alla quale il convertito decreto n. 4/2022 ha disposto modifiche valevoli fino al 31 dicembre 2023.

Nella fase di affidamento possono essere messi in atto comportamenti finalizzati ad ottenere affidamenti diretti di contratti pubblici, inclusi gli incarichi di progettazione, in elusione delle norme che legittimano il ricorso a tali tipologie di affidamenti; è possibile il rischio di frazionamento, oppure di alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto, in modo tale da non superare la soglia degli importi degli affidamenti prevista dalla norma;

può non essere data attuazione alla rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure negoziate; - per quanto riguarda il c.d. "appalto integrato", si potrebbe verificare la circostanza di proposte progettuali elaborate più per il conseguimento dei guadagni dell'impresa che per il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, che potrebbero determinare varianti suppletive, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi e tempi di realizzazione.

in fase di esecuzione: si potrebbe pervenire a comportamenti corruttivi ricorrendo alle modifiche e alle varianti di contratti per conseguire maggiori guadagni, a danno anche della qualità della prestazione resa, in assenza dei controlli previsti dal Codice e dei vincoli imposti dalla disciplina di settore;

la disapplicazione del Codice, limitatamente alla fase di esecuzione, potrebbe creare incertezza in merito all'applicazione della risoluzione del contratto e dei controlli sulla corretta esecuzione dello stesso (con riguardo agli affidamenti di cui all'art. 2, co. 4, d.l. n. 76/2020);

si potrebbe avere un aumento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.

Il Consiglio di Stato ha posto in risalto l'importanza che ha assunto la trasparenza, intesa come forma di prevenzione della corruzione e strumento ordinario e primario di riavvicinamento del cittadino alla p.a. che concorre al soddisfacimento dei diritti fondamentali della persona. In conclusione, nella materia dei contratti pubblici, il Consiglio di Stato, risolvendo il contrasto giurisprudenziale e dottrinario, ha ritenuto applicabile il FOIA agli atti delle procedure di gara, anche con riferimento alla fase esecutiva del contratto. Ciò fatte salve le verifiche della compatibilità con le eccezioni relative di cui all'art. 5-bis, co. 1 e 2, del d.lgs. n. 33/2013, a tutela di interessi pubblici e privati, nel bilanciamento tra il valore della trasparenza e quello della riservatezza.

La trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR

Nell'affrontare il tema della trasparenza in materia di contratti pubblici è anche intenzione di ANAC verificare in che modo eventuali disposizioni al riguardo sono previste nella disciplina sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Può essere utile per accertare se ci sono profili di sovrapposizione

con la disciplina sugli obblighi di pubblicazione prevista dal d.lgs. n. 33/2013 ed eventualmente tenerne conto in una logica di semplificazione.

Al fine di far conoscere in modo trasparente, comprensibile e tempestivo i contenuti delle misure del PNRR e gli obiettivi raggiunti a livello nazionale e sul territorio, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) - nel documento "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR", allegato alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022, ha previsto obblighi di trasparenza e iniziative sul piano della comunicazione e informazione.

Fermi restando gli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale e l'applicazione dell'accesso civico semplice e generalizzato previsti dal d.lgs. n. 33/2013, anche alla luce delle indicazioni generali dettate da ANAC, La RGS introduce anche ulteriori obblighi di pubblicazione con riguardo agli interventi inclusi nel PNRR.

Le Amministrazioni centrali titolari di interventi, devono individuare all'interno del proprio sito web una sezione, denominata "Attuazione Misure PNRR", articolata secondo le misure di competenza dell'amministrazione, ad ognuna delle quali riservare una specifica sottosezione con indicazione della missione, componente di riferimento e investimento.

Con riferimento ai Soggetti attuatori degli interventi –(individuati Ai sensi dall'art. 9 del d.l. n. 77/2021 : nelle Amministrazioni centrali, quando le stesse attuano direttamente il progetto, nelle Regioni, nelle Province autonome di Trento e Bolzano, negli enti locali ed nei soggetti privati a cui è demandata l'attuazione dei singoli progetti finanziati nell'ambito del PNRR) – in mancanza di indicazioni da parte della RGS l'ANAC suggerisce di:

- 1) di dare attuazione alle disposizioni del d.lgs. n. 33/2013.
- 2) istituire una apposita sezione del sito istituzionale, secondo la modalità indicata dalla RGS per le Amministrazioni centrali titolari di interventi
- 3) laddove i dati rientrino in quelli da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" ex d.lgs. n. 33/2013 108 , possono inserire in A.T., nella corrispondente sottosezione, un link che rinvia alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR,

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP)

Il Responsabile unico del procedimento (RUP) resta una figura centrale nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, secondo quanto disposto all'art. 3156 del d.lgs. n. 50/2016. In particolare, la norma stabilisce che, per ogni singola procedura per l'affidamento di un appalto o di una concessione, le stazioni appaltanti individuano un responsabile unico del procedimento (RUP) per le fasi della programmazione, della progettazione, dell'affidamento, dell'esecuzione. La norma disciplina, altresì, le modalità di nomina del RUP, i requisiti richiesti e i numerosi e delicati compiti allo stesso attribuiti (ora Responsabile unico di progetto secondo il D.lgs. 36/2023).

Dopo avere richiamato le fonti normative che disciplinano la figura del RUP, l'assenza di condanne penali, per i reati Capo I titolo II del cp, l'assenza di conflitto d'interessi, l'osservanza del codice di comportamento, la competenza, l'adeguata formazione in materia di appalti e di anticorruzione, il rispetto del criterio di rotazione elenca le disposizioni specifiche sul RUP da inserire nella sezione anticorruzione del PIAO e del PTPCT:

1. applicazione del Codice di comportamento di cui al d.P.R. n. 62/2013 e del Codice di comportamento dell'amministrazione al RUP e ai soggetti assegnati alla struttura di supporto, ove istituita;
2. gestione del conflitto di interessi ex art. 42 del Codice, con chiare indicazioni in ordine all'obbligo – per il soggetto che ricopre l'incarico di RUP e per il personale di supporto
3. di dichiarare le eventuali situazioni di conflitto di interessi e all'individuazione del soggetto competente alla verifica e valutazione delle dichiarazioni rese (cfr. Parte speciale "Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici" del presente PNA);
4. rotazione effettiva degli incarichi attribuiti per lo svolgimento delle funzioni del RUP;
5. formazione del personale idoneo a ricoprire l'incarico di RUP in materia di prevenzione della corruzione, da affiancare alla formazione specifica in materia di appalti per garantire adeguata professionalità tecnica.

Trasparenza in materia contratti pubblici

La trasparenza dei contratti pubblici trova fondamento giuridico nel Codice dei contratti pubblici e nella disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (L. 190/2012; D.Lgs. 33/2013 ; D.Lgs. 36/2023) .

In particolare, la l. n. 190/2012 (art. 1, co. 32) dispone che le pubbliche amministrazioni assicurino livelli essenziali di trasparenza rispetto alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice.

Le amministrazioni, anche a garanzia della legalità, sono pertanto chiamate a dare corretta attuazione, per tutti questi contratti, agli obblighi di pubblicazione disposti dalla normativa, che includono oggi, oltre a quelli delle tradizionali fasi della programmazione e aggiudicazione, anche quelli della fase esecutiva. Dovranno, inoltre, anche per la fase esecutiva, assicurare la più ampia trasparenza mediante l'accesso civico generalizzato, facendo salvi i soli limiti previsti dalla legge.

Per una puntuale disamina si rinvia al piano nazionale pubblicato al link <https://www.anticorruzione.it/-/piano-nazionale-anticorruzione-2022-2024-schema-in-consultazione>.

Il piano nazionale anticorruzione aggiornato risulta reperibile a <https://db.parks.it/news/allegati/YYFEDERPnov77454-all1.pdf>.

Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali

E' utile effettuare un rimando al Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" come convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56 pubblicata nella G.U. n. 100 del 30 aprile 2024 (S.O. n. 19) facendo proprie alcune considerazioni e rilevazioni desumibili dalla " Nota sintetica " dell' ANCI

I contenuti di interesse per Comuni e Città metropolitane sono numerosi .

E' utile ai fini del D.U.P. Enti Locali richiamare le disposizioni per la realizzazione degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e di quelli non più finanziati con le risorse del PNRR, nonché in materia di revisione del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR

La norma in commento ha la finalità di recuperare le necessarie risorse finanziarie per dare piena operatività al nuovo PNRR e di dare copertura al fabbisogno finanziario occorrente per dare continuità attuativa alle misure di finanziamento dal Piano, tenuto conto degli impegni giuridicamente già assunti dalle amministrazioni titolari nonché dai Comuni e dalle Città metropolitane. Ciò risponde alle reiterate richieste di ANCI. Per il quadro generale dei definanziamenti e rifinanziamenti delle opere PNRR (comprese quelle fuoriuscite e quelle entrate ora nel Piano), l'articolo 1 reca una manovra che richiede copertura finanziaria per 15,5 miliardi di euro sul periodo 2024-2029 (co. 8) di cui:

- 9,4 mld. per incremento del fondo rotativo per attuazione PNRR
- 3,4 mld per l'utilizzo dei definanziamenti dal PNRR
- 2,6 mld. per incrementi autorizzazioni di spesa decise con il dl 59/2021 (PNRR-1).

Di questi, circa due miliardi sono in realtà spostamenti sul 2027-28 (aumenti di spesa) di stanziamenti a suo tempo decisi sul 2024-26 (diminuzioni). In questo ammontare complessivo (che aumenta a circa 17 mld. nell'arco 2024-2030 in termini di fabbisogno) è di fatto compreso il ritorno ai finanziamenti nazionali originari degli interventi dei Comuni relativi a:

- piccole e medie opere, completamente fuoriusciti dal PNRR
- rigenerazione urbana, parzialmente fuoriusciti dal PNRR 2

Mentre il rifinanziamento dei Piani urbani integrati (anch'essi parzialmente fuoriusciti dal PNRR) è esplicitato per 1,6 mld. di euro (co. 5). Sono altresì rifinanziati gli interventi di Infrastrutture sociali Aree interne (500 mln. tra il 2024-29) e Beni confiscati alle mafie (300 mln. per lo stesso periodo)

La copertura è indicata nel comma 8 con una lunga serie di riduzioni di spesa (41 voci), di cui le principali riguardano (per complessivi 12 mld):

- 4,9 mld. da Fondo sviluppo e coesione (FSCoe) tra il 2024 e il 2027
- 1,7 mld. FSCoe 2027-29 "in termini di sola cassa"

- 1,8 mld. da fondi destinati ai Comuni per piccole opere (1,06 mld.) 2027-29 e medie opere (700 mln., 2027), cui si aggiungono 565 mln. per aree terremoti e beni culturali, direttamente o indirettamente incidente sui Comuni, recuperati con rifinanziamenti di pari importo su anni successivi (2027-28)
- 1,36 mld. sul 2026-28 da fondo investimenti ex co. 140 l 232/2016 (per investimenti / sviluppo infrastrutturale “anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione” da parte dell’UE), il cui stanziamento era di 3mld./anno
- 900 mln. da riduzione FOI - Fondo opere indifferibili (sostegno revisione prezzi)sugli anni 2025-26.
- 800 mln. da riduzione finanziamento rimborsi fiscali (2027-28)

A queste coperture se ne aggiungono molte altre di dimensione unitaria minore: altri fondi di riserva di parte capitale per 420 mln., 1,4 mld su diversi interventi in Sanità, 1,12 mld. su diversi interventi in trasporti, 1,24 mld. su altri interventi. Tra questi ultimi si segnalano, in quanto di interesse specifico, piccole riduzioni su Pinqua (-40 mln. 2027-28) e su edilizia scolastica (non solo locale, -60 mln. nel 2026-28).

E’ opportuno dedicare attenzione ai seguenti contenuti sia a livello di programmazione che di gestione:

- art. 2 - Disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR
- art. 6 - Disposizioni in materia di recupero e rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata
- art. 7 - Disposizioni per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura
- art. 8 - Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori
- art. 9 - Misure per il rafforzamento dell’attività di supporto in favore degli enti locali
- art. 11 - Anticipazioni al 30 per cento
- art. 12 - Semplificazione in materia di appalti, semplificazioni contabili, e di reclutamento del personale, semplificazione del sistema REGIS, poteri commissariali dei Sindaci per opere PNRR
- art. 15 - Misure urgenti per assicurare la continuità dei servizi educativi e scolastici dell’infanzia
- art. 19 - Disposizioni per l’attuazione della Misura 5 – Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore del PNRR in materia di Sport e inclusione sociale
- art. 21 - Misure in materia di digitalizzazione e dematerializzazione documentale delle pubbliche amministrazioni
- art. 32 - Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali- “Opere medie”
- art. 33 - Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali «piccole opere»
- art. 34 - Disposizioni urgenti in materia di Piani urbani integrati
- art. 35 - Disposizioni urgenti in materia di interventi di rigenerazione urbana
- art. 36 - Disposizioni per la realizzazione degli interventi volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico e per la realizzazione degli interventi nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2009 e del 2016
- art. 40 - Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni

La situazione regionale - il DEFR 2025-2027 e la sua nota di aggiornamento

Ad oggi, in assenza del DEFR Regione Piemonte 2025/2026/2027, restano valide le linee programmatiche del vigente documento di programmazione approvate nel 2023 .

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), definito nella vecchia denominazione documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione

Il DEFR , Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), ai sensi dell’art. 5 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 è presentato, ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011), dalla Giunta

regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli attuali, l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale. Ad oggi risultano vigenti i seguenti documenti di programmazione:

- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 28 giugno 2023 n. 4-7131 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026
- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2023, n. 255-25285. Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026

Il documento inquadra la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadendo le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, come il mantenimento della spesa e il livello dei servizi, l'avviamento di un programma di investimenti e la lotta all'evasione fiscale.

Il documento è suddiviso in tre sezioni, la prima include il quadro sintetico del contesto economico-finanziario e istituzionale di riferimento; la seconda descrive gli obiettivi strategici della programmazione regionale in campo economico, sociale e territoriale; la terza contiene l'analisi della situazione finanziaria della Regione alla luce del quadro tendenziale di finanza pubblica e delle manovre di risanamento finanziario.

A livello di ricaduta sugli enti locale è importante segnalare le potenzialità degli interventi previsti che sono riassumibili in :

- Interventi formativi per l'inclusione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili - a.f. 2024/2025
- CSR 2023 – 2027. Investimenti produttivi forestali - Tipologia B Vivaistica forestale (SRD15.2)
- Prolungamento orario asili nido - anno educativo 2024-2025
- CSR 2023-2027. Investimenti per ridurre le emissioni (SRD02_A)
- Bando per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese artigiane piemontesi per la partecipazione a fiere - secondo semestre 2024
- Promozione della genitorialità positiva - 2024-2026
- CSR 2023-2027. Investimenti in infrastrutture turistiche (SRD07 Az.4)
- Interventi in favore delle donne vittime di violenza sole e/o con figli e figlie svolti dai Centri antiviolenza e da Case rifugio per il sostegno alle soluzioni di accoglienza in emergenza e di secondo livello
- Sostegno a percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli - Azione 1
- Disciplinare di attuazione delle Strategie Urbane d'Area (SUA) – Addendum
- Ristrutturazione e riconversione vigneti - Campagna 2024/2025
- Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico. Misura B - Sportello 2024
- Misura sull'attrazione e il sostegno agli investimenti
- Servizi di informazione orientativa degli INFORMAGIOVANI del Piemonte – II edizione
- Contributi per la promozione e la commercializzazione dei prodotti turistici regionali - art. 21 della l.r. n. 14/2016 - rivolto alle ATL annualità 2024
- Bandi per promozione turistica e prodotti locali
- CSR 2023-2027. Investimenti in reti primarie e sottoservizi (SRD07 Az.3)
- Bando per la foresta urbana
- Bandi e finanziamenti per interventi manutentivi e messa in sicurezza assetto idrogeologico

Solo per citarne alcuni in aggiunta ai vari interventi di POR-FESR cofinanziati dall'Unione europea

La legge di bilancio e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2025.26.27.

In attesa dei provvedimenti che incideranno sulla finanza pubblica locale 2025 e seguenti annualità, prendiamo a riferimento, le novità introdotte dalla normativa che incidono anche sulle disponibilità di risorse 2025 e seguenti annualità.

Anni	Legge 30 dicembre 2020, n. 178 l'articolo 1, comma 850 (spending review informatica) (risorse sottratte)	I commi 533-535 dell'articolo 1 della legge 213/2023 - anni che vanno dal 2024 al 2028 (risorse sottratte)	Integrazione contributo - Riparto risorse residue in proporzione al concorso alla finanza pubblica ai sensi art. 1 c. 533,534 e 535 L. 213/2023 (risorse attribuite)	Contributo netto alla finanza pubblica
2024	11.134	32.554	7.455	36.233
2025	11.134	32.126	7.382	35.878
2026		30.313,90	8.276	22.038
2027		29.061,80	7.934	21.128
2028		28.995,90		28.996

In aggiunta e' previsto un contributo netto alla finanza pubblica per il comparto enti locali di 130.000 euro per il 2025, 260.000 per gli anni 2026,2027 e 2028 e di 440.000 per il 2029 che sara' ripartito fra gli enti interessati con decreto ministeriale nel Gennaio 2025..

Fiscaltà locale

La «riforma» dei tributi locali attuativa della delega fiscale

L'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali comincia a prendere forma, con la prima bozza di decreto legislativo circolata alla fine di settembre.

La bozza di decreto, attuativa della norma dell'articolo 13 della legge sopra citata, prevede alcuni interventi in materia, peraltro complessivamente poco incisivi e non risolutivi di molte questioni sorte in questi anni.

In primo luogo sono previsti alcuni principi di carattere generale, che impongono agli enti locali di assicurare, nella disciplina dei propri tributi, la completa attuazione di quelli dettati dallo Statuto del contribuente (Legge 212/2000) - per la verità sussistenti in larga parte da oltre 20 anni - e di osservare le disposizioni di cui ai Dlgs 472/1997-471/1997 (articolo 13) in materia di sanzioni tributarie (peraltro coperta da riserva di legge il cui rispetto era già cogente).

Principi che "invitano" gli enti territoriali ad adottare iniziative in materia di collaborazione con il contribuente (dall'assistenza e consulenza giuridica, alla diffusione di informazioni tributarie, alla semplificazione degli adempimenti, al potenziamento degli istituti premiali degli adempimenti spontanei, alla compensazione e il rimborso dei crediti, eccetera).

Proprio su quest'ultimo fronte, la bozza di decreto introduce la facoltà per gli enti di disciplinare definizioni agevolate dei propri tributi, prescindendo dalle previsioni statali.

Nel prevedere questo apparentemente ampio potere locale derogatorio del principio della indisponibilità della pretesa tributaria, il legislatore introduce tuttavia alcuni paletti, limitando il ricorso alle definizioni solo ad esigenze straordinarie, al fine di evitare di compromettere l'ordinaria attività di riscossione, nonché in casi eccezionali e con riferimento a periodi temporali limitati.

Inoltre, sarà possibile rinunciare o ridurre sanzioni e interessi, mentre la pretesa tributaria potrà essere solo ridotta ma non annullata (senza però porre limiti massimi a tale riduzione). Al tempo stesso gli enti avranno la possibilità di estendere automaticamente anche ai propri tributi le future forme di definizione previste dalla legge in materia di tributi statali, così come di stabilire definizioni agevolate delle controversie tributarie o di procedure in corso di accertamento. Le definizioni agevolate potranno riguardare anche le entrate patrimoniali.

La bozza di decreto perfeziona anche alcuni strumenti già a disposizione degli enti territoriali per contrastare l'evasione da versamento e quella volta a sottrarre base impositiva.

Sul primo versante, viene puntualizzata la facoltà di negare il rilascio o il rinnovo di licenze, concessioni e autorizzazioni o di porre fine alle stesse nel caso di irregolarità relative al pagamento dei tributi, definitivamente accertate. Facoltà oggi prevista dall'articolo 15-ter del DL 34/2019, seppure nella più ampia ipotesi di irregolarità nel pagamento dei tributi (a prescindere quindi dall'accertamento definitivo delle somme dovute).

Sul secondo, invece, si cerca di incrementare la disponibilità e l'utilizzabilità delle informazioni necessarie anche per l'attività di controllo, mediante la creazione di un Comitato di coordinamento per la razionalizzazione del sistema di rilevazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei tributi degli enti territoriali (con rappresentanti del ministero, dell'agenzia delle Entrate, degli enti locali, dei concessionari privati e dell'AGID). Con la speranza che vengano così colmate le attuali deficienze, come quella relativa all'anagrafe dei conti, e migliorata la fruibilità dei dati per gli enti, specie più piccoli. Viene ridotto anche il termine di sospensione dell'accertamento esecutivo, prima dell'avvio delle procedure coattive.

Al fine di incentivare il versamento spontaneo dei tributi, la bozza di decreto disciplina la facoltà per gli enti locali di prevedere con regolamento una riduzione del 5% dell'entrate locali, fino ad un massimo di 1.000 euro, in favore dei debitori che autorizzano l'addebito diretto sul conto corrente per il pagamento.

Restano escluse le entrate riscosse esclusivamente con il sistema dei versamenti unitari di cui all'articolo 17 del DLgs 241/1997 (modello F24), come, ad esempio, l'Imu (comma 765 dell'articolo 1 della legge 160/2019, pur se anche per quest'ultima la norma già prevede la futura attivazione del pagamento con la piattaforma Pago.pa, non ancora possibile). Tale facoltà che in realtà non è una novità per gli enti locali, considerando che già oggi l'articolo 118-ter del DL 34/2020 consente ai medesimi di prevedere nella stessa ipotesi di cui sopra una ben più ampia riduzione fino al 20% delle aliquote o delle tariffe. Vengono anche introdotte nuove misure per stimolare l'adempimento spontaneo, quali gli avvisi bonari e le lettere di compliance.

Il capo dedicato ai tributi degli enti locali invece di effettuare interventi strutturali e sostanziali, si è limitato ad aggiustamenti tutto sommato modesti. Vediamone alcuni. In materia di Imu, si registra un articolato intervento sul trattamento catastale degli allestimenti mobili in strutture ricettive all'aperto, sancendone l'irrilevanza, ricalcando il meccanismo utilizzato già nel 2016 per gli "imbullonati", con tanto di trasferimento compensativo per gli enti interessati. Problematica che comunque non sembrava essere in cima alle criticità della fiscalità locale immobiliare, tale da meritare uno spazio specifico in un decreto di riforma. Sui terreni agricoli si prevede un nuovo intervento del Ministero dell'economia che, con circolare integrativa, potrà modificare l'elenco dei comuni montani, esenti dal tributo, oggi contenuto nella circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14/06/1993. Seppure la vigenza delle modifiche sarà condizionata allo stanziamento dei fondi necessari a ristorare i comuni coinvolti dalle eventuali future perdite di gettito.

Altre modifiche riguardano la dichiarazione Imu. La novità più rilevante è l'obbligo della sua presentazione esclusivamente in via telematica, non solo per gli enti non commerciali di cui al comma 759, lettera g), dell'articolo 1 della legge 160/2019, ma per tutti i contribuenti. Inoltre, si prevede che la dichiarazione di legge rappresenterà l'unica modalità di assolvimento dell'adempimento dichiarativo da parte dei contribuenti. Chiudendo la porta, almeno così pare, ad eventuali dichiarazioni introdotte dai regolamenti comunali per specifiche fattispecie agevolate. Il termine per la presentazione della dichiarazione resta il 30 giugno dell'anno successivo a quello di inizio del possesso o del verificarsi degli elementi incidenti sulla determinazione del tributo, pur se lo stesso potrà essere differito con decreto ministeriale (laddove oggi

occorre invece una legge). Da rilevare che l'abrogazione dell'intero comma 769 della L. 160/2019 travolge le norme che imponevano in modo esplicito l'obbligo dichiarativo per le ipotesi di assimilazione degli alloggi sociali, delle abitazioni di militari, appartenenti alle Forze di Polizia, ecc. e per l'esenzione dei fabbricati invenduti delle imprese di costruzione.

Si perde l'occasione per chiarire in via normativa l'obbligo dichiarativo in caso di esenzioni/agevolazioni, come invece ribadisce la recente giurisprudenza della Corte di cassazione e soprattutto se la mancata presentazione della stessa comporti la decadenza dal beneficio, oppure una mera violazione formale.

La norma puntualizza anche che, per usufruire della nuova esenzione nata nel 2023 in favore delle abitazioni occupate abusivamente, non occorre presentare una specifica comunicazione, secondo un modello che avrebbe dovuto essere approvato con apposito decreto, ma la dichiarazione del tributo.

In materia di Tari si operano due modifiche apparentemente solo formali. La variazione apportata all'articolo 238 del Dlgs 152/2006, articolo che viene interamente sostituito, ha il merito di eliminare il riferimento a un prelievo, la TIA2, cessato definitivamente nel 2013 e peraltro caratterizzato da una brevissima esistenza, in casi limitati, peraltro.

La stessa specifica che per l'applicazione della tariffa rifiuti urbani si applica la disciplina dei prelievi di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 147/2013 (la Tari) e al comma 668 del medesimo articolo (tariffa corrispettiva), gettando qualche ombra sulla natura giuridica della cosiddetta "tari puntuale", ossia della variante della Tari basata sempre sull'applicazione del Dpr 158/1999, ma con determinazione della quota variabile in base ai rifiuti effettivamente conferiti.

Prelievo che viene definito come "tariffa". L'abrogazione integrale dell'articolo travolge anche il comma 10, norma introdotta dal Dlgs 116/2020, in attuazione della direttiva Ue 851/2018, che permette alle utenze non domestiche di non avvalersi del servizio pubblico per la gestione, ai fini del recupero, dei rifiuti urbani prodotti, beneficiando in tal modo dell'esclusione dal pagamento della quota variabile del prelievo (a condizione che comprovino l'avvenuto recupero dei rifiuti prodotti da parte di un soggetto abilitato). Scelta vincolante per 2 anni, senza possibilità di ripensamento.

L'abrogazione ha come effetto non tanto di non consentire più alle utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico, per l'avvio al recupero dei rifiuti urbani prodotti, in quanto si tratta di una facoltà comunque prevista dall'articolo 198, comma 2-bis, del Dlgs 152/2006, quanto piuttosto la perdita del beneficio della cancellazione dell'intera quota variabile del tributo.

Resta applicabile invece la riduzione proporzionale per l'avvio al riciclo dei rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, prevista dal comma 649 dell'articolo 1 della legge 147/2013.

Tuttavia, quest'ultima è senza dubbio più restrittiva di quella dell'articolo 238, comma 10, in quanto è rimessa al recepimento da parte del regolamento comunale, è limitata ai rifiuti urbani riciclati e non a tutti quelli recuperati e, infine, non sempre può raggiungere il 100% della quota variabile, come capita nel caso degli enti che hanno posto un limite massimo di abbattimento della quota variabile inferiore al totale (pur se per la giurisprudenza del Consiglio di Stato ciò non sarebbe ammesso). Viene eliminato comunque qualunque vincolo minimo temporale al periodo di uscita, introdotto in precedenza per consentire al gestore pubblico l'opportuna programmazione e organizzazione del servizio.

Inoltre, vengono eliminati dalla legge 147/2013 i riferimenti ai rifiuti assimilati (non più esistenti dopo il Dlgs 116/2020, ma divenuti urbani), seppure non in tutti i commi (manca il comma 649). Importante è il differimento, a partire dal 2024, del termine per l'adozione della deliberazione tariffaria di TARI e della tariffa corrispettiva dal 30 aprile al 31 luglio dell'anno di riferimento. Termine che si trascina anche quello per la validazione dei piani finanziari da parte degli enti territorialmente competenti. La norma non dovrebbe ritardare l'invio degli avvisi di pagamento da parte dei comuni, tenuto conto che le rate scadenti fino al 1° dicembre sono da commisurare alle tariffe dell'anno precedente, anche se di fatto rende impossibile l'invio di un unico avviso di pagamento annuale, con aumento dei costi correlati (che confluiscono nei CARC del piano finanziario). Condizione applicativa del tributo che per altro non risulta adottata correttamente in molte realtà, con effetti distorsivi sul gettito e sull'equità impositiva e lontana dalle regole ARERA che di fatto

prevedono una fase di acconto con dati provvisori ed una fase di saldo con dati effettivi ed il recupero o la restituzione alla platea degli utenti del minore/maggior gettito rispetto ai costi effettivi del servizio nei PEF delle annualità successive.

In tema di imposta di soggiorno si risolve il conflitto nato tra IFEL e Ministero, esplicitando che nei regolamenti comunali non è possibile prevedere ulteriori adempimenti dichiarativi rispetto alla dichiarazione prevista dalla legge in capo ai gestori delle strutture ricettive.

Tuttavia, tale specifica elimina le dichiarazioni periodiche, indispensabili per la corretta contabilizzazione delle entrate e per la tempestività dei controlli, considerando che la dichiarazione di legge deve essere presentata il 30 giugno dell'anno successivo (oltre al problema della gestione delle diverse riduzioni e gradazioni tariffarie previste dai comuni). Si interviene anche sulla sanzione per omessa ed infedele dichiarazione, riducendola dall'attuale forbice dal 100% al 200% dell'importo dovuto, al 70% dello stesso. Modifica che ha perso l'occasione per precisare che per importo dovuto, a cui è commisurata la sanzione, deve intendersi quello dovuto e non versato (come già precisato ai tempi dell'ICI) e che porrà il problema dell'applicazione retroattiva della sanzione, per il principio del favor rei dettato dall'articolo 3 del Dlgs 472/1997. Stesse modifiche per il tributo dovuto nel caso di locazioni brevi

Inoltre sono da registrare le seguenti novità e/o conferme a livello di fiscalità locale.

IRPEF: Alle condizioni attuali e per le previsioni di bilancio attuali risultano applicate le modifiche al [TUIR \(DPR 917/1986\)](#), intervenute nel 2021 ed in particolare gli scaglioni e le aliquote dell'IRPEF.

L'avvio dei lavori per l'attuazione della riforma fiscale ha portato ad alcune importanti novità in materia di IRPEF a partire dal 1° gennaio 2024.

Il decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023 ha ridotto da quattro a tre le aliquote IRPEF e i relativi scaglioni di reddito, con novità anche sul fronte delle detrazioni fiscali sui redditi da lavoro.

Il calcolo dell'IRPEF per il 2024 è quindi condizionato dalle ultime novità introdotte, che hanno rivisto anche le regole relative alla no tax area e quindi ai cosiddetti incapienti.

A fornire le istruzioni operative sulle novità introdotte è la **circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2/E/2024**, che illustra le regole per l'applicazione delle aliquote IRPEF sulla base degli scaglioni di reddito.

Il decreto legislativo sulla riforma dell'IRPEF ha previsto la **riduzione delle aliquote da quattro a tre**, con il conseguente accorpamento dei primi due scaglioni di reddito.

Nella tabella la struttura della nuova **IRPEF 2024**:

Il testo, esclusivamente per il 2024, prevede l'applicazione dell'**aliquota IRPEF del 23 per cento allo scaglione di reddito fino a 28.000 euro**, contro i 15.000 euro previsti a regime.

<i>Aliquote IRPEF 2024</i>	
<i>Scaglioni IRPEF</i>	<i>Aliquota</i>
Fino a € 28.000,00	23%
Da € 28.001,00 a € 50.000	35%
Oltre € 50.001,00	43%

Il testo, esclusivamente per il 2024, prevede l'applicazione dell'aliquota IRPEF del 23 per cento allo scaglione di reddito fino a 28.000 euro, contro i 15.000 euro previsti a regime.

Inalterati invece gli scaglioni IRPEF 2024 successivi e le relative aliquote, che arrivano fino al 43 per cento per i redditi che superano i 50.000 euro.

Aliquote IRPEF e scaglioni di reddito sono quindi così strutturati dal 1° gennaio 2024:

- 23 per cento per i redditi fino a 28.000 euro;
- 35 per cento per i redditi superiori a 28.000 euro e fino a 50.000 euro;
- 43 per cento per i redditi che superano 50.000 euro.

Fino al 31 dicembre 2023 la curva delle aliquote IRPEF era invece così strutturata:

- 23 per cento fino a 15.000 euro di reddito;
- 25 per cento oltre i 15.000 euro e fino a 28.000 euro di reddito;
- 35 per cento oltre i 28.000 euro e fino a 50.000 euro di reddito;
- 43 per cento oltre i 50.000 euro.

Il decreto legislativo in materia di riforma IRPEF modifica anche la no tax area per i lavoratori dipendenti.

Si ricorda infatti che l'IRPEF non è dovuta sui redditi che non superano le soglie fissate per legge e con l'accorpamento delle prime due aliquote è salita anche la **detrazione fissa** riconosciuta sui redditi da lavoro dipendente fino a 15.000 euro che, così come previsto per i pensionati, è passata a **1.955 euro** rispetto ai 1.880 euro previsti fino al 31 dicembre 2023.

Per il periodo d'imposta 2024 sono di conseguenza totalmente esentati dal versamento delle imposte i lavoratori dipendenti titolari di redditi fino a 8.500 euro, rispetto agli 8.145 euro previsti fino allo scorso anno, stessa soglia prevista per i pensionati.

Resta invece immutata la soglia per i lavoratori autonomi, ancorata anche nel 2024 all'importo di 5.500 euro.

<i>No tax area 2024</i>	<i>Contribuenti</i>
8.500 euro	Dipendenti
8.500 euro	Pensionati
5.500 euro	Autonomi

Quando si parla di **IRPEF** non si può che far riferimento anche alla disciplina delle **addizionali regionali e comunali**.

Oltre all'imposta nazionale, i contribuenti sono infatti tenuti a versare l'IRPEF anche in favore degli enti territoriali, secondo le regole e le agevolazioni stabilite da ciascuna Regione o Comune di riferimento.

Su questo fronte è bene ricordare che la **riforma delle aliquote** non ha impatti in relazione all'articolazione delle addizionali, tenuto conto che il decreto legislativo n. 216/2023, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, ha sancito la possibilità per regioni e comuni di determinare aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'IRPEF sulla base dei quattro scaglioni di reddito vigenti fino al 31 dicembre 2023:

- fino a 15.000 euro;
- oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro;
- oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro;
- oltre 50.000 euro

La riforma IRPEF ha quindi per ora impatto zero sulle addizionali, in attesa di un riordino generalizzato delle regole fiscali degli enti locali.

IMU:

Il 25 luglio 2023 è stato pubblicato in G.U. n.172, il decreto 7 luglio 2023 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, che individua le fattispecie in relazione alle quali i comuni possono diversificare le ALIQUOTE IMU.

Il decreto stabilisce, altresì, le modalità di elaborazione e successiva trasmissione del prospetto delle aliquote, mediante l'applicazione informatica del Dipartimento delle finanze del MEF, in osservanza dell'art. 1, comma 757, L. 160/2019.

Il MEF ricorda che l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del Prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge n. 160 del 2019, accedendo all'applicazione informatica disponibile nel Portale del federalismo fiscale, decorre dall'anno di imposta 2025, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6-ter del D.L. n. 132 del 2023 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 170 del 2023.

Conseguentemente, l'applicazione informatica denominata "Gestione IMU" con cui i comuni possono individuare le fattispecie in base alle quali diversificare le aliquote dell'IMU nonché elaborare e trasmettere il relativo Prospetto, aperta ai comuni all'interno dell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, in esito all'entrata in vigore del decreto 7 luglio 2023, a decorrere dal 22 settembre 2023, resterà a disposizione dei comuni, ai fini del proseguimento della fase sperimentale (che indicherà il 2024 come anno di compilazione), volta a simulare l'elaborazione del Prospetto.

Attenzione al fatto che, **l'obbligo di utilizzare l'applicazione informatica per l'approvazione del Prospetto decorre solo dall'anno di imposta 2025** e, pertanto, i Prospetti inseriti durante la fase sperimentale non avranno alcuna valenza.

Per l'anno di imposta 2024, quindi, i comuni devono continuare a trasmettere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU secondo le modalità sinora utilizzate, previste dall'art. 13, commi 15 e 15-bis, del D.L. n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011, **vale a dire tramite l'inserimento del testo della delibera stessa nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale.**

Ne deriva che, per l'anno 2024, non vige l'obbligo di diversificare le aliquote dell'IMU utilizzando le fattispecie individuate nel decreto del 7 luglio 2023 e che, in mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006, le aliquote vigenti nell'anno di imposta 2023.

Sono, inoltre, ripubblicate le *"Linee guida per l'elaborazione e la trasmissione del Prospetto delle aliquote dell'IMU"*, che sono state aggiornate rispetto a quelle allegate al comunicato del 21 settembre 2023.

Prospetto aliquote IMU dei Comuni: le regole

Con **Decreto 7 luglio 2023** pubblicato in GU n 172 del 25 luglio il **MEF individuava le fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote** di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e **stabiliva le modalità di elaborazione e di successiva trasmissione** al Dipartimento delle finanze del relativo prospetto.

Leggi anche **IMU 2023: novità per le aliquote.**

Nel dettaglio, **con l'art 2 si prevede che le fattispecie di cui all'art.1 sono individuate nelle seguenti:**

- abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9;
- fabbricati rurali ad uso strumentale;
- fabbricati appartenenti al gruppo catastale D;
- terreni agricoli;
- aree fabbricabili;

- altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D).

Il comune, **nell'ambito della propria autonomia regolamentare** di cui all'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, **ha facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie** esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate **nell'allegato A**, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Nel caso in cui il comune eserciti la facoltà deve in ogni caso effettuare la diversificazione nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione.

I comuni elaborano e trasmettono **al Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze** il Prospetto, recante le fattispecie di interesse selezionate, tramite l'applicazione informatica **disponibile nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale**.

I comuni possono diversificare le aliquote dell'IMU **rispetto a quelle di cui all'art. 1, commi da 748 a 755 della legge n. 160 del 2019**, solo utilizzando l'applicazione informatica **di cui al comma 1 ed esclusivamente con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 2. L'applicazione informatica deve essere utilizzata anche se il comune non intende diversificare le aliquote ai sensi del comma 2.**

Le aliquote stabilite dai comuni nel Prospetto hanno effetto, **ai sensi dell'art. 1, comma 767, della legge n. 160 del 2019**, per l'anno di riferimento, a condizione che il Prospetto medesimo sia pubblicato sul sito internet del Dipartimento **delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze** entro il 28 ottobre dello stesso anno.

[Decreto del 24 aprile 2024 concernente l'approvazione "Dichiarazione IMU/IMPi" di cui all'art. 1, comma 769 della legge n. 160 del 2019, nonché della "Dichiarazione IMU ENC" di cui all'art. 1, comma 770 della legge n. 160 del 2019](#)

.....

TARI: Gli enti potranno approvare il bilancio di previsione 2025/2027 entro il 31 dicembre 2024 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati entro il 30 aprile 2025. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021 a decorrere dall'anno 2022.

Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

In ogni caso occorre modificare, entro il 31 dicembre 2022, il regolamento comunale TARI e la carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, al fine di conformarli ai contenuti della delibera ARERA del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif di approvazione Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che si applica dal 1° gennaio 2023 in relazione allo schema regolatorio (da I a IV) adottato dall'ente entro il 31 marzo 2022, sulla base del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e nella carta della qualità vigente, che deve essere in ogni caso garantito.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard e la situazione che nel 2023 ha avuto evoluzioni e modifiche decisamente importanti è così riassumibile:

[Con il documento per la consultazione n. 275/2023 del 20/6/2023 l'Arera ha delineato le regole per aggiornare le determinazioni tariffarie 2024-2025 e per la riquantificazione di alcuni parametri, integrando il vigente sistema di regole tariffarie. Ciò con l'obiettivo di ridurre il rischio che il riconoscimento a consuntivo dei](#)

costi, in particolare dell'anno 2022, alimentati da una rilevante crescita inflazionistica, possa essere bloccato dal limite posto alla crescita delle entrate tariffarie rispetto all'anno precedente.

L'aggiornamento del MTR 2 tiene conto delle riforme settoriali già varate dall'Arera, come ad esempio quella sulla qualità del servizio contenuta nel TQRIF, la determinazione dei costi efficienti per la raccolta differenziata (documento 214/2023) e la predisposizione dello schema di contratto di servizio. Inoltre, lo stesso considera anche fattori esterni, tra cui il principale è senza dubbio la dinamica inflazionistica sviluppatasi dalla fine del 2021.

Il metodo conferma la regola che la determinazione delle entrate tariffarie massime degli anni 2024 e 2025 deve avvenire sulla base dei costi consuntivi del secondo anno precedente, opportunamente aggiornati considerando le previsioni inflazionistiche ex ante per i medesimi anni 2024 e 2025. Il tasso di adeguamento all'inflazione da applicare ai costi 2022, per inserirli nelle entrate tariffarie 2024, ammonta al 14% circa (5,4% anno 2023 e 9,3% 2024).

Tuttavia, una rivalutazione di tale misura, considerando che l'adeguamento medio dei Pef 2023 rispetto a quelli del 2022 è stata inferiore al 2%, determinerebbe con tutta probabilità effetti di sovracap, ossia di superamento del limite massimo di crescita delle entrate tariffarie (pari, in base al MTR-2, alla somma del tasso di inflazione programmato, al netto del recupero della produttività, e degli specifici fattori di crescita QL, miglioramento della qualità, PG, modifiche del perimetro gestionale e C116, effetto delle novità normative del Dlgs 116/2020).

Tale limite è stato fissato nel 2023 al 8,6%, anche se il massimo era raggiungibile solo laddove fossero valorizzabili le componenti di crescita legate alle modifiche del perimetro gestionale (max 3%) o al miglioramento della qualità dei servizi (max 4%), ovvero quella legata agli effetti sui costi delle norme del Dlgs 116/2020 di modifica della classificazione dei rifiuti. In mancanza, il tetto massimo di crescita sarebbe stato del 1,6%. Ciò considerato, l'Autorità propone di seguire sue strade.

La prima, confermare l'attuale meccanismo di determinazione del limite massimo di crescita, limitandosi solo ad aggiornare il tasso di inflazione programmato del 2024 al 2,7% (come previsto dal Def 2023). Tale opzione però determinerebbe con tutta probabilità una rilevante quota di costi efficienti, accresciutisi nel 2022 per effetto dell'inflazione, non riconoscibile nel Pef 2024. Pur essendo possibile recuperare lo sfioramento negli anni successivi, pur sempre nel rispetto dei limiti massimi di crescita annuali.

La seconda opzione invece prevede di aggiungere alla formula del tetto massimo di crescita un altro coefficiente, che tenda a riconoscere l'effetto inflazionistico del 2022, nella misura massima del 7%. In questo modo potrebbe essere possibile recuperare una incidenza dell'inflazione ex post di circa l' 8,7%, permettendo il riconoscimento di una quota consistente dei maggiori costi 2022.

In più, Arera intende estendere la facoltà di recupero dei costi esclusi in quanto eccedenti il cap alla crescita anche negli anni successivi al 2025. È evidente la differenza tra le due soluzioni: la prima, di fatto, non consentirebbe ai gestori di vedersi riconosciuti i maggiori costi legati all'inflazione e non a proprie inefficienze, tuttavia contenendo gli aumenti della Tari 2024; la seconda permette un effettivo riequilibrio per i gestori, ma scarica sulle tariffe Tari 2024 rilevanti incrementi.

Un altro importo elemento di novità riguarda i costi efficienti della raccolta differenziata. Arera, con il documento 214/2023, intende definire gli stessi, al fine di migliorare il grado di copertura dei costi con i proventi derivanti dalla medesima attività di raccolta (parametro H, rapporto tra totale ricavi riconosciuti di rifiuti da imballaggi e il totale dei costi della raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio). A tal fine imporrà ai singoli ambiti tariffari obiettivi annuali, differenziati in base al livello di partenza, per convergere verso l'obiettivo di almeno l'80% indicato dalla normativa di riferimento. Nel metodo tariffario intende far incidere il parametro H nella definizione dei parametri γ_1 , risultati in termini di raccolta differenziata, e

γ_2 , efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e del riciclo, definiti dall'ente territorialmente competente (ETC) al fine di quantificare il valore di sharing ω (cioè quel coefficiente che decide quanta parte dei ricavi derivanti dai sistemi di compliance, come quelli relativi agli imballaggi, va a beneficio degli utenti e, quanta parte, per differenza, dei gestori). I valori dei due coefficienti sopra citati non potranno essere "soddisfacenti" nel caso in cui il valore di partenza di H non sia superiore o pari al 42%. In tale modo, solo le gestioni che hanno un valore di H superiore a tale limite potranno fissare un valore del coefficiente di sharing nel limite inferiore (1,1), ossia massimizzare la quota di proventi derivati dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi di compliance (es. contributo Conai) spettante al gestore.

Riforma del settore dei rifiuti: le novità in arrivo con le quattro delibere Arera

Con ben quattro delibere si regolano alcuni elementi di notevole rilevanza per il funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti, accompagnando una transizione che vede i rifiuti sempre più come una risorsa economica da valorizzare attraverso la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero e che vede gradualmente ridursi la percentuale di rifiuti da considerare scarto inutilizzabile

Con la delibera 385 è stato approvato lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore. Un provvedimento che il settore invocava da molto prima che l'ARERA assumesse, nel 2018, competenze sul settore rifiuti (la previsione era già contenuta nel Testo Unico del 2006). Con questa delibera sono stati disciplinati i contenuti minimi essenziali del contratto di servizio, volti ad assicurare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate.

Aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie

Con la delibera 389 si definiscono le regole per l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie, confermando l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21) e adeguandolo anche per ottemperare rapidamente a quanto statuito dal Consiglio di Stato, con la recente sentenza n. 7196/23 relativamente alla trattazione dei costi afferenti alle attività di prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata, in tal modo garantendo l'affidabilità del nuovo quadro regolatorio.

Risultano quindi introdotti criteri tariffari che preservano un quadro di riferimento stabile, nel rispetto dei principi di recupero dei costi efficienti di investimento ed esercizio e di non discriminazione degli utenti finali. Al tempo stesso sono state introdotte misure per dare adeguata copertura ai maggiori oneri sostenuti negli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione, salvaguardando l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la continuità nell'erogazione del servizio, assicurando comunque la sostenibilità della tariffa all'utenza.

Nella medesima delibera si sono infine introdotte misure per il monitoraggio del grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata, prevedendo una riclassificazione dei molteplici elementi conoscitivi desumibili dai circa 6.000 PEF approvati. I dettagli operativi saranno esplicitati dall'Autorità nel prossimo in autunno, in concomitanza con la definizione degli applicativi informatici per l'aggiornamento dei citati PEF, che avverrà sulla base degli ultimi dati disponibili facendo quindi riferimento alla annualità 2022.

Monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento

Con la delibera 387 si introduce il monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento, secondo un approccio graduale che tiene conto delle condizioni di partenza e dell'eterogeneità del parco impiantistico disponibile.

Da queste condizioni deriva la necessità di riconoscere il giusto valore di un settore industriale caratterizzato da un elevato grado di specializzazione in relazione alle diverse filiere. È stato quindi introdotto un primo set di indicatori che consentirà di monitorare le rese quantitative e qualitative della raccolta differenziata. Questo al fine di promuovere una maggiore efficacia nelle successive attività di riciclaggio del materiale.

Il set di indicatori si completa con altri, legati all'affidabilità e alle performance delle infrastrutture degli impianti di trattamento, prevedendo – dal 1° gennaio 2024 – specifici obblighi di monitoraggio e trasparenza.

Con delibera 386, infine, si istituisce in particolare un meccanismo perequativo dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e volontariamente raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune. Il meccanismo, in coerenza con quanto stabilito dalla legge 60/22 cosiddetta legge Salva Mare, riguarda anche le campagne di pulizia ed è finalizzato a distribuire sull'intera collettività nazionale i relativi oneri, assicurandone la copertura con una specifica componente, che entrerà a far parte delle voci della tassa sui rifiuti oppure della tariffa corrispettiva.

Non ultima si segnala l'approvazione da parte di ARERA della DETERMINA 6 novembre 2023 n. 1/2023 – con la quale è avvenuta l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.

Le tariffe TARI 2025 saranno approvate sulla base del PEF 2024-2025 aggiornato in base alle indicazioni ARERA.

Canoni unici patrimoniale e mercatale:

Il comma 838 dell'art. 1 legge di bilancio 2022 stabilisce che, ai fini della disciplina sul canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, si considerino i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (anziché “di centri abitati di comuni” con tale popolazione).

La disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è contenuta nell'articolo 1, commi 816 e seguenti, della citata legge di bilancio per il 2020. Il comma 816 stabilisce che i comuni, le province e le città metropolitane istituiscano il canone per sostituire: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, nonché il canone per l'uso o l'occupazione delle strade e delle loro pertinenze stabilita dall'ente proprietario della strada (disciplinato dall'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada) limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

La disposizione reca novella all'articolo 1, comma 818, della legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160 del 2019). Tale disposizione fa riferimento, per quanto concerne la disciplina del canone, alle strade urbane individuate dall'art. 2, comma 7, del codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992) che sono qualificabili come comunali, se situate nell'interno dei centri abitati. Si tratta delle strade elencate dal medesimo articolo 2 del codice della strada, al comma 2, lettere D, E e F, ossia:

- D – Strade urbane di scorrimento;
- E – Strade urbane di quartiere;
- F – Strade

Con la novella al comma 818 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2020, si specifica che andranno considerati, ai fini del canone in oggetto, i centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

.....

Modifica aliquote e tariffe tributi: Il comma 5-bis dell'art. 13 del D.L. n. 4/2022 ha definitivamente risolto la querelle sulla possibilità di modificare le aliquote e le tariffe dei tributi locali dopo l'approvazione del bilancio di previsione, prevedendo che in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'art. 151, comma 1 del TUEL, eventualmente

posticipato con legge o con decreto del Ministro dell'interno, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche, al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile.

Imposta di soggiorno: Tributo non applicato dal Comune di Caluso.

Anticipazione di tesoreria:

È importante sottolineare che l'anticipazione di tesoreria dovrebbe essere un mezzo di finanziamento a breve termine, utilizzato solo in circostanze eccezionali quando la gestione del bilancio affronta temporanee carenze di cassa dovute a disallineamenti tra flusso delle entrate e decorrenza dei pagamenti.

Tuttavia, se tale strumento viene impiegato **in maniera continuativa e prolungata per importi considerevoli**, emerge come **campanello d'allarme per la gestione finanziaria dell'Ente locale**. Questo fenomeno solleva dubbi sulla possibilità che la persistente carenza di liquidità sia frutto di squilibri strutturali nella gestione di competenza tra entrate realizzabili e spese sostenute. In casi più gravi, potrebbe addirittura nascondere forme di finanziamento a medio/lungo termine, **violando il principio dell'art. 119 della Costituzione**, che limita l'indebitamento per finanziare spese di investimento.

In conclusione, l'anticipazione di tesoreria, pur essendo un valido strumento di fronte a urgenze finanziarie, **richiede una gestione oculata** per evitare che diventi un elemento critico e indicativo di squilibri sottostanti. La vigilanza costante sull'impiego di questo strumento è essenziale per preservare l'integrità finanziaria degli Enti locali e garantire una gestione sostenibile delle risorse.

Il 30 dicembre la Legge di bilancio 2023 (n. 197 del 29/12/2022) ha confermato il **limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria** da parte degli enti locali di cui all'art. 222 del Tuel a **cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2023-2025** al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (art. 1, commi 471-bis, 471-ter, 471-quater). Alla data attuale non risultano ancora approvate deroghe al limite naturale dei 3/12 delle entrate correnti del penultimo rendiconto approvato, motivo per cui nella redazione del DUP e correlato bilancio di previsione questo dato dovrà essere rivisto in tal senso.

Il Comune di Caluso ritiene che l'eventuale anticipazione di tesoreria prevista in bilancio non sarà effettivamente utilizzata. I ritardi nell'erogazione dei fondi a rendicontazione da parte di Stato e Regione potrebbero determinare criticità di cassa.

.....

Proventi rinegoziazione mutui: Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dal comma 5-octies dell'art.3 del D.L.n.228/2021, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2024, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

La rinegoziazione dei mutui approvata da CDP anche su sollecitazione dell'ANCI, ha riguardato la grande maggioranza delle posizioni attive degli enti locali (debiti residui per circa 24 miliardi di euro) e l'intero processo è avvenuto per via telematica.

L'operazione prevede l'abbattimento delle quote capitale da corrispondere nel 2023 e 2024, consentendo così di liberare significative risorse finanziarie su entrambe i bilanci, a sostegno degli equilibri correnti degli enti locali, a fronte delle tensioni persistenti sui prezzi delle materie prime, dei materiali e dell'energia.

Secondo l'interpretazione più rigorosa di parte della dottrina l'entrata di cui trattasi, ovvero le economie di parte corrente destinate alla copertura della quota mutui ridotta a seguito di rinegoziazione, è di tipo non ricorrente e quindi potrebbe finanziare solo spese correnti non permanenti, in ogni caso.

Il Comune di Caluso non ha programmato rinegoziazioni o estinzione anticipata di mutui.

F.S.C.: Il comma 449, lettera c) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevedeva e prevede, ai fini della destinazione del FSC ai comuni delle regioni a statuto ordinario (di seguito RSO), il graduale abbandono del criterio della spesa storica (vedasi quota assegnata al rigo B4 del prospetto FSC), a fronte della speculare distribuzione sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (vedasi quota assegnata al rigo B6 del prospetto FSC) approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Ad oggi il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto 7 maggio 2024 ha provveduto all'adozione della stima della capacità fiscale per singolo comune delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2024. (24A02754) (GU n.128 del 3-6-2024 - Suppl. Ordinario n. 23).

Come di consueto, per quanto attiene la definizione dei "Fabbisogni standard " i comuni avevano 60 giorni per la compilazione del Questionario sul sistema So.SE, a partire dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto direttoriale della Ragioneria Generale dello Stato numero 130 del 8 marzo 2024. La rilevazione annuale è strutturata sui dati di riferimento fisici ed economico-finanziari 2022 e consentirà di definire a livello di singolo ente i fabbisogni standard.

Di seguito è utile riportare l'evoluzione delle quote percentuali di riparto del FSC nel corso degli anni considerati a bilancio:

Anni	Spesa storica	Differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard
2022	40%	60%
2023	35%	65%
2024	30%	70%
2025	25%	75%

Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) per l'anno 2024 e seguenti rappresenta un riflesso delle revisioni tecniche avvenute sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard, concordate anche da Anci-Ifel presso la Commissione Tecnica dei Fabbisogni Standard (CTFS).

È importante notare che la parte ordinaria del Fondo è finanziata principalmente attraverso la trattenuta sull'IMU di competenza comunale, che ammonta a 2,8 miliardi di euro. Tuttavia, nel periodo 2020-2024, questo è stato mitigato dal reintegro delle risorse precedentemente tagliate, per un totale di 560 milioni di euro. Si prevede che tra il 2025 e il 2030, lo sbilancio nella perequazione porterà a un trasferimento interno di risorse nel comparto di almeno 650 milioni di euro, rendendo il sistema di perequazione insostenibile senza il supporto di risorse statali aggiuntive.

Una sentenza della Corte costituzionale del 2023 ha separato le risorse aggiuntive destinate ai servizi sociali dal FSC, inserendole nel nuovo "*Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi*". Queste risorse verranno **riassorbite nel FSC tra il 2029 e il 2031**, una volta che i nuovi servizi saranno pienamente attivi, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

Composizione

La composizione del FSC per il 2024 e seguenti include diverse componenti, tra cui:

- rimborsi relativi a **agevolazioni ed esenzioni IMU e TASI**
- **integrazioni** per i comuni con popolazione **inferiore a 5.000 abitanti**
- e fondi per lo sviluppo dei **servizi sociali**.

L'erogazione degli importi avverrà a regole attuali **in due rate entro maggio e ottobre** mentre l'alimentazione del Fondo sarà gestita dall'Agenzia delle Entrate attraverso trattenute sui versamenti dell'IMU.

Nel redigere il D.U.P. è opportuno tenere in considerazione le proposte di Anci e Ifel

Anci [ehttps://www.lentepubblica.it/contabilita-bilancio-tasse-tributi/fondo-solidarieta-comunale-2024-nota-approfondimento-ifel/](https://www.lentepubblica.it/contabilita-bilancio-tasse-tributi/fondo-solidarieta-comunale-2024-nota-approfondimento-ifel/) IFEL hanno espresso preoccupazione riguardo alla distribuzione del fondo per il 2024 e seguenti, sottolineando l'importanza di sviluppare metodologie per valutare in modo accurato i fabbisogni standard e i nuovi fabbisogni emergenti, **tenendo conto del contesto socioeconomico difficile**. Questo contesto include la crisi energetica, l'aumento dell'inflazione, l'aumento dei costi legati ai contratti di lavoro, e l'incremento delle risorse perequate.

Per affrontare le sfide attuali e future, Anci e Ifel hanno proposto l'introduzione graduale di **una quota verticale nel FSC, che aumenterebbe progressivamente fino a 750 milioni di euro all'anno dal 2030**. Questo finanziamento sarebbe finalizzato a compensare gli effetti dell'aumento delle risorse perequative, degli aumenti contrattuali e dell'inflazione sui servizi e sugli acquisti.

L'attuazione del *“Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi”* determina l'esigenza di trasferire l'allocazione a bilancio di queste risorse dal Titolo I – Entrate Tributarie a Titolo II entrate da trasferimenti.

Incremento FSC: Il comma 449, lettera d-quater) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC a favore dei comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, destinato a specifiche esigenze di correzione nel riparto del medesimo fondo:

- 300 milioni di euro nel 2022 (rigo D7 del prospetto FSC 2022);
- 330 milioni di euro nel 2023;
- 560 milioni di euro annui dal 2024.

La carenza di risorse dal lato corrente sta diventando sempre piu' pressante per i comuni che devono finanziarsi con entrate tendenzialmente statiche legate al patrimonio immobiliare.

.....

FSC – quota sviluppo servizi sociali: Il comma 449, lettera d-quinquies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO, finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata:

- 254.923.000 euro per l'anno 2022 (rigo D6 del prospetto FSC 2022)
- 299.923.000 euro per l'anno 2023;
- 45.923.000 euro per l'anno 2024;
- 390.923.000 euro per l'anno 2025; (*“Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi”*)

e, per la stessa finalità, il seguente incremento del FSC per i comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna:

- 44 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 8 agosto 2022);
- 52 milioni di euro per l'anno 2023;
- 60 milioni di euro per l'anno 2024;
- 68 milioni di euro per l'anno 2025;

Gli obiettivi di servizio per il sociale seguono le indicazioni della legge di Bilancio 2021 che ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 254,9 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 113 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata.

Fabbisogno monetario per	528.340,80		2023	2024	2025
-------------------------------------	------------	--	-------------	-------------	-------------

<i>il sociale 2022-2024</i>		<i>Risorse aggiuntive assegnate</i>			
<i>Spesa storica del 2021</i>	<i>sociale</i>				
	534.110,56		36.755,48	42.244,23	42.244,23
<i>Spesa storica del 2017</i>	307.468,06				

.....

FSC – quota potenziamento servizi educativi per l’infanzia: Il comma 449, lettera d-sexies) dell’art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia:

- 120 milioni di euro per l'anno 2022(riparto D.M. 19 luglio 2022);
- 175 milioni di euro per l'anno 2023;
- 230 milioni di euro per l'anno 2024;
- 300 milioni di euro per l'anno 2025. (“Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi”)

L’obiettivo è raggiungere il livello europeo di copertura minima al 33%

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 120 milioni di euro per l’anno 2022, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall’anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell’asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale.

FSC – quota potenziamento trasporto alunni disabili: Il comma 449, lettera d-octies) dell’art.1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei Livelli Essenziali di Prestazione(LEP), il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica:

- 30 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 30 maggio 2022);
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 80 milioni di euro per l'anno 2024;
- 100 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026. (“Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi”)

Il dashboard degli obiettivi di servizio per il trasporto studenti disabili 2022 – 2027 è il seguente.

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l’anno 2022 e di 50 milioni di euro per il 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall’anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di 1° grado - che risultano privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021).

Il Comune di Caluso non ha utenti disabili quindi ha vincolato le somma ricevute in attesa di restituzione od utilizzo mediante trasferimento ad altro ente;:

.....

Anno 2022 Incremento dotazione FSC 2022 di 30 mln trasporto studenti in disabilità art. 1, c. 449, lettera d-octies, L. 232/2016 (DM 30.05.2022). 3.475,44

Anno 2023 Incremento dotazione FSC 2023 di 50 mln trasporto studenti in disabilità art. 1 c. 449, lettera d-octies, L. 232/2016 (DM 17 maggio 2023). 10.436,23

Anno 2024 dotazione FSC 2024 di 80 mln trasporto studenti in disabilità art. 1 c. 449, lettera d-octies, L. 232/2016 (DM in corso di adozione). 13.173,06

Per quanto concerne il F.S.C. è necessario prendere in considerazione in prospettiva le modifiche che interverranno a seguito della legge di bilancio che sono riassumibili alla data odierna nei contenuti del quadro che segue:

NUOVO F.S.C.

Fondo di solidarietà comunale e fondo speciale. Necessita strutturate 5 capitoli di entrata

Il disegno legge bilancio 2024, recepisce l'effetto della Pronuncia Corte Costituzionale n. 71/2023 ha portato il legislatore a ridisegnare i fondi di perequazione verticale. Nulla cambia sulla perequazione orizzontale, se non con il già previsto passaggio dal 65% al 70% della fondo perequato in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale.

Con la Pronuncia 71/2023 la Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 172, 174, 563 e 564, della legge n. 234 del 2021, promosse dalla Regione Liguria in riferimento agli artt. 5 e 119, primo, terzo, quarto e quinto comma, Cost., che rispettivamente intervengono sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale (FSC) incrementandone la dotazione, attraverso risorse statali, in modo consistente e progressivo; nel contempo stabiliscono specifici vincoli di destinazione sulla relativa spesa, in funzione del raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni o, nell'attesa della definizione di questi ultimi, di obiettivi di servizio; rideterminano, in considerazione delle nuove risorse, l'ammontare complessivo del FSC dal 2022 al 2030, anche assegnando ai comuni siciliani e sardi una specifica quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali di cui già beneficiano i comuni delle regioni a statuto ordinario.

Il petitum richiesto – si legge nella Pronuncia - ha carattere manipolativo perché volto alla riformulazione delle disposizioni impugnate, in quanto la ricorrente non si lamenta delle disposizioni impugnate per profili relativi al riparto di competenze legislative, quanto alla corretta declinazione dei meccanismi perequativi di cui all'art. 119 Cost.; tuttavia, la rimodulazione auspicata non è l'unica modalità con la quale è possibile rimediare al vulnus prospettato e derivante dalla previsione di un vincolo di destinazione sulle risorse inserite nel FSC, stente le molteplici, possibilità, senza che se ne possa individuare una costituzionalmente obbligata o adeguata.

Sebbene, infatti, nell'unico fondo perequativo relativo ai comuni e storicamente esistente ai sensi dell'art. 119, terzo comma, Cost., non possano innestarsi componenti perequative riconducibili al successivo quinto comma, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparente collocazione in altri fondi a ciò dedicati, il compito di adeguare il diritto vigente alla tutela costituzionale riconosciuta all'autonomia finanziaria comunale - anche nel rispetto del principio di corrispondenza tra risorse e funzioni - al contempo bilanciandola con la necessità di non regredire rispetto all'imprescindibile processo di definizione e finanziamento dei LEP, non può che spettare al legislatore. Dato il ventaglio delle soluzioni possibili, la Corte costituzionale non può quindi esercitare una supplenza; il legislatore è però chiamato a intervenire tempestivamente per superare una soluzione perequativa ibrida che non è coerente con il disegno costituzionale dell'autonomia finanziaria di cui all'art. 119 Cost. (Precedenti: S. 135/2020 - mass. 43502).

In conseguenza di ciò, il disegno di legge di bilancio 2024, porta i fondi vincolati del fondo di solidarietà comunale, finalizzati alla convergenza sui fabbisogni standard definiti per ogni Comune, fuori dal fondo stesso, facendoli affluire in un fondo speciale.

I capitoli di entrata da allocare a bilancio quindi saranno i seguenti:

1. Fondo di solidarietà comunale
2. Fondo speciale - quota servizi sociali
3. Fondo speciale - quota asili nido
4. Fondo speciale - quota trasporto alunni con disabilità
5. Fondo speciale - quota assistenza alunni con disabilità

Riduzione fondo ex AGES: Anche per il prossimo triennio trova applicazione la riduzione dei contributi erariali ex art.7, comma 31-sexies, del D.L. n. 78/2010, conseguente all'abrogazione del fondo di mobilità dei segretari comunali e provinciali e contestuale abrogazione dell'obbligo di versamento delle relative somme all'Agenzia dei Segretari (AGES).

Anno 2021 Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, comma 31 Sexies, DL. 78 del 2010). 8.427,39

Anno 2022 Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, c. 31-Sexies, DL. 78/2010). 9.430,91

Anno 2023 Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010). 9.392,95

Anno 2024 Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010). 9.386,39 (stima)

Conguaglio fondi emergenziali: nota metodologica e i saldi definitivi (tratto da dati.interno.gov.it):

In data 2 febbraio è stato pubblicato il Comunicato sul portale della Finanza Locale che anticipa le note metodologiche adottate per Comuni e Province e Città metropolitane relative alla verifica a consuntivo dei conguagli sui fondi emergenziali riconosciuti agli enti nel triennio 2020/2022 e gli elenchi ufficiali dei saldi definitivi per ciascun ente con l'indicazione delle poste correttive registrate da RGS.

La nota metodologica pubblicata consente ora di poter comprendere i criteri sulla base dei quali sono stati apportati i correttivi sia relativi alla compilazione delle certificazioni stesse che, successivamente, alle risultanze delle certificazioni rapportate a variabili quali, ad esempio, l'andamento della quota libera dell'avanzo di amministrazione, l'incidenza percentuale delle minori spese o l'incidenza percentuale delle minori entrate.

L'operazione di conguaglio riguarda anche i ristori specifici di spesa riconosciuti nel corso del triennio emergenziale, alcuni dei quali, è stato stabilito, non saranno oggetto di restituzione; in merito al contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas (fondo Caro Bollette) sono state individuate ulteriori misure correttive i cui saldi sono esposti negli allegati e) per i Comuni ed f) per le Province.

In ossequio al decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze previsto dall'articolo 106, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, per il quale è stata sancita l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali in data 25 gennaio 2024, recante i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19 e le conseguenti regolazioni finanziarie, nonché le modalità per l'acquisizione all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse ricevute in eccesso, si comunica che, al fine di facilitare la programmazione e la gestione del bilancio di previsione degli enti locali per il corrente e successivi esercizi finanziari, sono stati resi disponibili le tabelle contenenti i dati relativi alle risultanze del conguaglio finale per ciascun comune, unione di comuni, comunità montana, provincia e città metropolitana, completi delle Note metodologiche.

Si ricorda inoltre, come il decreto in parola all'articolo 3 disciplini le "Disposizioni contabili" prevedendo, tra l'altro, che "Gli enti locali già in sede di rendiconto 2023 debbano procedere ad adeguare le quote vincolate del risultato di amministrazione alle risultanze delle Tabelle di cui agli Allegati C, D, E ed F.". Il riversamento delle quote eccedenti da effettuarsi nell'arco del triennio va gestito a bilancio.

Spending review: Serve porre particolare attenzione al fatto che dal prossimo esercizio entra in vigore il comma 850 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020 che, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, impone un contributo alla finanza pubblica (ovvero una riduzione di risorse statali da assegnare) pari a:

- 196 milioni di euro, a carico di regioni e province autonome;
- 100 milioni di euro, a carico dei comuni;
- 50 milioni di euro, a carico di province e città metropolitane.

Per ora è definito il quantum della cosiddetta “spending review informatica” e risulta pubblicato il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 marzo 2024, corredato degli allegati A, B e C, recante: “Riparto del concorso alla finanza pubblica, pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025”, disposto dall'articolo 1, commi 850 e 853, della legge 30 dicembre 2020, n.178, come sostituito dall'articolo 6-ter, commi 2 e 4, del decreto-legge 29 settembre 2023, n.132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n.170, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2024 al n.1232, è stato diffuso nella sezione «I Decreti» ed il relativo avviso è in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.

Il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, è effettuato, ai sensi dell'articolo 1, commi 850 e 853, della legge n. 178/2020, per gli anni 2024 e 2025. Pertanto, per gli anni 2024 e 2025 le somme a qualunque titolo spettanti per ciascun anno a ciascun ente sono erogate al netto del rispettivo concorso alla finanza pubblica. Gli enti accertano le entrate al lordo del contributo alla finanza pubblica e impegnano tale spesa al lordo delle minori somme ricevute, provvedendo, per le entrate non riscosse, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata; a tal fine utilizza il codice gestionale del Piano dei Conti Integrato U.1.04.01.01.020 “Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa”, con allocazione nella Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 03, Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato, da associare alla COFOG 1.1 – Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri.

Analogo provvedimento è previsto per la “Spending review” ordinaria ed il decreto di riparto per ora non ha concluso l'iter non essendo di fatto giunti ad un accordo nelle riunioni in Conferenza Stato Regioni Città

Spending review 2024

In riferimento al concorso alla finanza pubblica da parte degli enti locali, di cui schema ddl bilancio 2024, pari a 200 milioni per i Comuni e 50 milioni per Province e Città metropolitane, la norma evidenzia non solo un sacrificio al fondo di solidarietà comunale e fondo unico per Province e Città metropolitane, ma la contabilizzazione di una maggiore spesa sul macro aggregato trasferimenti e relativa regolarizzazione contabile.

La norma dispone che gli enti locali accertano in entrata le somme spettanti, rispettivamente, per i comuni a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e per le province e città metropolitane a titolo di fondo unico di cui all'articolo 1, comma 783 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e impegnano in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al comma 9, provvedendo, per la quota riferita al concorso attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Rapporto tra fondo di solidarietà comunale e fondo speciale equità livello servizi

Il disegno di legge di bilancio 2024, all'art. 83 sopprime, nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale, a decorrere dall'anno 2024, da un lato, le destinazioni delle risorse relative al sociale, al trasporto alunni con

disabilità e asili nido e, dall'altro, le relative disposizioni inerenti al recupero delle risorse in caso di mancato utilizzo.

Tali somme confluiscono nel Fondo speciale equità livello dei servizi, con una dotazione pari a euro 858.923.000 per il 2025, a euro 1.069.923.000 per il 2026, a euro 1.808.923.000 per il 2027, a euro 1.876.923.000 per il 2028, a euro 725.923.000 per il 2029 e a euro 763.923.000 per l'anno 2030, destinato a ridurre gli squilibri economici e sociali e a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona.

Il nuovo fondo è destinato, quanto a 390.923.000 euro per l'anno 2025, a 442.923.000 euro per l'anno 2026, a 501.923.000 euro per l'anno 2027, a 559.923.000 euro per l'anno 2028, a 618.923.000 euro per l'anno 2029 e a 650.923.000 euro per l'anno 2030, al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario.

Inoltre, considerato che, una volta che sono perseguiti da parte di tutti i comuni gli obiettivi di servizio, le risorse in parola perdono la loro natura di interventi speciali da inquadrare nel comma quinto dell'articolo 119 della Costituzione, le predette risorse riconfluiscono nel fondo di solidarietà comunale.

Indennità amministratori comunali RSO: Nel bilancio di previsione 2025/2027 occorre tenere in considerazione il fondo statale istituito a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni delle RSO per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione agli amministratori comunali, previsto dai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, avente la seguente dotazione:

- 100 milioni di euro per l'anno 2022;
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Con il D.M. 14 dicembre 2023 sono state ripartite le risorse per l'anno 2023. Si ricorda che i comuni beneficiari saranno tenuti a restituire allo Stato l'importo del contributo assegnato e non utilizzato nell'esercizio finanziario. che il comma 586 dell'articolo 1 della citata legge n. 234 del 2021, al fine di concorrere alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione previste dai richiamati commi 583, 584 e 585, incrementa di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, il fondo istituito dal richiamato articolo 57-quater;

Equilibri di finanza pubblica

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale

e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
 - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Ad oggi è ancora vigente e funge da riferimento la Circolare della Ragioneria dello Stato (circolare 9 febbraio 2024) che fornisce informazioni agli enti territoriali circa il rispetto degli equilibri di bilancio ex ante, per gli anni 2024-2025, ed ex post, per l'anno 2022, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Nella redazione del D.U.P. ad oggi non è possibile stimare gli effetti del nuovo " Patto di Stabilità" che tornerà in vigore dopo la sua sospensione a seguito dell' emergenza covid.19, ma di certo inciderà sulla programmazione degli enti locali, che come parte attiva del sistema dovrà inevitabilmente contribuire al miglioramento del rapporto Debito/Pil che vede l' Italia in grossa difficoltà.

La riforma delle norme di bilancio dell'UE ha l'obiettivo di renderle più chiare, più favorevoli agli investimenti e più adattabili alla situazione di ciascun paese.

Le nuove regole approvate dall' U.E. sono state preventivamente concordate tra il Parlamento europeo e i negoziatori degli Stati membri a febbraio e la proposta di riforma è composta da tre diversi atti legislativi.

Prime indicazioni dalla bozza della nuova legge di bilancio

Il capo III disciplina le misure in materia di tesoreria unica, contributo alla finanza pubblica e rimodulazione di risorse degli enti territoriali, in particolar modo all'articolo 104, commi 1-12, definisce le modalità dei contributi alla finanza pubblica da parte degli enti territoriali.

I primi due commi dell'articolo 104 riguardano il concorso alla finanza pubblica degli enti territoriali in termini di equilibrio di bilancio e di contributi aggiuntivi alla finanza pubblica, disponendo i casi di esclusione dal versamento del contributo, per gli enti in dissesto finanziario o che hanno accordi specifici in corso, il primo e la relativa definizione di equilibrio di bilancio, quale il saldo non negativo tra entrate e spese, inclusi utilizzi di avanzo e recupero disavanzo, escludendo le entrate vincolate, il secondo.

I successivi tre commi quantificano l'ammontare del contributo alla finanza pubblica richiesto a livello di comparto agli enti territoriali, disponendo che il riparto sarà calcolato sulla spesa corrente al netto, tra gli altri, delle spese per diritti sociali e famiglia. Ai sensi del comma 3, per le Regioni a statuto ordinario, il contributo è calcolato in proporzione alla spesa corrente al netto di alcune componenti e verrà stabilito con apposito decreto a seguito di auto coordinamento o, in assenza, solo con decreto; ai sensi del comma 4, per le Regioni a statuto speciale e Province autonome il contributo è disciplinato dall'articolo 95 del disegno di legge di bilancio, e comprende anche i loro enti territoriali; per i Comuni, le Province e le città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario e della Regione siciliana e della Sardegna, come indicato al comma 5, il riparto avviene anche, in proporzione alla spesa corrente al netto di alcune componenti. Gli enti devono garantire dal 2025 al 2029, il contributo annuale aggiuntivo alla finanza pubblica che, con cifre crescenti per ciascun anno, definiti con decreto ministeriale, in base ai criteri stabiliti dalla Legge di bilancio.

Il comma 6 indica la contabilizzazione per gli enti territoriali, del relativo contributo, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e dell'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo n. 267 del 2000. Pertanto, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, gli enti locali dovranno costituire un fondo di importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica come definito dal comma 5 dello stesso articolo, da iscrivere nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione. Gli enti locali iscriveranno il fondo nel bilancio di previsione entro 30 giorni dal riparto del contributo con apposita variazione di bilancio approvata dal consiglio comunale.

Ai sensi del comma 7, a seconda dei casi, in sede di predisposizione del rendiconto le risorse stanziare nel prescritto fondo nel bilancio di previsione avranno una distinta collocazione a seconda se l'ente versa nella condizioni di disavanzo, allora le risorse costituiranno un'economia utile al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione; qualora l'ente registrasse un risultato di amministrazione positivo o pari a zero nell'esercizio precedente le somme confluiranno nella parte accantonata del risultato di amministrazione e saranno destinate al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo.

Il comma 8 prevede che, qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico del comparto degli enti territoriali.

La Legge di Bilancio prevede, inoltre al comma 9 le modalità di verifica annuale del rispetto dell'equilibrio di bilancio e/o e dell'accantonamento al fondo da parte dei singoli enti. La verifica sarà effettuata sulla base dei rendiconti trasmessi alla Bdap. Per quanto riguarda la verifica dell'equilibrio di bilancio disciplinato al comma 2 e dell'accantonamento di cui al comma 6, sarà effettuata a livello di comparto degli enti territoriali.

Entro il 30 giugno degli anni dal 2026 al 2030, con decreto del ministero dell'Economia e delle finanze saranno individuati gli eventuali enti inadempienti rispetto al mancato rispetto degli obiettivi di comparto. Lo stesso decreto determinerà l'importo dell'incremento del fondo che gli enti inadempienti sono tenuti a iscrivere, nei successivi 30 giorni, nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione.

Al fine di verificare il rispetto degli obiettivi, il comma 10, oltre ai già previsti divieti, prevede che agli enti che non trasmettono entro il 31 maggio alla Bdap dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente sarà incrementato il contributo alla finanza pubblica del 10%, con le modalità previste dal comma 9. Sono esclusi delle sanzioni gli enti che vedono sospesi per legge i termini di approvazione del rendiconto di gestione a decorrere dal 2 gennaio 2025.

Di conseguenza sempre nel solco del controllo del rispetto degli obiettivi, del rispetto dell'equilibrio di bilancio e/o dell'accantonamento al fondo, il comma 11 autorizza l'aggiornamento degli schemi di rendiconto e del bilancio di previsione degli enti territoriali. All'aggiornamento si provvede entro 60 giorni dall'entrata in vigore della Legge di bilancio 2025 con apposito decreto ministeriale.

Il comma 12, infine, istituisce un tavolo tecnico, presso il ministero dell'Economia e delle finanze, composto da rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, del ministero dell'Interno, da due rappresentanti dell'associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci), di cui uno per le città metropolitane e da un rappresentante dell'Unione Province d'Italia (Upi), con compiti di monitoraggio delle grandezze finanziarie di Comuni, Città metropolitane e Province interessate dalla nuova governance europea, al fine di monitorare le grandezze finanziarie degli enti territoriali interessati dalla nuova governance europea e all'individuazione di percorsi migliorativi con riferimento ai processi significativi della gestione finanziaria e contabile.

A fine di determinare il riparto del contributo in capo agli enti territoriali di provvederà sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno. La tempistica scivolerà al 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12, come risultanti dal rendiconto 2023 o, in mancanza di questo, dall'ultimo rendiconto approvato.

La modalità di contabilizzazione del contributo attraverso la creazione un capitolo di spesa alla missione 20, sul quale non è possibile assumere impegni di spesa e di conseguenza emettere mandati, in sede di rendiconto avrà l'effetto di generare un'economia accantonata nel risultato di amministrazione. In tale discorso occorre inserire il tema, sull'eventuale successivo svincolo in considerazione, da un lato del comma 3 dell'articolo 187 del Tuel, in merito all'utilizzo dell'avanzo accantonato presunto alle sole quote risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, dall'altro occorre considerare le limitazioni inerenti alla spendibilità degli avanzi previste dai commi 897 e 898 dell'articolo 1 della legge 145/2018.

Conclusioni

Gli enti locali nella predisposizione del bilancio di previsione 2025/2027 dovranno tener conto del contributo degli enti locali alla finanza locale, anche in attesa dei decreti attuativi che quantificheranno gli importi per ogni ente; lo stesso dovranno fare i revisori dei conti vigilando sulla corretta applicazione della norma. Se l'ammontare del contributo si basasse sui dati contabili presenti sulla Bdap in linea di massima ogni ente potrebbe fare una stima attendibile, ma si teme che non saranno solo i dati inseriti nella Banca dati a base della quantificazione del riparto, pertanto il principio della prudenza mai come quest'anno dovrà essere più puntuale.

La strada è delineata dalla Legge di bilancio e introduce nuovi obiettivi, vincoli e termini, figli delle regole europee.

Equilibrio di bilancio, costituzione di un fondo crescente pari all'ammontare del contributo per gli anni dal 2025 al 2029, ulteriori contributi aggiuntivi per gli enti territoriali. Il fondo andrà iscritto con variazione di bilancio entro 30 giorni dal riparto dei contributi. Ogni anno, il ministero dell'Economia verificherà il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, con la sanzioni di minori trasferimenti in caso di inadempienza. Al fine di procedere alle necessarie verifiche, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, saranno aggiornati gli schemi di rendiconto e bilancio.

Focus sugli investimenti

I deputati hanno rafforzato le norme per sostenere la capacità di un governo di investire. Ora sarà più difficile per la Commissione sottoporre uno Stato membro a una procedura per i disavanzi eccessivi se saranno in corso investimenti essenziali. Tutte le spese nazionali per il cofinanziamento dei programmi finanziati dall'UE saranno escluse dal calcolo delle spese di un governo, creando così incentivi agli investimenti.

Garantire la credibilità delle norme — meccanismi di riduzione del disavanzo e del debito

I paesi con un debito eccessivo saranno tenuti a ridurlo in media dell'1 % all'anno se il loro debito è superiore al 90% del PIL, e dello 0,5% all'anno in media se è tra il 60% e il 90%. Se il disavanzo di un paese è superiore al 3% del PIL, dovrebbe essere ridotto durante i periodi di crescita per raggiungere l'1,5% e creare una riserva di spesa per periodo con condizioni economiche difficili.

Più spazio di manovra

Le nuove norme contengono varie disposizioni per consentire più spazio di manovra. In particolare, concedono tre anni supplementari oltre ai quattro standard per raggiungere gli obiettivi di un piano nazionale. I deputati si sono assicurati che questo tempo supplementare possa essere concesso per qualsiasi motivo il Consiglio ritenga opportuno, piuttosto che solo a condizione di criteri specifici, come inizialmente proposto.

Migliorare il dialogo e la responsabilità

Su richiesta dei deputati, i paesi con un disavanzo eccessivo o un debito eccessivo possono chiedere una discussione con la Commissione prima di fornire orientamenti sul percorso di spesa.

Uno Stato membro può chiedere la presentazione di un piano nazionale riveduto se vi sono circostanze oggettive che ne impediscono l'attuazione, ad esempio un cambiamento di governo.

Il ruolo delle istituzioni di bilancio indipendenti nazionali — incaricate di verificare l'adequatezza dei bilanci e delle proiezioni di bilancio del loro governo — è stato consolidato dai deputati con l'obiettivo di contribuire a rafforzare ulteriormente i piani nazionali.

Come funzioneranno le nuove regole

Tutti i paesi dovranno presentare piani a medio termine che definiscano i loro obiettivi di spesa e come saranno intrapresi gli investimenti e le riforme. Gli Stati membri con livelli elevati di disavanzo o debito riceveranno orientamenti sugli obiettivi di spesa. Per garantire una spesa sostenibile, la riforma introduce garanzie numeriche di riferimento per i paesi con un debito eccessivo o un disavanzo eccessivo.

Le norme aggiungono inoltre un nuovo orientamento, vale a dire la promozione degli investimenti pubblici nei settori prioritari. Infine, il sistema sarà più adattato a ciascun paese caso per caso piuttosto, che applicare un approccio unico per tutti, e si terrà meglio conto delle preoccupazioni sociali

Al momento l'art. 104 del DDL bilancio 2025 richiede un saldo di competenza W2 (desumibile dal prospetto degli equilibri di bilancio) non negativo.

In caso di mancato raggiungimento del saldo non negativo indicato dall'art. 104, comma 2, del DDL bilancio 2025 il comma 9 dell'art. 104 del DDL bilancio 2025 precisa le conseguenze del mancato rispetto, a livello di comparto, della somma algebrica dell'equilibrio W2 e dell'accantonamento indicato dal comma 6 dello stesso art. 104. Dunque, il rispetto della somma algebrica sopra indicata ($W2 + \text{accantonamento}$ del citato comma 6) viene verificato a livello di comparto entro il 30 giugno successivo a ciascun esercizio.

Nel caso in cui, a livello di comparto, il rispetto sia verificato, anche gli enti locali che non hanno avuto un W2 non negativo (e/o che non hanno effettuato l'accantonamento previsto dal comma 6 dello stesso art. 104) non avranno conseguenze. Nel caso invece che, a livello di comparto, il rispetto non sia verificato, saranno individuati gli enti locali che hanno registrato un $W2 < 0$, i quali dovranno iscrivere nel bilancio di previsione, aumentando lo stanziamento dell'accantonamento alla missione 20 previsto per l'esercizio in corso dal comma 6 dell'art. 104, il W2 negativo registrato nell'esercizio precedente. Il DDL bilancio 2025 non richiede di raggiungere un equilibrio complessivo W3 non negativo. Il W3 è pari al W2 al quale si applica algebricamente la variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto [il totale delle variazioni degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto è pari al totale della colonna d) dell'allegato a/1 dell'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011].

.....

Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede come da principi contabili, almeno l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. situazione della popolazione
2. il tessuto produttivo e le aziende del territorio
3. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
4. attenzione alle risorse e agli impieghi e verifica sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato per le seguenti voci:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
5. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
6. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

.....

Dati demografici

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

Popolazione storica e famiglie al 1° gennaio**Distribuzione della popolazione per età scolastica 2023**

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			%
				Maschi	Femmine	M+F	
0	21	26	47	1	3	4	8,5%
1	20	15	35	3	4	7	20,0%
2	32	20	52	7	5	12	23,1%
3	26	12	38	4	3	7	18,4%
4	26	21	47	6	3	9	19,1%
5	33	37	70	11	3	14	20,0%
6	27	23	50	6	5	11	22,0%
7	26	28	54	2	3	5	9,3%
8	29	28	57	4	4	8	14,0%
9	28	46	74	5	3	8	10,8%
10	29	42	71	2	5	7	9,9%
11	26	28	54	3	3	6	11,1%
12	35	33	68	2	2	4	5,9%
13	34	35	69	5	5	10	14,5%
14	35	29	64	2	7	9	14,1%
15	43	33	76	3	4	7	9,2%
16	35	31	66	4	2	6	9,1%
17	22	33	55	1	0	1	1,8%
18	36	37	73	0	1	1	1,4%

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Caluso** dal 2001 al 2022. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	7.123	-	-	-	-
2002	31 dic	7.171	+48	+0,67%	-	-
2003	31 dic	7.321	+150	+2,09%	3.270	2,23
2004	31 dic	7.387	+66	+0,90%	3.224	2,28
2005	31 dic	7.342	-45	-0,61%	3.224	2,26

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2006	31 dic	7.346	+4	+0,05%	3.253	2,25
2007	31 dic	7.535	+189	+2,57%	3.348	2,24
2008	31 dic	7.549	+14	+0,19%	3.356	2,24
2009	31 dic	7.590	+41	+0,54%	3.400	2,22
2010	31 dic	7.679	+89	+1,17%	3.445	2,21
2011 (1)	8 ott	7.697	+18	+0,23%	3.490	2,19
2011 (2)	9 ott	7.483	-214	-2,78%	-	-
2011 (3)	31 dic	7.451	-228	-2,97%	3.490	2,12
2012	31 dic	7.566	+115	+1,54%	3.508	2,14
2013	31 dic	7.620	+54	+0,71%	3.486	2,17
2014	31 dic	7.606	-14	-0,18%	3.489	2,17
2015	31 dic	7.586	-20	-0,26%	3.499	2,16
2016	31 dic	7.492	-94	-1,24%	3.501	2,13
2017	31 dic	7.502	+10	+0,13%	3.510	2,12
2018*	31 dic	7.473	-29	-0,39%	3.483,05	2,13
2019*	31 dic	7.411	-62	-0,83%	3.480,07	2,11
2020*	31 dic	7.344	-67	-0,90%	3.481,00	2,09
2021*	31 dic	7.388	+44	+0,60%	3.492,00	2,10
2022*	31 dic	7.372	-16	-0,22%	3.496,00	2,09

Andamento di immigrazioni ed emigrazioni (comprese anche le iscrizioni e cancellazioni per altri motivi, quali irreperibilità o ricomparsa da irreperibilità):

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gen - 31 dic	46	-	73	-	-27
2003	1 gen - 31 dic	62	+16	96	+23	-34
2004	1 gen - 31 dic	65	+3	86	-10	-21
2005	1 gen - 31 dic	46	-19	91	+5	-45
2006	1 gen - 31 dic	61	+15	85	-6	-24
2007	1 gen - 31 dic	66	+5	81	-4	-15
2008	1 gen - 31 dic	59	-7	94	+13	-35
2009	1 gen - 31 dic	61	+2	102	+8	-41
2010	1 gen - 31 dic	65	+4	97	-5	-32
2011 (1)	1 gen - 8 ott	44	-21	68	-29	-24
2011 (2)	9 ott - 31 dic	16	-28	27	-41	-11
2011 (3)	1 gen - 31 dic	60	-5	95	-2	-35
2012	1 gen - 31 dic	64	+4	91	-4	-27
2013	1 gen - 31 dic	55	-9	99	+8	-44
2014	1 gen - 31 dic	49	-6	89	-10	-40
2015	1 gen - 31 dic	56	+7	97	+8	-41
2016	1 gen - 31 dic	38	-18	93	-4	-55

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2017	1 gen - 31 dic	65	+27	98	+5	-33
2018*	1 gen - 31 dic	48	-17	106	+8	-58
2019*	1 gen - 31 dic	35	-13	112	+6	-77
2020*	1 gen - 31 dic	44	+9	93	-19	-49
2021*	1 gen - 31 dic	35	-9	119	+26	-84

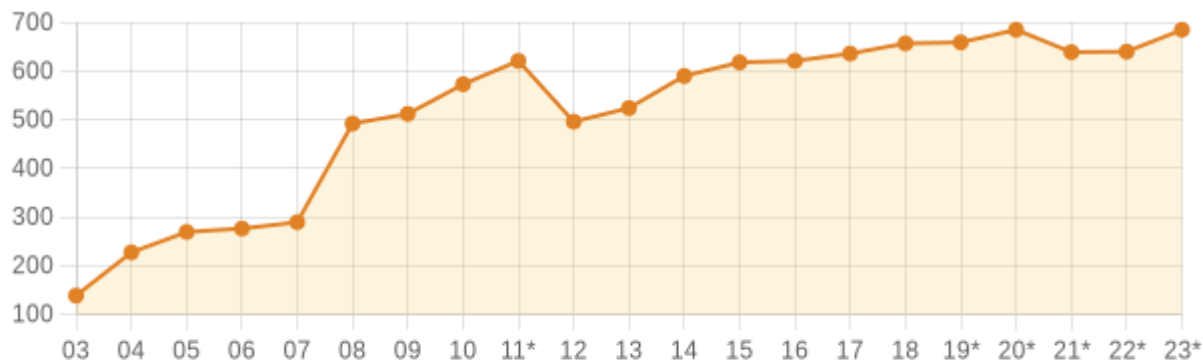
STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni e oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	837	4.657	1.629	7.123	45,4
2003	812	4.664	1.695	7.171	45,9
2004	838	4.726	1.757	7.321	45,9
2005	871	4.715	1.801	7.387	45,9
2006	839	4.673	1.830	7.342	46,2
2007	849	4.646	1.851	7.346	46,4
2008	873	4.780	1.882	7.535	46,3
2009	883	4.771	1.895	7.549	46,3
2010	909	4.797	1.884	7.590	46,3
2011	934	4.851	1.894	7.679	46,3
2012	891	4.682	1.878	7.451	46,7
2013	915	4.725	1.926	7.566	46,7
2014	925	4.716	1.979	7.620	47,0
2015	900	4.704	2.002	7.606	47,4
2016	903	4.666	2.017	7.586	47,6
2017	851	4.585	2.056	7.492	48,1
2018	871	4.582	2.049	7.502	48,1
2019*	872	4.560	2.041	7.473	48,1
2020*	849	4.529	2.033	7.411	48,3
2021*	857	4.429	2.058	7.344	48,5
2022*	850	4.481	2.057	7.388	48,5
2023*	850	4.464	2.058	7.372	48,5

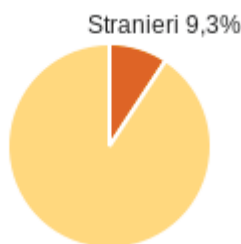
La tabella seguente dettaglia la **provenienza della popolazione straniera**. Sono citati singolarmente i Paesi con almeno dieci immigrati attuali; gli altri sono raggruppati, indicando il numero di nazionalità presenti nell'anno più recente. I Paesi transcontinentali sono attribuiti all'area geografica in cui sorge la rispettiva capitale (quindi la Russia all'Europa, la Turchia al Medio Oriente, il Kazakhstan all'Asia). **I dati sono riferiti al 1° gennaio**, mentre nelle edizioni del DUP fino al 2018, seguendo le impostazioni dell'ISTAT (che ha rinnovato tra il 2018 e il 2019 il suo sito internet), erano riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente: quindi coincidono, ma appaiono slittati di un anno. A seguito dell'uscita del Regno Unito dall'UE variano, rispetto alle precedenti edizioni, i totali 2011-2014 dell'UE e del resto.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

COMUNE DI CALUSO (TO) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Gli stranieri residenti a Caluso al 1° gennaio 2023 sono **685** e rappresentano il 9,3% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 67,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (8,6%) e dalla **Nigeria** (2,9%).

Economia insediata

Il registro della CCIAA elenca le imprese che hanno a un qualsiasi insediamento: sede legale, amministrativa, ufficio, magazzino; tale elenco risulta tuttavia impreciso, sia perché diverse ditte sono iscritte in più raggruppamenti, sia perché vi sono comprese aziende cessate ormai da molto tempo. Si è quindi ritenuto preferibile elencare le aziende e le attività produttive presenti nella banca dati TARI del Consorzio (o altra banca dati di riferimento) o dell'Ufficio Tributi, oggetto di costante attività di bonifica negli ultimi anni, ritenendolo il più vicino allo stato di fatto.

Categorie	Nr. utenti
101- Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	8
103- Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	112
104 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	11
106 - Esposizioni, autosaloni	27
107 - Alberghi con ristorante	1

108 - Alberghi senza ristorante	7
109 - Case di cura e riposo	4
111 - Uffici, agenzie, studi professionali	77
112 - Banche ed istituti di credito	50
113 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	49
114 - Edicola, farmacia, tabaccaio, pluricenze	15
115 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2
117 -- Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	30
118 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	13
119 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	13
120 - Attività industriali con capannoni di produzione	1
121 - Attività artigianali di produzione beni specifici	20
122 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9
123 - Mense, birrerie, amburgherie	4
124 - Bar, caffè, pasticceria	20
125 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13
126 - Pluricenze alimentari e/o miste	8
127 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	5
Totale complessivo	499

SETTORE INDUSTRIALE

Dopo la chiusura, definitiva dell'unica media industria attiva sul territorio (Sferal ex Compuprint), la struttura produttiva del territorio comunale si basa su piccole imprese, che rimangono l'unico mezzo per garantire il mantenimento di livelli occupazionali accettabili.

Delocalizzazione, perdita di competitività, andamento congiunturale sfavorevole, rallentamento dell'attività edilizia dopo un lungo periodo di espansione, restrizioni creditizie che si riflettono sulle imprese e sui consumatori, rappresentano fattori che influenzano negativamente l'economia locale.

Il supporto all'insediamento di nuove realtà industriali e imprenditoriali resta la programmazione di una accorta politica di gestione e pianificazione territoriale, la formazione della forza lavoro, l'attività formativa ed informativa per riqualificare chi è in cerca di lavoro e chi si avvicina all'idea di svolgere un'attività in proprio per mantenere vivo lo spirito imprenditoriale del territorio.

ARTIGIANATO

È molto importante rilanciare le attività artigianali, anche attraverso l'attivazione di corsi rivolti a persone, inoccupate o disoccupate, tenuti da artigiani in attività o che hanno da poco concluso la propria attività. Scopo di questa iniziativa è incentivare la riscoperta delle professioni più importanti e stimolanti, oggi assai richieste dal mercato

SETTORE TERZIARIO

Al declino relativo del settore industriale si ha una crescente importanza del settore terziario che rappresenta un completamento importante, meritevole di ulteriore valorizzazione, dei processi di trasformazione del sistema produttivo in atto.

La dotazione di attività terziarie del territorio è buona in tutta il territorio:

pubblici esercizi;

strutture scolastiche comprendente:

Istituto Istruzione Superiore "C.Ubertini";

Istituto Istruzione Superiore "P. Martinetti" con ampia offerta formativa che comprende i seguenti piani di studio

Liceo Scientifico
Liceo Scientifico Sportivo
Liceo Scienze Applicate
Liceo Linguistico
Liceo Artistico

Tecnico Turistico
Tecnico Chimico Biotecnologico Ambientale
Tecnico Chimico Biotecnologico Sanitario;

Istituto comprensivo che comprende in Caluso e frazion

Scuola Materna "Bretti Tronzano" nel capoluogo

Scuola Materna "F.Ubertini" in Rodallo

Scuola Primaria "G.Cena" in Are'

Scuola Primara "G.Giacosa" nel Capòluogo;

Scuola secondaria di Primo Grado "G.Gozzano" nel Capoluogo

- strutture sanitarie ASL e residenza per anziani e disabili;
- servizi alla persona (censite 20 imprese)
- servizi alle imprese (censite 30 imprese)
- servizi finanziari e assicurativi (sedi di 5 istituti bancari, diverse agenzie di promotori finanziari e agenti assicurativi)

presenza consistente del dettaglio organizzato (3 centri di grande distribuzione e centri commerciali integrati) con spinta alla ristrutturazione del dettaglio ambulante ed organizzato;

presenza di un'area mercatale attrezzata adeguata a fornire servizi al commercio ambulante;

buone strutture ricettive

- possibilità di sviluppo turistico con presenza nel territorio comunale e zone limitrofe di testimonianze di varie epoche fra cui, nel solo territorio di Caluso chiese, ruderi del castellazzo, chiostro dei frati minori.
- sviluppo del turismo enogastronomico con visite alle cantine del "Palazzo Spurgazzi" ristrutturate con fondi regionali ed europei, sede dell'Enoteca provinciale e alle cantine della Cooperativa "Produttori Erbaluce"

AGRICOLTURA

Secondo una tendenza che interessa tutto il Piemonte, nel settore agricolo è in corso un processo di concentrazione e specializzazione di aziende agricole che si vanno a collocare in aree più limitate abbandonando le superfici meno produttive.

Il territorio è particolarmente favorito perché la zona collinare si è rivelata produttiva per i vigneti doc.

IMRESE STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2022 ANNO DI IMPOSTA 2021										
Sezione di attività	Numero contribuenti IVA	Volume d'affari			Totale acquisti ed importazioni			Valore aggiunto fiscale		
		Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Agricoltura, silvicoltura e pesca	90	84	8.866.805	105.557,20	90	6.494.651	72.162,79	90	2.372.154	26.357,27
Estrazione di minerali										

da cave e miniere										
Attività manifatturiere	45	44	35.519.199	807.254,52	45	24.064.554	534.767,87	45	11.454.645	254.547,67
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	828.851	828.851,00	1	106.952	106.952,00	1	721.899	721.899,00
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	2	1	9.185	9.185,00	2	11.758	5.879,00	2	-2.573	-1.286,50
Costruzioni	71	68	35.840.924	527.072,41	69	17.634.186	255.567,91	70	18.206.738	260.096,26
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	130	119	83.548.561	702.088,75	124	72.211.627	582.351,83	125	11.336.934	90.695,47
Trasporto e magazzinaggio	15	13	4.922.999	378.692,23	13	3.113.459	239.496,85	13	1.809.540	139.195,38
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	25	23	3.918.270	170.359,57	24	2.757.708	114.904,50	24	1.160.562	48.356,75
Servizi di informazione e comunicazione	15	13	1.707.974	131.382,62	12	546.876	45.573,00	13	1.161.098	89.315,23
Attività finanziarie e assicurative	9	8	2.443.615	305.451,88	8	816.333	102.041,63	8	1.627.282	203.410,25
Attività immobiliari	37	34	2.983.428	87.747,88	35	1.583.590	45.245,43	35	1.399.838	39.995,37
Attività professionali, scientifiche e tecniche	58	54	8.755.191	162.133,17	57	5.693.978	99.894,35	58	3.061.213	52.779,53

Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	18	13	3.405.425	261.955,77	15	2.344.072	156.271,47	15	1.061.353	70.756,87
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	1	583.317	583.317,00	1	970.439	970.439,00	1	387.122	387.122,00
Istruzione	3	3	359.010	119.670,00	3	233.282	77.760,67	3	125.728	41.909,33
Sanita' e assistenza sociale	16	15	2.086.611	139.107,40	16	1.083.922	67.745,13	16	1.002.689	62.668,06
Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	3	208.550	69.516,67	3	16.842	5.614,00	3	191.708	63.902,67
Altre attivita' di servizi	13	13	973.657	74.896,69	13	506.988	38.999,08	13	466.669	35.897,62
Attivita' di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attivita' non classificabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	552	510	196.961.572	386.199,16	531	140.191.217	264.013,59	535	56.770.355	106.112,81

Condizioni economiche delle famiglie e loro evoluzione nel tempo come desunte dalle dichiarazioni dei redditi

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2023 ANNO DI IMPOSTA 2022					
Tipo dichiarazione	Numero contribuenti		Reddito complessivo in euro		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
Modello Redditi	1.174	21,07%	1.048	29.979.402	28.606,30
Modello 730	3.194	57,32%	3.192	81.878.014	25.651,01
Certificazione Unica	1.204	21,61%	1.198	17.494.711	14.603,26
Totale	5.572	100%	5.438	129.352.127	23.786,71

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2022 ANNO DI IMPOSTA 2021					
Tipo dichiarazione	Numero contribuenti		Reddito complessivo in euro		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
Modello Redditi	1.207	21,74%	1.078	29.024.026	26.923,96
Modello 730	3.106	55,96%	3.105	77.378.460	24.920,60
Certificazione Unica	1.238	22,3%	1.235	17.345.329	14.044,80
Totale	5.551	100%	5.418	123.747.815	22.840,13

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2021 ANNO DI IMPOSTA 2020					
Tipo dichiarazione	Numero contribuenti		Reddito complessivo in euro		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
Modello Redditi	1.212	21,84%	1.090	26.325.016	24.151,39
Modello 730	3.089	55,66%	3.087	74.231.041	24.046,34
Certificazione Unica	1.249	22,5%	1.246	17.042.505	13.677,77
Totale	5.550	100%	5.423	117.598.562	21.685,15

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2020 ANNO DI IMPOSTA 2019					
Tipo dichiarazione	Numero contribuenti		Reddito complessivo in euro		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
Modello Redditi	1.247	22,4%	1.139	28.806.044	25.290,64
Modello 730	2.992	53,73%	2.991	72.874.649	24.364,64
Certificazione Unica	1.329	23,87%	1.325	17.975.375	13.566,32
Totale	5.568	100%	5.455	119.656.068	21.935,12

COMUNE DI <i>Comune di Caluso</i>				
Superficie in Km ²				
Altitudine				
Rischio sismico				
Risorse idriche				
Strade				
ex-Statali Km		Provinciali Km		Comunali Km
Vicinali Km		Autostrade Km		
Piani e Strumenti urbanistici vigenti				
Piano regolatore approvato		SI/NO		
Piano edilizia economica e popolare		SI/NO	SI	
Piano Insediamento Produttivi				
Industriali		SI/NO	SI	
Artigianali		SI/NO	SI	
Commerciali		SI/NO	SI (Adeguamento approvato con Deliberazione C.C. n. 33 del 28.05.2007)	
Altri strumenti (specificare)		SI/NO	NO	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.12, comma 7, D. L.vo 77/95)		SI/NO	SI	
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)				
		Area interessata		Area disponibile
P.E.E.P.	37.000			1.527
P.I.P.				

Aree protette:**Piani e strumenti urbanistici vigenti:**

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE: approvato con delib. G.R. n° _____ al quale sono seguite numerose varianti parziali ex art. 17 comma 7 L.R. 56/19777 e s.m.i.

(*** Aggiungere eventuali Informazioni desumibili dal piano regolatore dell'ufficio tecnico)

.....

(*** Aggiungere eventuali Informazioni, Note Aggiuntive, Riferimenti relativi al proprio ente)

.....

Le strutture

Esercizio in corso Tipologia	n	Programmazione pluriennale			
		2026	2027	2025+3	2025+4
Asili nido	n.				
Scuole d'infanzia statali	n.				
Scuole d'infanzia paritarie	n.	1	1	1	1
Scuole primarie	n.	2	2	2	2
Scuole secondarie di 1° grado	n.	1	1	1	1

Strutture residenziali per anziani private	n.				
Farmacie Comunali	n	0	0	0	0
Rete fognaria					
Bianca	Km				
Nera	Km				
Mista	Km				
Esistenza depuratore	SI/NO	SI	SI	SI	SI
Rete acquedotto	Km				
Attuazione servizio idrico integrato	SI/NO				
Raccolta rifiuti in quintali					
Indifferenziato		SI	SI	SI	SI
Raccolta differenziata	SI/NO	SI	SI	SI	SI
Esistenza discarica	SI/NO	SI*	SI*	SI*	SI*

***- Discarica inerti e centro di conferimento.**

Strade

* Statali	Km.	8,00
* Provinciali	Km.	5,00
* Comunali	Km.	49,00
* Vicinali	Km.	62,32
* Autostrade	Km.	0,00

Città metropolitana Torino (TO)
 Regione Piemonte
 Popolazione 7.343 abitanti(01/01/2022 - Istat)
 Superficie 39,49 km²
 Densità 185,93 ab./km²

Altitudine: 303 m s.l.m. minima: 217 massima: 351 Misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale. Le quote minima e massima del territorio comunale sono state elaborate dall'Istat sul modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria.
 Confina con i comuni di Barone Canavese, Candia Canavese, Chivasso, Foglizzo, Mazzè, Montanaro
 Coordinate Geografiche

sistema sessagesimale
 45° 18' 21,24" N 7° 53' 48,48" E

sistema decimale
 45,3059° N 7,8968° E

Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est).

I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (Degree, Minute, Second), che il sistema decimale DD (Decimal Degree).

Le zone sismiche assegnate al territorio comunale di Caluso per le normative edilizie. Zone sismiche. Fenomeni riscontrati. Accelerazione al suolo (ag max).

Altitudine

altezza su livello del mare espressa in metri

Casa Comunale	303
Minima	217
Massima	357
Escursione Altimetrica	140
Zona Altimetrica	pianura

Classificazione climatica

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la zona climatica per il territorio di Caluso, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

Zona climatica E

Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.

Gradi-giorno 2.808

Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Classificazione sismica

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

La zona sismica per il territorio di Caluso, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale del Piemonte n. 4-3084 del 12.12.2011 ed in seguito modificate con la D.G.R. n. 65-7656 del 21 maggio 2014 e con la D.G.R. n.6-887 del 30 dicembre 2019 e' la seguente:

Zona sismica 4 Zona con pericolosità sismica molto bassa.

E' la zona meno pericolosa dove le possibilità di danni sismici sono basse.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore

dell'accelerazione orizzontale massima (a_g) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona

sismica Descrizione accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni

[a_g] accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche)

[a_g]

- | | | |
|---|--|---|
| 1 | Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti. | $a_g > 0,25 \text{ g}$ |
| | 0,35 g | |
| 2 | Zona dove possono verificarsi forti terremoti. | $0,15 < a_g \leq 0,25$ 0,25 g |
| 3 | Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari | $0,05 < a_g \leq 0,15 \text{ g}$ 0,15 g |
| 4 | E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica $a_g \leq 0,05$ 0,05 g | |

Consumo di suolo

Suolo consumato in percentuale	9,2%
Suolo consumato in ettari	362,00
Variazione 2019-2020 in ettari	1,63

(* Aggiungere eventuali Informazioni, Note Aggiuntive, Riferimenti relativi al proprio ente)**

.....

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione il 2023, ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. _____ in data _____; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2025/2026/2027 in funzione del redigendo bilancio di previsione 2025/2026/2027 ed entro i termini di legge per mezzo della "nota integrativa al DUP".

.....

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Autonomia Finanziaria =	Entrate Tributarie + Extratributarie	0,88	0,92	0,91
	Entrate Correnti			

.....

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie	747,37	742,27	741,18
	N. Abitanti			

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie	584,31	581,60	581,60
	N. Abitanti			

.....

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese Personale} + \text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,30	0,31	0,31

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità per costo personale =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,23	0,24	0,25

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità per indebitamento =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,07	0,07	0,07

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità costo del personale pro-capite	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$	199,47	198,24	199,58

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità indebitamento pro-capite =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	55,76	55,67	54,43

.....

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti;
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

Indice		2025	2026	2027
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Spese Correnti}}$	0,24	0,25	0,25

.....

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario			
P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL			
	Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		N O

(* Aggiungere eventuali Informazioni, Note Aggiuntive, Riferimenti relativi al proprio ente**

.....

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i Commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 "Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'art.116, terzo comma, della Costituzione" ed i successivi commi 799 – 804 i sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il

territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Relativamente a questo paragrafo è necessario sottolineare che il 2023 è il primo anno in cui si possono avere gli effetti del nuovo coordinamento dell'intero settore. Nella Gazzetta Ufficiale del 30.12.2022 risulta pubblicato il nuovo TU sui servizi pubblici locali approvato in Consiglio dei Ministri del 16/12/2022.

Il testo normativo definisce la cornice di riferimento per gli affidamenti dei SPL disciplinando l'istituzione e le modalità di organizzazione, il coinvolgimento dei privati e degli enti del terzo settore, i limiti del ricorso alla modalità gestionale "in house providing" e la verifica periodica della permanenza dei relativi presupposti ed i nuovi importanti adempimenti in capo agli enti locali.

Servizi pubblici locali non a rete di rilevanza economica:

- | | |
|--|--|
| • Luci votive | Gestione in concessione a società "Luminafero" |
| • Trasposto scolastico | Gestione in appalto |
| • Farmacie | // |
| • Ristorazione scolastica | Gestione in appalto |
| • Parcheggi e parchimetri | Gestione in economia ma noleggio parcometri |
| • Impianti sportivi | Gestione in economia (servizio IVA) |
| • Servizi cimiteriali | Gestione in economia (esumazioni, estumulazioni, |
| tumulazioni, vendita loculi, nicchie, ossari ed aree – eventuale ricorso appalto esterno per singoli interventi) | |

Servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- | | |
|--|-------------------------------|
| • Distribuzione dell'energia elettrica | // |
| • Distribuzione del gas naturale | // |
| • Servizio idrico integrato | Gestione Ato3 Torinese e SMAT |
| • Gestione dei rifiuti urbani | Gestione CCA e SCS |
| • Trasporto pubblico locale | // |

Servizi a domanda individuale (da valutare se con rilevanza economica o meno):

- | | |
|---|----|
| • alberghi, (esclusi i dormitori pubblici), case di riposo e di ricovero; | // |
| • alberghi diurni e bagni pubblici; | // |
| • asili nido; | // |
| • convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli; | // |

- colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali;
//
- corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge; **- non previsti ma esiste un servizio in appalto di pre e post scuola**
- giardini zoologici e botanici; //
- mattatoi pubblici; //
- mense, anche non a uso scolastico; //
- mercati e fiere attrezzati; **il mercato settimanale si tiene in una piazza normalmente adibita a parcheggio che ha un minimo di dotazione specifica ossia i pozzetti per l'allaccio all'energia elettrica.**
- pesa pubblica; // e' gestita in concessione
- servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili; //
- spurgo di pozzi neri; //
- teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli; //
- trasporti di carni macellate; //
- trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive; //
- uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali:
auditorium, palazzi dei congressi e simili **gestione in economia – Servizio IVA.**

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l'Ente ha provveduto a definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP)

Codice Fiscale	Denominazione	Partecipata	Data di costituzione della partecipata	Forma giuridica	Stato di attività della partecipata	Settore Ateco 1
08698240010	A COME AMBIENTE	Indiretta	01/01/2003	Associazione	Attiva (1)	Attività di musei (R.91.02.00)
11100280012	ACQUE POTABILI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Indiretta	05/03/2014	Società per azioni	In liquidazione volontaria o scioglimento (2)	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA (E.36)
05599880829	ACQUE POTABILI SICILIANE S.P.A IN LIQUIDAZIONE	Indiretta	27/02/2007	Società per azioni	Soggetta a procedure concorsuali (3)	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA (E.36)
09909860018	AIDA AMBIENTE S.R.L.	Indiretta	01/08/2008	Società a responsabilità limitata	Attiva (1)	GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE (E.37)

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027

08581830018	AUTORITA' D'AMBITO N. 3 TORINESE	Diretta	01/06/1998	Ente pubblico	Attiva (1)	Regolamentazione di altri affari e servizi economici (O.84.13.90)
07815690016	C.S.Q.T. CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLA QUALITA' AZ. E DELLA TECNOLOGIA NEL CANAVESE IN LIQUIDAZIONE	Diretta	31/08/1999	Consorzio	In liquidazione volontaria o scioglimento (2)	Pubbliche relazioni e comunicazione (M.70.21)
08841520011	CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE SIGLABILE CCA	Diretta	26/02/2004	Consorzio	Inattiva (5)	Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente (O.84.12.3)
07264440012	CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI CALUSO	Diretta	16/12/1996	consorzio enti locali	Attiva (1)	ALTRE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE (Q.88.9)
93000870019	CONSORZIO PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE DELL'AREA DI INTERVENTO COMPENSORIALE DI CALUSO	Diretta	23/11/1994	Consorzio (4)	Inattiva (5)	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA (E.36)
01523550067	GALATEA S.C. A R.L.	Indiretta	06/02/1992	Società a responsabilità limitata (3)	In liquidazione volontaria o scioglimento (2)	ATTIVITÀ DI CONSULENZA GESTIONALE (M.70.2)
02778560041	MONDO ACQUA SPA	Indiretta	29/08/2000	Società per azioni (2)	Attiva (1)	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA (E.36)
08448160013	NORD OVEST SERVIZI S.P.A.	Indiretta	24/04/2002	Società per azioni (2)	Attiva (1)	ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI (E.38)
07154400019	PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO PER L'AMBIENTE - ENVIRONMENT PARK TORINO S.P.A. IN VERSIONE ABBREVIATA ENVIRONMENT PARK S.P.A.	Indiretta	10/06/1996	Società per azioni (2)	Attiva (1)	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria (M.72.19.09)
06087720014	RISORSE IDRICHE S.P.A.	Indiretta	01/03/1991	Società per azioni (2)	Attiva (1)	Attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici (M.71.12)
94005970028	S.I.I. - S.P.A. - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEL BIELLESE E VERCELLESE SIGLABILE 'S.I.I. - S.P.A.'	Indiretta	22/02/1992	Società per azioni (2)	Attiva (1)	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA (E.36)
97590910010	SCUOLA INTERNAZIONALE DELL' ACQUA PER LO SVILUPPO- HYDROAID	Indiretta	01/01/1999	Associazione (24)	Attiva (1)	Attività di altre organizzazioni associeative nca (S.94.99)
06830230014	SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI S.P.A.	Diretta	28/12/1994	Società per azioni (2)	Attiva (1)	Raccolta di rifiuti non pericolosi (E.38.11)
07937540016	SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO	Diretta	17/02/2000	Società per azioni (2)	Attiva (1)	RACCOLTA, TRATTAMENTO E

	S.P.A. IN ALTERNATIVA SMA TORINO S.P.A. OVVERO SMAT S.P.A.					FORNITURA DI ACQUA (E.36)
06868030724	SV.IM. CONSORTIUM CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE SOCIETA ' CONSORTILE PER AZIONI	Indiretta	13/02/2009	Società consortile per azioni (18)	Soggetta a procedure concorsuali (3)	Attività dei consorzi di garanzia collettiva fidi (K.64.92.01)
07401840017	TURISMO TORINO E PROVINCIA S.C.R.L.	Diretta	29/09/1997	Società consortile a responsabilità limitata (19)	Attiva (1)	Altri servizi di sostegno alle imprese nca (N.82.99.99)
11575990012	UTILITY ALLIANCE DEL PIEMONTE	Indiretta	01/01/2016	Contratto di rete dotato di soggettività giuridica	Attiva (1)	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA (E.36)

CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Ente di riferimento (consorzio di bacino) per la gestione dei rifiuti e' il CCA Consorzio Canavesano Ambiente ha personalità giuridica di diritto pubblico. Svolge le funzioni di governo e coordinamento relative al servizio di raccolta rifiuti previste dalla vigente normativa, in conformità alla disciplina di settore, al piano regionale e al programma provinciale di gestione dei rifiuti. Affida a terzi l'erogazione dei servizi nelle forme previste dalla legge. I dati finanziari si possono consultare sull'amministrazione trasparente dell'ente.

L'Amministrazione non ha dato specifici indirizzi al CCA,

Opere pubbliche

Investimenti programmati

Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa della presente nota di aggiornamento al DUP.

A titolo di trasparenza amministrativa ed applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, si riepilogano nel quadro alla pagina seguente gli investimenti in corso di realizzazione non conclusi, ossia finanziati, attivati ma la cui conclusione tecnico/amministrativa è in fase di gestione e non si è ancora conclusa con un "opera" assistita da "fine lavori e "collaudo", evidenziando quelli maggiormente significativi.

Si evidenzia come dal 1° luglio 2023 abbia piena applicazione sotto l'aspetto della programmazione il Dlgs 36/2023 "Codice Appalti e contratti" e che in particolare si segnala a questi fini l'Articolo 37 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" che testualmente recita:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo

l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

A far data dal presente D.U.P. 2024/2025/2026 sono pertanto in uso i modelli e schemi tipo dell'allegato I.5

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Palestra nuova scuola media: opera in corso di realizzazione

Investimenti programmati ad oggi non finanziati e non inseriti nel piano annuale e triennale Lavori pubblici

- la Regione Piemonte, in attuazione della D.D. 14.12.2023, n. 990, emetteva il Bando "Efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici – contratti di Partenariato Pubblico e Privato" relativo all'Azione II del programma Regionale FESR Piemonte 2021/2027, priorità II, che prevede l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande a partire dalle ore 9.00 del 22.02.2024 alle ore 12.00 del 11.11.2024;

- l'Amministrazione comunale ha manifestato la volontà di riqualificare il centro sportivo comunale situato in Fraz. Arè, **con particolare riguardo all'impianto natatorio esistente;**

-con determinazione nr. 67 del 29/12/2023 e' stato affidato l'appalto per i servizi tecnici per la "verifica sismica, APE "ante-operam" e attività preliminari per la partecipazione al bando Efficienza energetica FESR Piemonte 2021/2027, Priorità II, della piscina degli impianti sportivi di Fraz. Arè";

- Con determinazione nr. 19 del 21/05/2024 Appalto finalizzato all'assistenza nell'individuazione della migliore soluzione tecnica, economica e finanziaria per la partecipazione al bando Efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici contratti di Partenariato Pubblico Privato - FESR Piemonte 2021/2027 - Priorità II, relativamente alla piscina degli impianti sportivi della Fraz. ARE -

-con determinazione nr.

Alcune opere od interventi manutentivi legati a specifici progetti rientrano a pieno titolo nella programmazione e nel programma politico di riferimento ma non avendo raggiunto il livello minimo di progettazione sufficiente a consentirne l'inserimento nel Piano annuale e triennale Lavori Pubblici, oppure ancora, non risultando ad oggi finanziate o finanziabili risultano momentaneamente sospesi nel loro iter sia tecnico/amministrativo che gestionale. L'Amministrazione ritiene comunque opportuno evidenziare gli interventi sopra descritti e definirne una elencazione a titolo di trasparenza amministrativa e di programmazione.

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

La delibera annuale di "ricognizione" del patrimonio immobiliare tesa ad individuare gli immobili destinati a servizi e funzioni istituzionali rispetto ad immobili non funzionali all'erogazione di servizi istituzionali è un primo passo verso un migliorato livello di consapevolezza ed elenchi aggiornati che verranno allegati al predisponendo bilancio di previsione 2026, 2027, 2025+3.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull'Ufficio Patrimonio.

La revisione della contrattualistica e la conoscenza della corretta destinazione d'uso degli immobili comunali consentono di rilevare correttamente i Servizi ad IVA (Commerciali) determinando recuperi e compensazioni importanti in termini di imposta.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale con corretta individuazione dei "consegnatari dei beni" e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale 2023, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2023
I	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	
	B) IMMOBILIZZAZIONI	
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>	
	1 Costi di impianto e di ampliamento	
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	32.305,61
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	
	5 Avviamento	
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	96.950,43
	9 Altre	0,02
	Totale immobilizzazioni immateriali	129.256,06
II	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>	
	1 Beni demaniali	3.619.363,73
	1.1 Terreni	54.285,77
	1.2 Fabbricati	458.411,16
	1.3 Infrastrutture	3.098.956,38
	1.9 Altri beni demaniali	7.710,42

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2023
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	16.614.912,09
2.1	Terreni	4.907.986,41
a	di cui in leasing finanziario	
2.2	Fabbricati	10.849.112,52
a	di cui in leasing finanziario	
2.3	Impianti e macchinari	433.103,66
a	di cui in leasing finanziario	
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	86.969,64
2.5	Mezzi di trasporto	23.289,20
2.6	Macchine per ufficio e hardware	15.040,50
2.7	Mobili e arredi	28.553,26
2.8	Infrastrutture	43.487,25
2.99	Altri beni materiali	227.369,65
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	109.513,88
Totale immobilizzazioni materiali		20.343.789,70
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>	
1	Partecipazioni in	928.883,90
a	imprese controllate	88.102,44
b	imprese partecipate	236.986,63
c	altri soggetti	603.794,83
2	Crediti verso	
a	altre amministrazioni pubbliche	
b	imprese controllate	
c	imprese partecipate	
d	altri soggetti	
3	Altri titoli	
Totale immobilizzazioni finanziarie		928.883,90
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		21.401.929,66

.....

Tributi – trasferimenti e tariffe

Oltre agli effetti della “riforma tributaria” a livello di fiscalità locale è da prendere in considerazione il dato di fatto, per altro già richiamato nell’analisi del contesto esterno (Relazione Banca d’ Italia – ISTAT – NADEF) come in questi anni via sia stato un trend in peggioramento rispetto alla solvibilità dei contribuenti/utenti e che in prospettiva, a parità di base imponibile, sia opportuno fare valutazioni prudenziali rispetto al gettito dei tributi locali.

Sara importante verificare nei prossimi anni la tenuta del sistema inoltre andranno verificate in prospettiva le possibilità di manovra che i Comuni avranno in tema di differenziazione delle aliquote.

I.M.U.

La IUC (imposta unica comunale, articolata originariamente in IMU, TASI e TARI), istituita dalla L. 27-12-2013 n° 147 (legge di stabilità 2014), art. 1 comma 139, è stata abolita dalla L. 27-12-2019 n° 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1 comma 738. Rimane invariata, come tributo a sé, la TARI, mentre IMU e TASI vengono unificate nella nuova IMU, senza variazioni nel presupposto impositivo e nel livello massimo di pressione fiscale.

L’orientamento espresso dall’Amministrazione in sede di DUP 2025-2026-2027 è volto a mantenere le nuove aliquote dell’ IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l’invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza.

Le deliberazioni del Consiglio Comunale regolano attualmente la fiscalità locale: insieme al bilancio e al presente DUP saranno approvate nuove deliberazioni per il 2025, confermando le aliquote. Nell'ultima seduta consiliare del 25/11/2024 sono state approvate le aliquote IMU nel rispetto dei limiti previsti dalla legge.

Aliquote e base imponibile

Qui sono riepilogate le aliquote della nuova IMU vigenti nel Comune di Calusoper il 2024 ed in prospettiva per il triennio 2025/2026/2027

<i>Tipologia</i>	<i>Aliquota</i>	<i>Detrazione</i>
Aliquota ordinaria	1,00‰	€ 0,00
Categorie D (escluso D10)	0,90‰	€ 0,00
Abitazione principale cat. A, 1-A, 8-A, 9 e una sola pertinenza per ciascuna categoria C-2, C-6, C-7	0,45‰	€200,00
Altre abitazioni principali, e una sola pertinenza c.s.	0,00‰	€ 0,00
Unità abitative regolarmente assegnati da Enti di E.R.P.	0,45‰	€ 200,00
Un. abit. in comodato gratuito come abit. principale a parenti in 1° grado relative pertinenze - Contratto registrato - Comodante residente e dimorante nel comune (abitazione non di lusso) e possessore di un solo altro immobile ad uso abitativo in Italia - Dichiarazione IMU	1,00‰	€ 0,00
Area fabbricabile	1,00‰	€ 0,00
Terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o IATP	0,00‰	€ 0,00
Terreni agricoli posseduti da altri soggetti	0,76‰	€ 0,00
Fabbricati rurali	0,10‰	€ 0,00
Beni merce	0,00‰	€ 0,00
Altre tipologie	1,00	0,00

Altri dettagli relativi alle aliquote IMU sopra esposte:

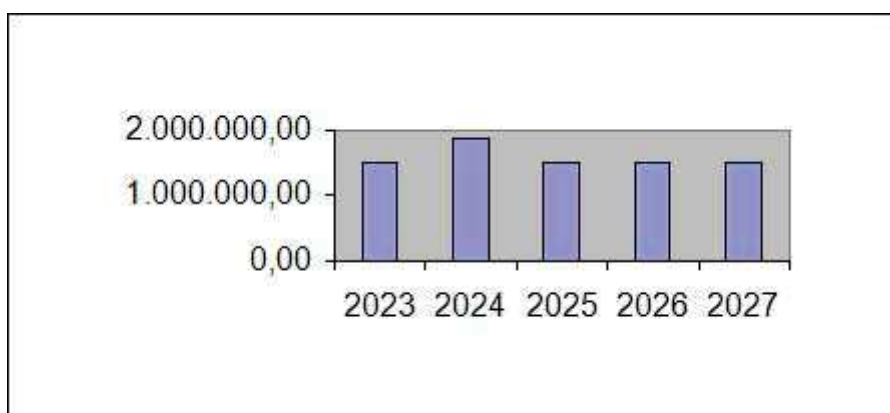
- ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740): Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI: . È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;
- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti.

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016. Il rimborso riconosciuto per il 2016 (sulla base del gettito 2015) dal Ministero e' stato confermato anche negli esercizi successivi.

Non risultano/Risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard e fissato nel 2024 ad euro 346.843,01 mentre il fondo di solidarietà comunale al netto dei ristori (Tasi ecc) risulta negativo per euro -19.113,32

Si perseguiranno obiettivi di ... (ES. equità fiscale con adozione di interventi di accertamento tributario/ROL etc. perequazione catastale etc.)

	<i>Accertament i 2023</i>	<i>Stanziamet i 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	1.503.000,00	1.860.574,73	1.503.000,00	1.503.000,00	1.503.000,00



.....

Tassa sui rifiuti (TARI)

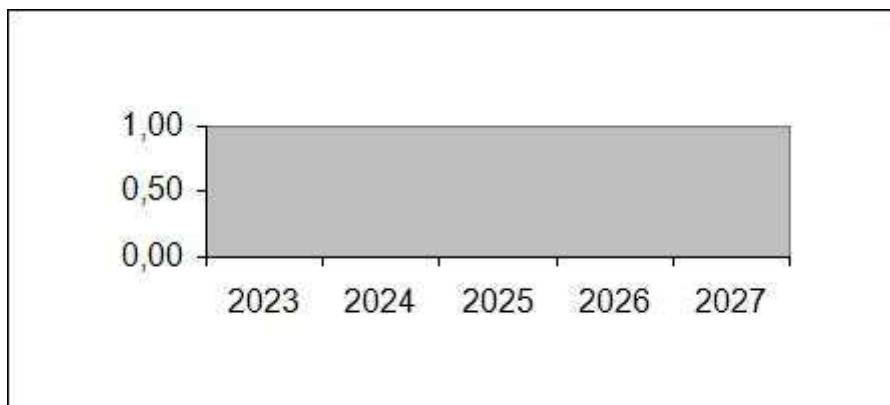
Istituita nel 2014, la TARI è determinata applicando le tariffe unitarie riferite all'utenza domestica o alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa. Deve obbligatoriamente coprire l'intero costo del servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti, compresa la copertura delle entrate inesigibili delle annualità arretrate (argomento chiarito dal D.L. 78/2015 convertito con modificazioni dalla L. 125/2015).

Si conferma inoltre come uno dei principali problemi strutturali della gestione del tributo TARI sia il significativo numero di utenti morosi, che oltre alla sfasatura dei flussi comporta un notevole aggravio del fondo crediti di dubbia esigibilità, problema rispetto al quale l'Ente ha agito storicamente in funzione di una riduzione dell'evasione da mancati versamenti attraverso azioni più incisive ma che allungano comunque i tempi di pagamento.

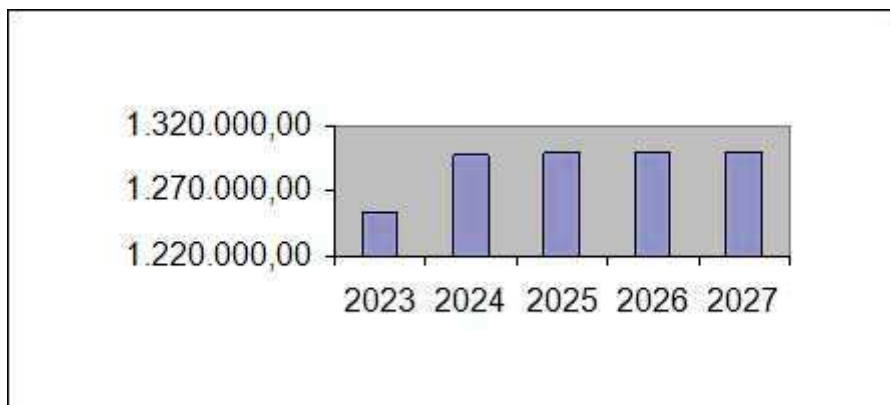
Le tariffe 2025 verranno approvate secondo le indicazioni ARERA in funzione del PEF 2025 oggetto di approvazione e validazione da parte del CCA ed in funzione di una normativa in evoluzione

	<i>Accertament i 2023</i>	<i>Stanziamet i 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
--	-------------------------------	------------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
--	------	------	------	------	------



	Accertament i 2023	Stanziamet i 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
Cat. 1010161 – Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	1.252.533,00	1.296.970,00	1.298.957,00	1.298.957,00	1.298.957,00



.....

Imposta di soggiorno

L'**imposta di soggiorno**, detta anche **tassa di soggiorno**, in Italia, è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistica o città d'arte.

Disciplina normativa. La legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale ha aperto in Italia nuovi scenari di autonomia per gli enti locali; in questo contesto il settore turistico è stato subito interessato al mutamento in atto. L'imposta di soggiorno è stata, infatti, reintrodotta nell'ordinamento italiano con due distinti provvedimenti che sono:

- Il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 che, solo per il comune di Roma, ha stabilito la possibilità di introdurre un contributo di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive della città, da applicare secondo criteri di gradualità in proporzione alla loro classificazione fino all'importo massimo di 10,00 euro per notte di soggiorno.[5]
- Il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale[6], ha conferito ad altri comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno. Più precisamente ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto, i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno.

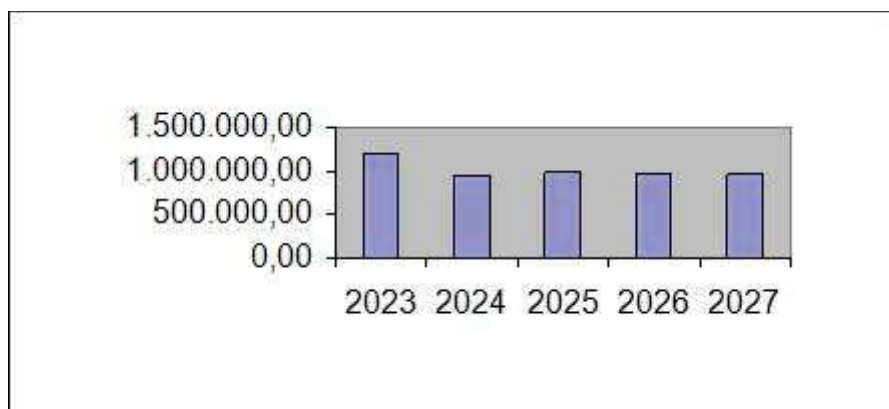
Il Comune di Caluso non applica la tassa di soggiorno

Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti. Lo sforzo tributario richiesto ai cittadini risulta **invariato per il 2025/2026/2027**. Tendenzialmente come già evidenziato nella sezione iniziale del DUP le basi imponibili risultano in aumento, hanno superato i livelli pre-Covid e l'adeguamento stipendiale conseguente all'inflazione produce esso stesso un aumento di base imponibile e sono da valutare gli effetti dei nuovi scaglioni di reddito e del sistema delle esenzioni/riduzioni.

L'aliquota rimane fissata allo 0,8 per mille senza differenziazione per scaglioni e senza soglia di esenzione. La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	<i>Accertamenti i 2023</i>	<i>Stanziamenti i 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	1.194.590,97	934.777,00	970.000,00	950.000,00	950.000,00



Sul sito del Ministero delle Finanze sono reperibili gli open data annuali relative all'IRPEF nei singoli Comuni. Si riportano nel prospetto seguente i dati del Comune di Caluso relativi ai redditi realizzati sul territorio frutto dell'ultimo aggiornamento avvenuto con riferimento ai redditi del 2022.

La previsione a bilancio dell'addizionale comunale Irpef per l'anno 2024 e seguenti è stata prudenzialmente ridotta, in considerazione dei dati sull'andamento del PIL e sull'incidenza della cassa integrazione sui redditi dei lavoratori dipendenti.

Trasferimenti – Fabbisogni standard e FSC

La realtà dei trasferimenti compensativi a ristoro delle perdite di gettito, a ristoro dei maggiori costi energia e materie prime non sono ad ora valutabili. Risultano comunque in parte confermate le voci storiche a ristoro di perdite di gettito IMU/TASI e trasferimenti cosiddetti non fiscalizzati stimati tenendo conto di quanto assegnato nell'anno precedente,

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2025/2026/2027 la sua marcia verso la piena applicazione del riparto rispetto ai fabbisogni standard/capacità fiscale. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Il DDL Bilancio 2021 aumenta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finalità sociali.

Il comma 1 della disposizione è sostanzialmente finalizzato ad incrementare la dotazione del fondo di solidarietà comunale con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e di incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Con il comma 2, pertanto, si introducono le modifiche al comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 per poter ricondurre i meccanismi di riparto delle maggiori risorse per servizi sociali e asili nido nell'ambito della definizione complessiva del fondo di solidarietà comunale spettante a ciascun ente.

Il comma 3, al fine di armonizzare i diversi interventi normativi che agisce sulla dotazione del fondo di solidarietà comunale, prevede di ricondurre nell'ambito della disciplina del fondo stesso gli interventi normativi di cui ai commi 848 e 850 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, che prevedono, rispettivamente, un incremento della ripetuta dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, nonché una riduzione della stessa di 14,171 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, ferma restando la finalità originaria del contributo di cui al comma 848.

Il comma 4, in considerazione delle modifiche alla dotazione del fondo di solidarietà comunale sopra evidenziate, ridetermina l'ammontare complessivo dello stesso riportato al comma 448 dell'articolo 1 della legge 232 del 2016. In buona sostanza l'attuale F.S.C. risulterebbe in lieve crescita per effetto della normativa, nuovi stanziamenti ed applicazione dei fabbisogni standard.

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenz a 2025</i>	<i>Competen za 2026</i>	<i>Competen za 2027</i>
Fondo di solidarietà comunale	530.254,88	579.010,90	536.765,96	536.765,96	536.765,96
Incremento dotazione F.S.C. 2024 sviluppo servizi sociali comuni R.S.O. 345,923 mln art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, primo periodo, L. 232/2016.	36.755,48	42.244,23			

Politica tariffaria dei servizi e Servizi a domanda individuale

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate dalle deliberazioni della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale stimato è illustrato nella tabella seguente:

<i>Riepilogo tasso di copertura servizi a domanda individuale</i>			
SERVIZIO	ENTRATE	SPESE	COPERTURA
Refezione scolastica	491.500,00	576.644,00	85,23%
Parchimetro	20.000,00	10.808,00	185,05%
TOTALI	511.500,00	587.452,00	87,07%

Questo gettito da proventi ex art. 208 Cds ed art. 142 Cds che verrà destinato nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa ossia la L. 29-07-2010 n. 120 recante disposizioni in materia di sicurezza stradale, che ha apportato sostanziali modifiche al D.Lgs. 30-04-1992 n. 285 (Codice della Strada) e contribuirà al mantenimento degli equilibri di bilancio.

Le tariffe dei servizi sia a domanda individuale che generali e le riduzioni ISEE sono state approvate con i seguenti provvedimenti:

<i>Tipologia servizio</i>	<i>Delibera di approvazione</i>	<i>Modalità di gestione</i>
Servizio mensa scolastica	115 del 25/11/2024	Esterna
Servizio scuolabus	115 del 25/11/2024	Esterna
Servizio pre-scuola/dopo scuola	115 del 25/11/2024	Esterna
Aggiornamento tariffe servizio illuminazione votiva	116 del 25/11/2024	Esterna
Aggiornamento tariffe servizi cimiteriali	118 del 25/11/2024	Interna
Attività di ricerca visura e fotoriproduzione di documenti - aggiornamento diritti	119 del 25/11/2024	Interna
Approvazione adeguamento tariffe diritti di segreteria previsti per atti, procedure e provvedimenti di natura urbanistico edilizia	120 del 25/11/2024	Interna

<i>Tipologia ISEE</i>	<i>Delibera di approvazione</i>	<i>Modalità di gestione</i>
ISEE servizio mensa	115 del 25/11/2024	Esterna
ISEE servizio trasporto alunno	115 del 25/11/2024	Esterna
ISEE servizio nido	115 del 25/11/2024	Esterna
ISEE sulla TARI	95 del 04/10/2022	interna

La **gestione attiva del patrimonio** ha portato, oltre che a migliorare la conoscenza del patrimonio disponibile dell'ente, ad una migliore gestione dei beni immobili sotto l'aspetto della valorizzazione, determinando e regolando nuove situazioni di affitto o locazione.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare sostituisce:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche(TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche(COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni(ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari(CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

È prevista inoltre l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione. Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

La gestione del canone richiede:

- Censimento
- Creazione e bonifica banca dati Unificata dei tributi minori
- Gestione tramite portale web per operatore e utente
- Servizi a supporto alla ricerca, verifica e messa a ruolo di posizioni evase/eluse
- Servizi di stampa e consegna massiva e/o postalizzazione elettronica,

Attualmente la gestione del canone per la componente pubblicità e pubbliche affissioni è gestita tramite concessionario mentre il canone per la parte occupazione spazi diversi dal mercato è gestita direttamente dall'ente.

<i>Tributo</i>	<i>Canone unico patrimoniale</i>				
	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Assestato 2023</i>	<i>Previsione 2024</i>	<i>Previsione 2025</i>	<i>Previsione 2026</i>
Ex Imposta pubblicità	24.853,93	32.529,00	28.499,60	25.000	25.000
Ex Diritti affissione	4.088,59	5.636,32	7.624,00	4.000	4.000
Mercati	32.000,00	29.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00
Altre occupazioni	29.000,00	27.495,96	29.000,00	29.000,00	29.000,00
<i>Totale</i>					

.....

Analisi per programmi delle necessità finanziarie

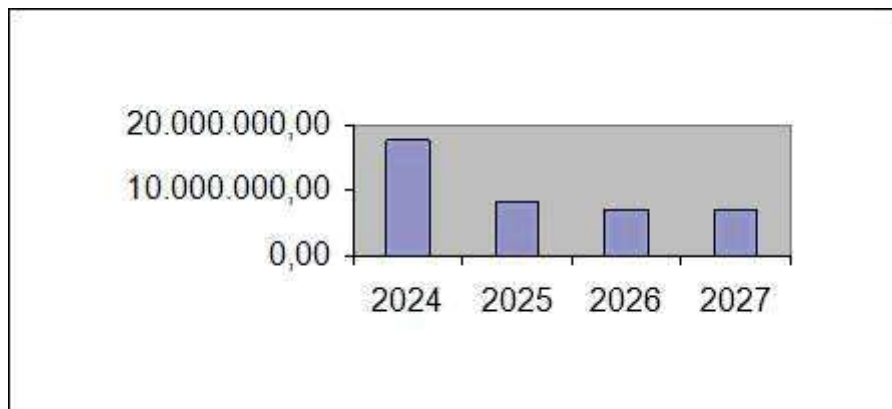
L'analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale. Non risultano in prospettiva necessità differenti rispetto al passato fatto salvo che in presenza di risorse necessita garantire un miglioramento a livello di interventi manutentivi del patrimonio immobiliare dell'ente e demanio stradale. La spesa di personale risulta collocarsi ampiamente nei limiti previsti dalla normativa. Le spese per utenze dovrà via via ridursi per effetto dell'efficientamento energetico ed a fronte di un mercato dell'energia e fonti energetiche in genere che dovrebbe via via tornare a livelli pre-crisi nella concreta speranza che termini il conflitto russo/ucraino e che si allentino le residuali tensioni inflazionistiche. Risparmi di spesa sono ipotizzati con riferimento al parco mezzi ed alla pubblica illuminazione. Il costo dei mutui attualmente in essere andrà tendenzialmente a ridursi per effetto della programmata estinzione anticipata/riduzioni ed in funzione dell'ormai prossimo intervento di accollo da parte dello Stato per mezzo della Cassa Depositi e Prestiti che interverrà con un'intera ristrutturazione del debito degli enti locali. I fondi ed accantonamenti verranno gestiti in maniera prudentiale dando corretta copertura a FCDE – FGDG – Fondo contenzioso – Fondi spese e oneri futuri - Fondo rinnovi contrattuali - Fondo indennità di fine mandato,

La seguente tabella riepiloga gli stanziamenti complessivi di spesa per missioni e programmi:

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.061.972,08	1.721.861,23	1.674.838,60	1.691.436,31
	1	Organi istituzionali	192.699,60	177.388,09	177.388,09	177.388,09
	2	Segreteria generale	432.686,20	337.742,20	335.242,20	335.242,20
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	165.118,00	174.441,00	175.310,00	174.058,00
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	263.422,30	202.999,30	202.999,30	202.999,30
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	598.197,30	142.114,00	142.870,00	142.870,00
	6	Ufficio tecnico	612.073,20	262.763,40	248.926,40	248.815,40
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	153.450,69	118.246,49	109.275,00	127.317,50
	8	Statistica e sistemi informativi	2.090,50	0,00	0,00	0,00
	10	Risorse umane	201.344,98	223.005,12	217.713,12	217.713,12
	11	Altri servizi generali	440.889,31	83.161,63	65.114,49	65.032,70
3		Ordine pubblico e sicurezza	255.228,00	275.263,00	273.213,00	275.613,00
	1	Polizia locale e amministrativa	255.228,00	275.263,00	273.213,00	275.613,00
4		Istruzione e diritto allo studio	5.260.772,94	1.053.590,86	1.017.671,79	1.015.113,65

	1	Istruzione prescolastica	71.094,79	63.154,76	42.833,50	42.786,42
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	4.272.876,42	228.882,10	216.284,29	212.773,23
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	916.801,73	761.554,00	758.554,00	759.554,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	819.595,15	27.653,07	27.021,31	26.722,22
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	774.000,00	0,00	0,00	0,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	45.595,15	27.653,07	27.021,31	26.722,22
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	556.402,67	54.225,00	53.900,00	53.900,00
	1	Sport e tempo libero	542.523,08	54.225,00	53.900,00	53.900,00
	2	Giovani	13.879,59	0,00	0,00	0,00
7		Turismo	20.625,00	10.053,00	10.053,00	10.053,00
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	20.625,00	10.053,00	10.053,00	10.053,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	215.119,46	208.264,00	208.264,00	208.264,00
	1	Urbanistica e assetto del territorio	215.119,46	208.264,00	208.264,00	208.264,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.358.745,02	1.171.490,49	1.167.995,01	1.163.762,81
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	609.038,57	30.400,00	30.900,00	30.900,00
	3	Rifiuti	1.122.300,61	1.116.505,78	1.116.452,69	1.116.397,24
	4	Servizio idrico integrato	28.305,84	24.584,71	20.642,32	16.465,57
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	599.100,00	0,00	0,00	0,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	701.219,06	478.165,78	476.355,06	474.466,59
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	701.219,06	478.165,78	476.355,06	474.466,59
11		Soccorso civile	14.710,94	7.280,00	7.280,00	7.280,00
	1	Sistema di protezione civile	14.710,94	7.280,00	7.280,00	7.280,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	583.601,03	571.955,01	344.339,23	343.339,23
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	50.388,20	50.495,00	3.245,00	3.245,00
	6	Interventi per il diritto alla casa	4.000,00	500,00	500,00	500,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	470.704,83	468.054,01	289.188,23	289.188,23
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	58.508,00	52.906,00	51.406,00	50.406,00
13		Tutela della salute	750,00	1.300,00	1.100,00	750,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	750,00	1.300,00	1.100,00	750,00
14		Sviluppo economico e competitività	15.153,45	10.600,00	10.100,00	10.100,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	13.553,45	10.600,00	10.100,00	10.100,00
	3	Ricerca e innovazione	1.600,00	0,00	0,00	0,00

16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	650,00	650,00	650,00	650,00
	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	650,00	650,00	650,00	650,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	389.335,00	383.485,00	383.485,00	383.485,00
	1	Fonti energetiche	389.335,00	383.485,00	383.485,00	383.485,00
20		Fondi e accantonamenti	231.730,98	275.070,64	275.055,98	277.005,78
	1	Fondo di riserva	14.144,59	28.468,84	28.303,02	26.918,03
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	193.727,14	193.000,00	193.000,00	193.000,00
	3	Altri fondi	23.859,25	53.601,80	53.752,96	57.087,75
50		Debito pubblico	214.693,84	216.106,83	225.483,54	226.518,75
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	214.693,84	216.106,83	225.483,54	226.518,75
60		Anticipazioni finanziarie	803.000,00	0,00	0,00	0,00
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	803.000,00	0,00	0,00	0,00
99		Servizi per conto terzi	2.123.000,00	1.588.000,00	885.000,00	885.000,00
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	2.123.000,00	1.588.000,00	885.000,00	885.000,00
		Totale generale delle spese	17.626.304,62	8.055.013,91	7.041.805,52	7.053.460,34



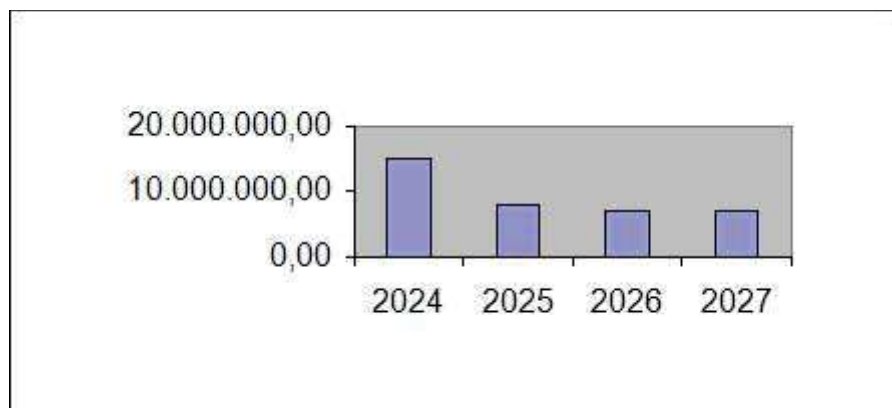
.....

Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

<i>Tit.</i>	<i>Tip.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.674.075,20	4.308.723,67	4.288.723,67	4.288.723,67

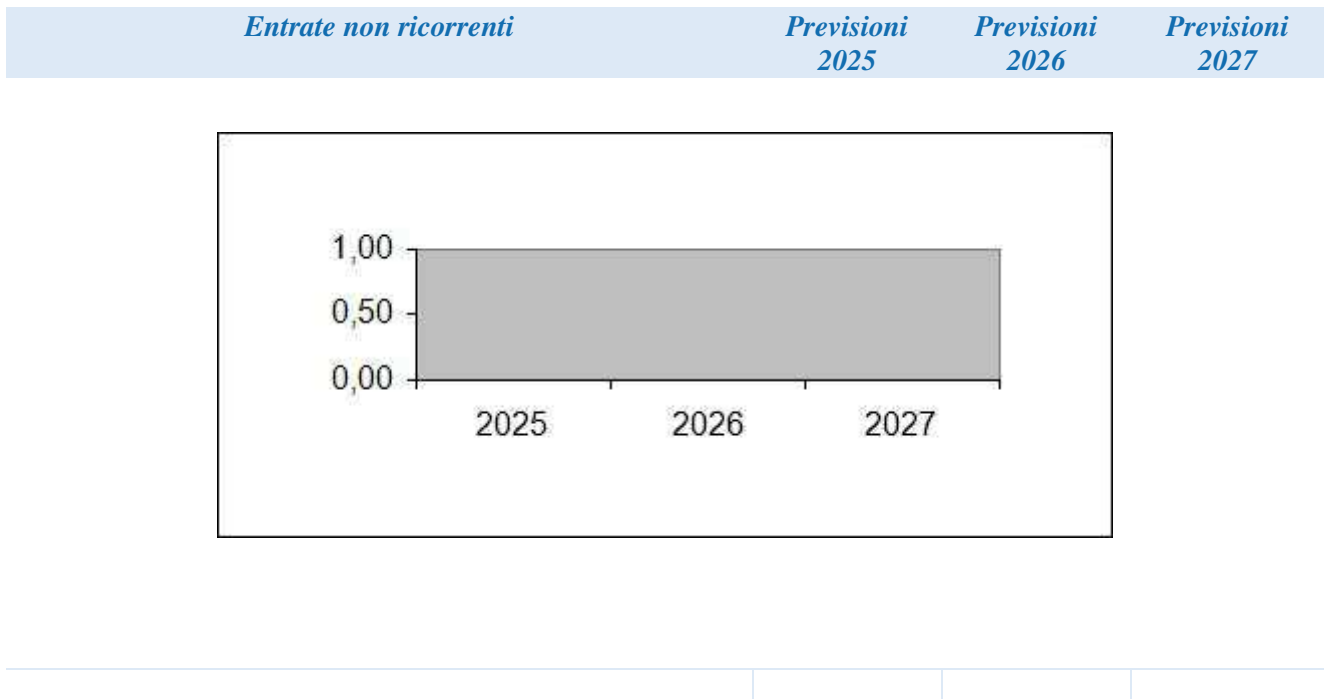
101	Imposte tasse e proventi assimilati	4.095.064,30	3.771.957,00	3.751.957,00	3.751.957,00
301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	579.010,90	536.766,67	536.766,67	536.766,67
2	Trasferimenti correnti	968.226,61	766.481,03	502.904,84	522.562,84
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	968.226,61	766.481,03	502.904,84	522.562,84
3	Entrate extratributarie	1.260.200,23	1.202.395,95	1.184.742,95	1.176.739,77
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	856.814,15	851.045,15	834.545,15	834.545,15
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	51.782,73	45.000,00	55.000,00	55.000,00
300	Interessi attivi	675,16	55,00	55,00	55,00
400	Altre entrate da redditi da capitale	15,00	15,00	15,00	15,00
500	Rimborsi e altre entrate correnti	350.913,19	306.280,80	295.127,80	287.124,62
4	Entrate in conto capitale	4.830.927,50	103.979,20	95.000,00	95.000,00
200	Contributi agli investimenti	4.765.075,19	8.979,20	0,00	0,00
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	272,24	0,00	0,00	0,00
500	Altre entrate in conto capitale	65.580,07	95.000,00	95.000,00	95.000,00
6	Accensione prestiti	290.000,00	0,00	0,00	0,00
300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	290.000,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	0,00	0,00	0,00
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.123.000,00	1.588.000,00	885.000,00	885.000,00
100	Entrate per partite di giro	2.058.000,00	1.538.000,00	835.000,00	835.000,00
200	Entrate per conto terzi	65.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	Totale generale delle entrate	14.946.429,54	7.969.579,85	6.956.371,46	6.968.026,28



Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti

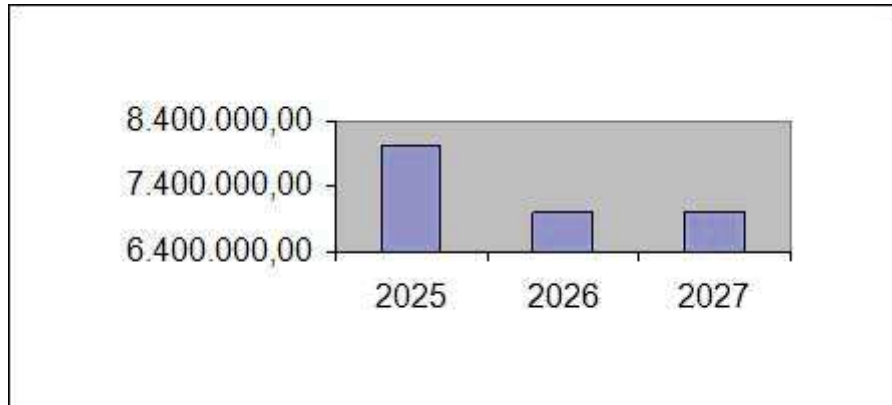
Questa sezione riporta le entrate e le spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11. Entrate che per loro natura devono avere destinazione a finanziamento di spesa essa stessa non ricorrente oppure confluire direttamente a finanziamento di spesa di investimento con l'obiettivo di non alimentare spesa corrente che per sua natura tende a consolidarsi.

I dati di riferimento sono analizzati nella nota integrativa al bilancio.



<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
1 - Spese correnti	6.102.100,88	5.802.331,98	5.813.062,59
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.371.054,65	1.362.568,38	1.371.853,38
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	101.473,15	100.870,94	101.508,44
103 - Acquisto di beni e servizi	3.414.507,40	3.377.891,40	3.388.411,40
104 - Trasferimenti correnti	678.215,21	434.272,62	432.670,62
107 - Interessi passivi	189.356,83	179.649,66	169.589,97
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	5.000,00	5.000,00
110 - Altre spese correnti	342.493,64	342.078,98	344.028,78
2 - Spese in conto capitale	93.779,20	74.300,00	74.300,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	90.779,20	74.300,00	74.300,00
203 - Contributi agli investimenti	3.000,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	216.106,83	225.483,54	226.518,75
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	216.106,83	225.483,54	226.518,75
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.588.000,00	885.000,00	885.000,00
701 - Uscite per partite di giro	1.538.000,00	835.000,00	835.000,00

702 - Uscite per conto terzi	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale spese non ricorrenti	7.999.986,91	6.987.115,52	6.998.881,34

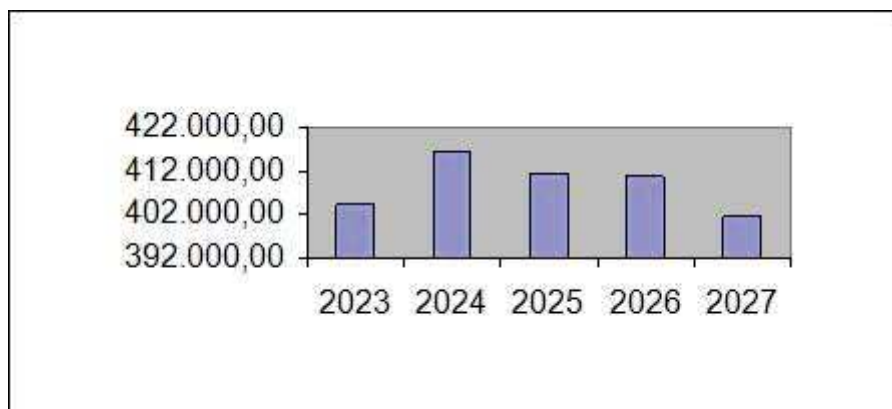


Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura

<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>					
	<i>Impegni 2023</i>	<i>Stanziamenti i 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Quota Interessi	207.510,99	201.649,84	195.093,83	185.049,66	174.878,97
Quota Capitale	196.632,67	214.693,84	216.106,83	225.483,54	226.518,75
Totale	404.143,66	416.343,68	411.200,66	410.533,20	401.397,72



<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>					
	<i>Imp./Acc.</i>	<i>Stanziamen</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>
	<i>2023</i>	<i>i 2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Quota Interessi	207.510,99	201.649,84	195.093,83	185.049,66	174.878,97
(*) Entrate Correnti stimate	5.927.987,72	6.378.266,67	6.516.257,31	6.902.502,04	6.277.600,65
% su Entrate Correnti	3,50	3,16	2,99	2,68	2,79
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

(*) Dati Riferiti a 2 Esercizi Precedenti rispetto alla Colonna selezionata

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi l'ente ha aderito a due proposte di rinegoziazione della CDP per di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

L'ultimo comma dell'articolo 119 della costituzione stabilisce che: "i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti."

Di fatto le economie di spesa derivanti dalla rinegoziazione dei mutui non si sottraggono al vincolo di destinazione posto dall'art. 119 della Costituzione e possono essere destinate solo alla copertura di spese di investimento o alla riduzione dell'indebitamento. Così come ribadito anche dalla Sez. Contr. Reg. Piemonte, delibera nr.190/2014/PAR, tali economie non possono essere considerate un risparmio utile a incrementare o finanziare la spesa corrente, ma un risparmio destinato esclusivamente alle spese in conto capitale.

Temporanea eccezione alla regola è stata disposta dall'articolo 7 comma 2 del DL. 78/2015, convertito in legge nr. 125/2015, il quale stabiliva che "per gli anni 2015, 2016 e 2017, le riserve derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi, possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione". La validità di tale norma è stata più volte oggetto di modifica da parte del legislatore, da ultima quella dell'art. 3, comma 5-octies, del DL. 228/2021, **convertito in Legge nr. 15/2022, che ha prorogato fino al 2024 la facoltà di utilizzare tali economie senza vincolo di destinazione.**

La conversione del DL 132/2023 in quanto proroga la possibilità per gli enti territoriali di utilizzare le economie da rinegoziazione dei mutui, senza vincolo di destinazione, fino al 2026.

All'interno del provvedimento di conversione si legge che:

L'articolo 6-quinquies, introdotto dal Senato, estendo fino al 2026 l'applicazione della norma che consente agli enti territoriali di utilizzare, senza vincoli di destinazione, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui e dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

Tale disposizione prolunga quindi ancora una volta quanto disposto dall'articolo 7 comma 2 del DL. 78/2015 e permette agli enti, a fronte delle persistenti difficoltà finanziarie, di utilizzare tali economie in parte corrente, in

deroga all'orientamento espresso dalla magistratura contabile secondo quanto sancisce la Costituzione in tema di indebitamento degli enti territoriali.

Scelta del prestito flessibile

Grazie all'estrema flessibilità del prodotto finanziario denominato "Prestito flessibile" la CDP Spa fornisce copertura finanziaria per la realizzazione di investimenti pubblici che, per la loro complessità, richiedono generalmente lunghi tempi di realizzazione (a partire da € 100.000).

La somma finanziata è erogata sulla base di documenti giustificativi della spesa (es. stati di avanzamento lavori), durante il periodo di utilizzo fino a 5 anni, con possibilità di estenderlo all'intera durata del prestito.

È possibile trasformare il regime di interessi da variabile a fisso anche dopo la stipula del prestito. Inoltre, nel caso in cui l'opera finanziata non venga realizzata o benefici di contributi di terzi, è possibile rinunciare al prestito senza alcun indennizzo, secondo le condizioni specificate nella circolare.

Durante il periodo di utilizzo, l'Ente può richiedere le erogazioni a valere sul prestito in una o più soluzioni, in base alle usuali procedure previste da CDP, sulla base della documentazione relativa alla spesa sostenuta fino a concorrenza dell'importo concesso. Le erogazioni potranno essere richieste nel periodo compreso tra la stipula del contratto ed il 30 novembre dell'ultimo anno antecedente la data di inizio ammortamento. Entro il termine del periodo di utilizzo l'Ente ha in ogni caso la facoltà di richiedere un periodo di utilizzo aggiuntivo che si estende fino alla scadenza dell'ammortamento del prestito, con riferimento all'intero importo del prestito (conversione totale) ovvero solo ad una parte del medesimo (conversione parziale).

La particolarità di questo prodotto finanziario è quella di poter essere legittimamente utilizzato a copertura finanziaria di un'opera, consentendone l'attivazione delle fasi di gara, salvo non utilizzarlo oppure ridurlo, in presenza di risorse proprie disponibili, ipotizzabili in sede di stesura del bilancio ma non aventi un grado di certezza sufficiente a consentirne l'accertamento. L'Amministrazione intende procedere in tal senso per le opere finanziate da debito nel 2023, sia per accelerare i tempi di attivazione delle gare affidamento lavori/opere, sia per lasciare aperta l'opportunità di altra tipologia di finanziamento.

In funzione di una programmazione delle opere, e compatibilmente con le reali potenzialità del bilancio comunale CDP Spa spinge fortemente verso questo istituto contrattuale, che consente di dare copertura effettiva alle opere anticipando i tempi della gara di affidamento programmandole nel futuro e lasciando aperta l'opportunità di modificare in corsa le modalità di finanziamento, sostituendole con entrate proprie dell'ente e e/o contribuzioni esterne

I nuovi principi contabili introdotti con l'armonizzazione impongono particolare attenzione riguardo alle scelte di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi gestionali che provocano nell'anno di contrazione ma anche nei successivi. Nella gestione delle spese di investimento, si ricorrerà all'indebitamento per finanziare gli interventi programmati solo se non saranno presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio comunale.

Ad oggi, la programmazione delle opere pubbliche determina, per la sua sostenibilità, la previsione di accedere a nuovo debito, come detto, a condizioni di mercato favorevoli come non mai, utilizzando appunto l'istituto contrattuale del "Prestito Flessibile" per finanziare le seguenti opere con l'evidente intenzione di coprirne la realizzazione con risorse proprie in presenza di disponibilità accertate a seguito del rendiconto 2022 oppure in presenza di risorse "fresche" ad oggi ipotizzabili ma non supportate da adeguato livello di certezza.

L'ente non ha accesso mutui nella forma "flessibile".

Anticipazione di liquidità

L'ente non ha attivato nel corso del 2024 un'"anticipazione di liquidità" ai sensi degli art. 116 e 177 del D.L. 34/2020 e non prevede di attivare anticipazioni di liquidità'.

Indebitamento a breve termine

Mentre il flusso delle spese è continuo, le entrate comunali si concentrano ormai per la maggior parte a giugno e a dicembre. Si creano quindi, in alcuni periodi, problemi di liquidità che rendono necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria, registrata in entrata al tit. 7 a fronte di uguale spesa per la restituzione nella missione 60.

Il D.Lgs. 267/2000, all'art. 222, fissa il tetto massimo dell'anticipazione di cassa ai 3/12 delle entrate correnti totali dell'Ente; come già avvenuto in passato, la legge di bilancio 2021 ha innalzato il limite a 5/12 ma per ora, salvo modifiche attese con la legge di bilancio si tornerà al passato ossia ai 3/12.

Lo stanziamento di bilancio finora è stato sempre largamente superiore all'effettivo utilizzo. L'Ente attiverà già attivato per il 2025 le procedure necessarie con deliberazione di Giunta come previsto dal TUEL.

<i>Indebitamento a breve termine</i>				
	<i>Stanziamenti i 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Entrate Titolo VII	800.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo V	800.000,00	0,00	0,00	0,00
Saldo	0,00	0,00	0,00	0,00

.....

Equilibri di bilancio e di cassa

L'ente, nel presente bilancio di previsione, rispetta gli equilibri previsti di competenza e di cassa garantendo un fondo di cassa non negativo.

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2025	2026	2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		600.000,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	85.434,06	85.434,06	85.434,06
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata				
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	6.277.600,65	5.976.371,46	5.988.026,28
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	6.157.127,88	5.857.021,98	5.867.641,59
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		85.434,06	85.434,06	85.434,06
- fondo crediti di dubbia esigibilità		193.000,00	193.000,00	193.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	216.106,83	225.483,54	226.518,75
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		-10.200,00	-20.700,00	-20.700,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	17.700,00	20.700,00	20.700,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	7.500,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	103.979,20	95.000,00	95.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	17.700,00	20.700,00	20.700,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	7.500,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	93.779,20	74.300,00	74.300,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte correnti ai fini della copertura degli investimenti plur.		0,00	0,00	0,00

1. Il **fondo pluriennale vincolato di parte corrente** è composto da spese di personale la cui esigibilità è differita nel tempo, in misura prevalente è costituito da spesa per fondi incentivanti, di risultato e di responsabilità e piccole quote di spese legali.
2. Il **fondo crediti di dubbia esigibilità** è definito nel rispetto delle regole dei principi contabili e risulta congruo nella sua entità complessiva, come per altro dimostra analogo comportamento contabile del 2024.
3. Nelle spese di **rimborso mutui, maggiori/minori** rispetto 2024, NON sono ricompresi ipotizzate estinzioni anticipate mutui a fronte dei proventi da
4. Non risultano applicate in spesa corrente quote di **titoli abilitativi edilizi** che, nel rispetto della norma e della loro destinazione originaria, rimangono utilizzati a finanziamento di spese compatibili con le nuove regole di utilizzo previste dalla legge di stabilità 2016 e dalla legge di bilancio 2017

Previsione di cassa

Le previsioni del fondo cassa sono le seguenti:

FONDO CASSA 2025	
Fondo di cassa iniziale (+)	600.000,00
Previsioni Pagamenti (-)	11.994.428,19
Previsioni Riscossioni (+)	11.423.582,84
Fondo di cassa finale presunto	29.154,65

Per quanto attiene la gestione di cassa, in linea con le principali indicazioni della Corte Conti (Corte Conti Veneto, con delibera 54/2021) , è necessario porre l'accento sull'importanza della determinazione di cassa vincolata, che deve essere effettuata, a cura del responsabile di ragioneria, in data contabile 01.01.2025_____ per valorizzare la cassa vincolata. Ciò non rappresenta una criticità qualora l'Ente abbia provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12 di ciascun anno considerato.

A questo proposito è necessario evidenziare l'importante modifica ai principi contabili a riguardo appunto della cassa vincolata.

Il comma 6-octies dell'art. 6 del D.L. n. 60/2024 (c.d. "decreto coesione"), come convertito in Legge n. 95/2024, entrata in vigore il 7 luglio 2024, al fine di semplificare la gestione della liquidità degli enti locali, anche in considerazione delle esigenze di normalizzazione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, modifica il TUEL nei seguenti articoli:

art. 180, comma 3, lettera d);

art. 185, comma 2, lettera i);

art. 187, comma 3-ter;

eliminando l'obbligo di indicare, nelle reversali e nei mandati, il riferimento ad eventuali vincoli di destinazione delle entrate stabiliti per legge, eliminando altresì l'estensione alla gestione vincolata di cassa del regime vincolistico di competenza relativamente alle entrate per le quali la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata ovvero a quelle derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Pertanto, a seguito della conversione del decreto coesione, a partire dal 7 luglio 2024 rimangono vincolate per cassa, oltre che per competenza, esclusivamente le entrate derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati e quelle derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata, tra cui ricordiamo rientrano le risorse del PNRR, come confermato dal "Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR" allegato alla circolare MEF n. 29/2022.

Il fondo di cassa presenta il seguente andamento storico:

	ANDAMENTO FONDO CASSA				
	2021	2022	2023	2024	2025
Giacenza di cassa al 31.12.	2.449.877,40	2.270.384,08	1.275.174,47	1.076.527,08	29.154,65
di cui: cassa vincolata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Rispetto tempi medi pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei "tempi medi pagamento" e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare "specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento". Tali specifici obiettivi devono essere "valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento". Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli "Obiettivi generali" previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell'Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai "dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture". Nello specifico si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2025/2026/2027 a livello di indicazioni operative.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
ITP	- 17,32	-21,55g	-21,93	-21,60		
Indice di ritardo		-21 gg	-22,00	-22,00		
Stock del debito residuo	74.700,62	€ 4.608,00	0,00	258,45		

.....

Risorse umane

La dotazione organica attuale conforme al PIAO 2024 -2026 Sezione relativa al personale e successive variazioni conta 33 dipendenti

DOTAZIONE ORGANICA AL 31/12/2023

DOTAZIONE ORGANICA AL 31/12/2023

POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE					
FIGURA PROFESSIONALE	PL e PROT. CIV	NUMERO	CATEGORIA	DIFF.STIP.	COPERTO SI/NO
ELEVATA QUALIFICAZIONE		1	D2	X	SI
ISTRUTTORE		1	C1		SI
ISTRUTTORE		1	C5		SI
ISTRUTTORE		1	C4		SI
ISTRUTTORE		1	C4	X	

SETTORE AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI ALLA PERSONA					
FIGURA PROFESSIONALE	UFFICIO	NUMERO	CATEGORIA	DIFF.STIP	COPERTO SI/NO
ELEVATA QUALIFICAZIONE	ISTR	2	D1		SI
ELEVATA QUALIFICAZIONE	ANAG	1	D2	X	SI
ELEVATA QUALIFICAZIONE	AMM	1	D2	X	SI
ISTRUTTORE	ANAG	1	C2.	X	SI
ISTRUTTORE	AMM/ANAG	1	C4		SI
ISTRUTTORE	ANAG	1	C1		SI
OPERATORI ESPERTI 36,11%	AMM	1	B1.		SI
OPERATORI ESPERTI 70,00%	AMM	1	B2	X	SI

SETTORE TERRITORIO ED OOPP					
FIGURA PROFESSIONALE	UFFICIO	NUMERO	CATEGORIA	DIFF.STIP.	COPERTO SI/NO
ELEVATA QUAL.NE	TERR.OOPP	1	D5		SI
ELEVATA QUAL.NE	TERR.OOPP	1	D3		SI
ISTRUTTORE C	TERR.OOPP	1	C2		SI
ISTRUTTORE C	TERR.OOPP	1	C1		SI

SETTORE MANUTENZIONE AMBIENTE ED ATTIVITA' PRODUTTIVE					
FIGURA PROFESSIONALE	UFFICIO	NUMERO	CATEG.	DIFF.STIP.	COPERTO SI/NO
ELEVATA QUAL. NE	MAN/AMB/AP	1	D3.	X	SI
ISTRUTTORE	MAN/AMB/AP	1	C4		SI
OPERATORE ESPERTO	MAN/AMB/AP	3	B3		SI
OPERATORE ESPERTO	MANUT/AMB/AP	2	B4		SI

SETTORE CONTABILITA' E FINANZE					
FIGURA PROFESSIONALE	UFFICIO	NUM.	CAT.	DIFF.STIP.	COPERTO SI/NO
EL. QUAL.	RAG./TRIB.	1	D2	X	SI
EL. QUAL.	RAGIONERIA	1	D1		SI
ISTRUTTORE	RAGIONERIA	1	C1		SI
EL. QUAL. 68% 24,5 h/settimana	RAGIONERIA	1	D1		SI
ISTRUTTORE	TRIBUTI/ECON.	1	C5		SI

STAFF SINDACO E SEGRETARIO					
FIGURA PROFESSIONALE	UFFICIO	NUM.	CAT.	DIFF.STIP.	COPERTO SI/NO
ELEVATA QUALIFICAZIONE	SEGRETARIO	1	D3		si
ISTRUTTORE 50%	SINDACO	1	C1		si

La dotazione organica come sopra rappresentata è quella definita in sede di piano triennale dei fabbisogni, derivante dalla rideterminazione di quella previgente in funzione dei limiti di spesa in allora vigenti ed in coerenza con la spesa teorica massima sostenibile per il personale in relazione alle capacità assunzionali dell'Ente.

A seguito di nuove assunzioni e ulteriori cessazioni, al 31-12-2024 risulteranno **in servizio n. 33 dipendenti**;

È opportuno evidenziare che rispetto all'esercizio 2024 alcune fasi di programmazione sono confluite nel PIAO e pertanto nel presente documento di programmazione se ne fa esclusivamente cenno per completezza della trattazione in argomento.

L'iter normativo e di modifica alle previgenti disposizioni si conclude con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che si compone di 3 articoli:

1. L'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao.
2. L'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo.
3. L'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Inoltre, il 24 giugno 2022, il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, hanno firmato il decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
- al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
- allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
- e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultra sessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati

- al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
- allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
- e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultra sessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Indirizzi ed obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica: - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo; - le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali; - gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'Ente.

Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella SeS devono essere verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Dal programma di mandato del Sindaco sono state individuate n. _____ "Aree di azione" che indicano le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico:

.....

Per ciascuna "Area di azione" è stato effettuato il collegamento alle missioni di bilancio; quindi, sempre sulla base del programma di mandato, sono stati individuati i principali indirizzi strategici e gli stessi indirizzi strategici sono stati successivamente collegati ai programmi di bilancio; infine si è provveduto a definire, per ciascun indirizzo strategico, i pertinenti obiettivi strategici secondo il seguente diagramma di flusso.



Nelle pagine seguenti sono riportate per aree di azione secondo gli indirizzi strategici gli obiettivi strategici che si intendono realizzare.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ORIZZONTE TEMPORALE	MISSIONE-PROGRAMMA
1.SERVIZI ISTITUZIONALI – CALUSO FUNZIONALE	1.1 Garantire integrità dei comportamenti della pubblica amministrazione	1.11 Automatizzare tutti i flussi di dati da pubblicare in amministrazione trasparente		Missione 01 Programma 08
1.SERVIZI ISTITUZIONALI – CALUSO FUNZIONALE	1.1 Garantire integrità dei comportamenti della pubblica amministrazione	1.12 Monitoraggio costante del rispetto degli adempimenti previsti dal Piano triennale anticorruzione e trasparenza		Missione 01 Programma 02
1.SERVIZI ISTITUZIONALI – CALUSO FUNZIONALE	1.1 Garantire integrità dei comportamenti della pubblica amministrazione	1.13 Piano di formazione in materia di etica del pubblico dipendente per la corretta gestione del rischio corruttivo		Missione 01 Programma 10
1.SERVIZI ISTITUZIONALI – CALUSO FUNZIONALE	1.1 Garantire integrità dei comportamenti della pubblica amministrazione	1.14 Prosecuzione dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa in modo coordinato con l'attività di contrasto alla corruzione		Missione 01 Programma 02
1.SERVIZI ISTITUZIONALI – CALUSO FUNZIONALE	1.1 Garantire integrità dei comportamenti della pubblica amministrazione	1.15 monitoraggio costante dell'istituto dell'accesso civico e delle richieste pervenute, anche attraverso la tenuta del registro degli accessi		Missione 01 Programma 02
1.SERVIZI ISTITUZIONALI				Missione 01 Programma 08

– CALUSO FUNZIONALE	1.2 Migliorare la digitalizzazione	1.21 Erogazione in modalità telematica di tutti i servizi dell’ente		
------------------------	--	---	--	--

Comune di Caluso

Esercizio 2025

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance ora da collocarsi nel PIAO.



Al fine di meglio evidenziare i collegamenti, prima di analizzare il contenuto ed i risultati che si intendono raggiungere con gli obiettivi previsti, nelle pagine seguenti sono riportati, per ciascuna missione, gli obiettivi strategici e quelli operativi collegati.

Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali e pluriennali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente ed al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; c) costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni ed alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **PARTE 1** nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e pluriennali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e

costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è l'attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

- **PARTE 2:** nella quale è descritta la programmazione dettagliata delle opere pubbliche nonché la programmazione triennale delle forniture e dei servizi prevista dal nuovo codice dei contratti, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP. Nella stessa parte vengono inoltre definiti gli ulteriori piani e programmi dell'amministrazione.

Parte Prima

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missione e programma e i relativi obiettivi operativi per missione:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.721.861,23	1.674.838,60	1.691.436,31	2.434.817,27
	1	Organi istituzionali	177.388,09	177.388,09	177.388,09	185.958,65
	2	Segreteria generale	337.742,20	335.242,20	335.242,20	370.147,79
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	174.441,00	175.310,00	174.058,00	185.267,90
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	202.999,30	202.999,30	202.999,30	256.456,31
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	142.114,00	142.870,00	142.870,00	493.494,88
	6	Ufficio tecnico	262.763,40	248.926,40	248.815,40	334.003,62
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	118.246,49	109.275,00	127.317,50	137.524,41
	10	Risorse umane	223.005,12	217.713,12	217.713,12	208.431,64
	11	Altri servizi generali	83.161,63	65.114,49	65.032,70	263.532,07

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 1 sono:

Sostituzione del personale in quiescenza nel rispetto dei limiti della spesa di personale;
 Mantenere il livello di tassazione al minimo compatibilmente con le esigenze di bilancio;
 Ristrutturazione riqualificazione efficientamento energetico degli immobili comunali, in particolare utilizzando contributi specifici e partecipando ai bandi per il finanziamento statale o regionale;
 Adesione all'ANPR e digitalizzazione dell'anagrafe/stato civile;
 Miglioramento della rete interna, della telefonia e della connettività;
 Digitalizzazione;

Gestione totalmente digitale delle pratiche edilizie

Impiego della piattaforma "Pagopa" per la riscossione delle entrate comunali affiancata dal modello F24 e dal contante dove ancora ammesso;

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Cassa</i>
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 2 sono:

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini: attivazione e funzionamento dell'ufficio di prossimità con attrezzature fornite dalla Regione e affidato a personale della polizia locale.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Cassa</i>
3		Ordine pubblico e sicurezza	275.263,00	273.213,00	275.613,00	293.342,98
	1	Polizia locale e amministrativa	275.263,00	273.213,00	275.613,00	293.342,98

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 3 sono:

La sicurezza pubblica, la viabilità e la tutela del patrimonio dell'ente per quanto di competenza ricevuto particolare attenzione:

Partecipazione bando regionale per il finanziamento per l'installazione di telecamere;

Ai fini dell'applicazione concreta delle disposizioni recate dall'art.11 del DPGR 23.7.2012 n.5 sono stati individuati la fiera di S.Nicola e la Festa dell'uva quali eventi di rilevante impatto locale: periodicamente sono redatti i piani di sicurezza e coordinamento;

Adeguamento al sistema PagoPa attraverso l'aggiornamento del software Concilia che consentirà il pagamento delle sanzioni amministrative scegliendo in autonomia le modalità ed il prestatore di servizi di pagamento;

Acquisizione definitiva dell'apparecchiatura autovelox;

Sostituzione del personale di polizia locale posto in quiescenza;

Mantenimento del contributo annuo al canile per tutelare la sicurezza della circolazione e la salute pubblica con la lotta al randagismo;

Sorveglianza dell'impianto fotovoltaico per quanto di competenza;

Sostituzione dei mezzi obsoleti della polizia locale con un nuovo mezzo ecocompatibili integrati con kit rilevamento sinistri stradali finanziati eventualmente con il ricorso a finanziamenti esterni.

Sorveglianza del territorio al fine di prevenire reati e violazioni al CDS.

Istruttoria e concessione permessi a persone invalide.

Provvedimenti di autorizzazioni e concessioni per occupazione suolo pubblico;

Pareri sulle occupazioni finalizzate alla manomissione del suolo pubblico;

Disciplina della viabilità con ordinanze in situazioni specifiche.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Cassa</i>
4		Istruzione e diritto allo studio	1.053.590,86	1.017.671,79	1.015.113,65	3.065.042,90
	1	Istruzione prescolastica	63.154,76	42.833,50	42.786,42	88.896,58
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	228.882,10	216.284,29	212.773,23	2.170.343,46
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	761.554,00	758.554,00	759.554,00	805.802,86

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 4 sono:

Fornitura gratuita libri di testo con finanziamenti regionali;

Acquisizione arredi scolastici per ampliamento di classi, sostituzione di quelli dismessi

Erogazione di contributi a favore degli istituti scolastici per l'acquisto di materiali di pulizia;

Manutenzione degli edifici scolastici e della relativa impiantistica;

Completamento dei lavori di adeguamento sismico, efficientamento energetico e ristrutturazione dell'edificio della scuola primaria G.Giacosa nel capoluogo ove richiesti anche se le aule sono agibili ed utilizzate in sicurezza;

Completamento dei lavori per la costruzione della nuova palestra adiacente alla scuola Media;

Spese per prestazioni di servizi per mensa scolastica, trasporto ed assistenza scolastica previo affidamento mediante procedura ad evidenza pubblica;

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Cassa</i>
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	27.653,07	27.021,31	26.722,22	32.209,69
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	27.653,07	27.021,31	26.722,22	32.209,69

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 5 sono:

Progetto "il Comune ti ascolta";

L'avvio dei gruppi di cammino;

Contributi ad associazioni previsti;

Contributo associazione pro loco;

Patrocinio ad eventi culturali che coinvolgono la popolazione;-

Adesione ad iniziative per la riqualificazione del chiostro mediante fondi europei (SUA - Strategie urbane d'area).

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Cassa</i>
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	54.225,00	53.900,00	53.900,00	168.349,51
	1	Sport e tempo libero	54.225,00	53.900,00	53.900,00	168.349,51

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 6 sono:

Sostegno associazioni sportive;

Manutenzione ordinaria e straordinaria palazzetto dello Sport;

Manutenzione campo calcio;

Contributi ed interventi di manutenzione ordinaria per a gestione impianto natatorio.

Riqualificazione impianto sportivo di Are' se saranno disponibili fondi adeguati;

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
7		Turismo	10.053,00	10.053,00	10.053,00	12.541,00
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	10.053,00	10.053,00	10.053,00	12.541,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 7 sono:

Mantenimento dell'adesione alla Turismo Torino srl;

Adesione all'Associazione Strada Reale dei vini torinesi e Associazione nazionale città del vino;

Giornate del FAI – siti significativi del territorio;

Contributi alla pro loco;

Organizzazione di manifestazioni in occasione di festività e ricorrenze

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	208.264,00	208.264,00	208.264,00	214.834,50
	1	Urbanistica e assetto del territorio	208.264,00	208.264,00	208.264,00	214.834,50

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 8 riguardano un'adeguata gestione del territorio attraverso gli strumenti di pianificazione e successivo rilascio dei titoli abilitativi edilizi:

il Comune di Caluso è dotato di P.R.G.I. adottato con deliberazione C.C. n.103 del 25/03/1985 ed approvato con deliberazioni G.R. del 23/01/1990 n.69-34761 e n° 19935711 del 27/02/1990;

Di seguito si elencano le variazioni susseguitesi nel tempo:

con deliberazione C.C. n.22/98 venne adottata la prima variante del P.R.G.C. stesso, approvata con Deliberazione G.R. n.6-3484 del 16/07/2001;

con deliberazione n.63 del 28/11/2017 venne approvato il progetto definitivo della Variante Strutturale n.2 al P.R.G.C. vigente di adeguamento al P.A.I. ai sensi dell'articolo 17 comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i.;

con deliberazione C.C. n.59 del 28/11/2019 venne approvato il progetto definitivo della Variante Strutturale n. 3 al P.R.G.C. vigente, pubblicata per estratto, ai sensi e per gli effetti del comma 16 dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., sul B.U.R. n.6 del 06/02/2020; -Inoltre con i seguenti atti sono state approvate, ai sensi dell'articolo 17 comma 7 della L.R. 56/77 la:

Variante Parziale n. 1/Bis con deliberazione del C.C. n. 27 del 03/05/1999;

Variante Parziale n. 2 con deliberazione del C.C. n. 38 del 29/09/2003;

Variante Parziale n. 2/bis con deliberazione del C.C. n. 63 del 30/11/2004;

Variante Parziale n. 3 con deliberazione del C.C. n. 37 del 07/06/2006;

Variante Parziale n. 4 con deliberazione del C.C. n. 7 del 31/01/2007;

Variante Parziale n. 5 con deliberazione C.C. n. 61 del 28/09/2006;

Variante parziale n. 6 con deliberazione del C.C. n. 53 dell'1/10/2007;

Variante Parziale n. 7 con deliberazione del C.C. n. 48 del 30/09/2010;

Variante Parziale n. 8 con deliberazione del C.C. n. 25 del 23/05/2011;

Variante Parziale n. 9 con deliberazione del C.C. n. 64 del 28/11/2013;

Variante Parziale n. 10 con deliberazione del C.C. n. 34 del 29/04/2016;

Variante Parziale n. 11 con deliberazione del C.C. n° 43 del 31/07/2017;

Variante Parziale n. 12 adottata con deliberazione del C.C. n. 10 del 07/02/2018 (revocata con D.C.C. n. 09 del 02.03.2020 perché ricompresa nel progetto preliminare della Variante parziale n. 14);

Variante Parziale n. 13 adottata con deliberazione del C.C. n. 58 del 01/10/2018 (revocata con D.C.C. n. 09 del 02.03.2020 perché ricompresa nel progetto preliminare della Variante parziale n. 14);

Variante Parziale n. 14 con deliberazione del C.C. n. 60 del 30/11/2020;

Modifiche che non costituiscono variante al P.R.G.C. vigente, ai sensi dell'art. 17 comma 12 della L.R. 56/77 e s.m.i. – Approvazione con deliberazione CC 12 del 26/04/2021;

Delibera CC 26 del 16/04/2017 - Esame ed approvazione Regolamento per le sanzioni amministrative degli interventi eseguiti in assenza o in difformità della S.C.I.A. ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.
Delibera 36 del 30/07/2019

Delibera CC 36 del 30/07/2019 Regolamento Edilizio ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della Legge Regionale n. 19/1999 e s.m.i. - Approvazione modifiche ed integrazioni.
 CC 70 16/11/2018 Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, co. 3, della L.R. n. 19/1999 e s.m.i. - Approvazione.
 CC 39 24/04/2018 Regolamento Edilizio Comunale: Approvazione allegato Piano del Colore per il Centro Storico e zone limitrofe.
 CC 49 28/11/2014 Regolamento edilizio comunale: Adozione modifiche ed integrazioni in materia di Commissione Edilizia
 Riserva di oneri e successiva erogazione per la manutenzione di edifici di culto (Lr 15/89);
 Acquisizione di terreni ed infrastrutture al patrimonio comunale ove richiesto;
 Gestione del territorio attraverso il rilascio e controllo dei titoli abilitativi edilizi.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.171.490,49	1.167.995,01	1.163.762,81	2.041.261,91
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	30.400,00	30.900,00	30.900,00	70.119,68
	3	Rifiuti	1.116.505,78	1.116.452,69	1.116.397,24	1.504.505,78
	4	Servizio idrico integrato	24.584,71	20.642,32	16.465,57	24.584,71
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	442.051,74

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 9 sono:

Acquisizione beni per manutenzione verde pubblico;

Manutenzione periodica del verde pubblico;

Attivazione della procedura per accesso a contributi finalizzati alla manutenzione straordinaria ed alla riqualificazione del Parco Spurgazzi;

costi per il servizio di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

- rimborso muti relativi alla fognatura ed acquedotto contratti durante la gestione comunale dell'acquedotto e rimborsati da SMAT;

- manutenzione parchi e giardini;

- interventi per l'ecologia e lo sviluppo della coscienza ambientale;

- trasferimenti al CCA consorzio Canavesano Ambiente.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
10		Trasporti e diritto alla mobilità	478.165,78	476.355,06	474.466,59	732.439,71
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	478.165,78	476.355,06	474.466,59	732.439,71

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 10 sono:

Lavori di riqualificazione degli impianti d'illuminazione pubblica in base alla convenzione stipulata con ENEL SOLE;

Manutenzione ordinaria degli impianti d'illuminazione;

Manutenzione strade;

Acquisto arredo urbano;

Ulteriori interventi vari di manutenzione strade;

costruzione strada locale urbana di collegamento tra le vie Olivetti e C.so Torino (traversa interna);.....

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
11		Soccorso civile	7.280,00	7.280,00	7.280,00	7.987,21
	1	Sistema di protezione civile	7.280,00	7.280,00	7.280,00	7.987,21

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 11 sono:

Supporto al gruppo di protezione civile;
 Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'automezzo in dotazione al gruppo di protezione civile;
 Acquisizione materiale, attrezzatura e vestiario per gruppo protezione civile;
 Acquisto beni per fronteggiare le eventuali emergenze, qualora si ripresentasse una situazione critica;
Monitoraggio ed eventuale aggiornamento del piano di protezione civile in considerazione dell'evoluzione normativa e delle potenziali emergenze;

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	571.955,01	344.339,23	343.339,23	634.564,82
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	50.495,00	3.245,00	3.245,00	60.685,25
	6	Interventi per il diritto alla casa	500,00	500,00	500,00	500,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	468.054,01	289.188,23	289.188,23	511.639,54
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	52.906,00	51.406,00	50.406,00	61.740,03

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 12 sono:

Manutenzione cimiteri, comprensivo delle spese di personale addetto;
 particolari servizi quali trasporti funebri deceduti su pubblica via, funerali persone indigenti, disponibilita' camera mortuaria da parte della ASL;
 Contributo a sostegno micronido (contributo regionale);
 Trasferimenti ordinari e straordinari di parte corrente al CISSAC;
 Interventi di solidarieta' per le conseguente economiche del COVID 19;
 Impegni per pagamento spese morosita' ATC;
 Erogazione contributi regionali per il sostegno alla locazione;
 Rimborso spese per assistenza sanitaria e farmaceutica a persone indigenti;
 Emolumenti per le persone impiegate nei cantieri di lavoro

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
13		Tutela della salute	1.300,00	1.100,00	750,00	1.300,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	1.300,00	1.100,00	750,00	1.300,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 13 sono:

.....

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
14		Sviluppo economico e competitività	10.600,00	10.100,00	10.100,00	19.793,90
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	10.600,00	10.100,00	10.100,00	19.793,90

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 14 sono:

Sostegno al commercio e alle attivita' produttive anche attraverso l'impiego di contributi regionali, erariali o privati.;
 Manutenzione e gestione area mercatale.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Cassa</i>
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	650,00	650,00	650,00	650,00
	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	650,00	650,00	650,00	650,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 16 sono:
Sostengo all'agricoltura e promozione della produzione locale.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Cassa</i>
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	383.485,00	383.485,00	383.485,00	584.314,98
	1	Fonti energetiche	383.485,00	383.485,00	383.485,00	584.314,98

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 17 sono:

Gestione dell'impianto fotovoltaico per mantenere la massima produttività ed il contenimento dei costi.:

Gli oneri relativi sono costituiti da rimborsi, spese tecniche e fiscali indispensabili che non possono essere ridotte senza compromettere il buon funzionamento dell'impianto:

- rimborso della rata di leasing (iva 10% detraibile);
- energia elettrica per i servizi ausiliari;
- servizio di sorveglianza;
- servizio di misura per i contatori;
- manutenzione dell'area (raccolta percolato, monitoraggio su presenza eventuale gas di scarica, diserbo ecc.);
- manutenzione impianto fotovoltaico (controlli periodici, sostituzione pannelli, riparazioni guasti, supporto tecnico ecc.);

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Cassa</i>
20		Fondi e accantonamenti	275.070,64	275.055,98	277.005,78	28.468,84
	1	Fondo di riserva	28.468,84	28.303,02	26.918,03	28.468,84
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	193.000,00	193.000,00	193.000,00	0,00
	3	Altri fondi	53.601,80	53.752,96	57.087,75	0,00

- mantenere un livello adeguato del fondo di riserva in modo da fronteggiare adeguatamente le esigenze impreviste;

- gestione del fondo crediti di dubbia esigibilità migliorando la riscossione delle entrate per non immobilizzare troppe risorse

- valutare accuratamente rischi ed oneri futuri per adeguare i relativi fondi;

- effettuare gli accantonamenti nella misura necessaria a fronteggiare esigenze future già prevedibili quali arretrati contrattuali del personale, indennità di fine mandato del Sindaco, eventuali spese da contenzioso in caso di soccombenza ed eventuali altre spese.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Cassa</i>
50		Debito pubblico	216.106,83	225.483,54	226.518,75	216.106,83
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	216.106,83	225.483,54	226.518,75	216.106,83

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 50 sono

Nell'ultimo decennio non sono stati contratti nuovi mutui e il peso del rimborso dei mutui esistenti si sta gradualmente riducendo.

Potrebbe essere necessario assumere un nuovo mutuo di limitato importo per finanziare la riqualificazione di parte dell'impianto sportivo di Ar.....

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 60 sono:

In base all'art. 222 del TUEL Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

Il comma 782 dell'articolo 1 della Legge di bilancio 2023 (Legge n. 197/2022) ha modificato il comma 555 dell'articolo 1, della Legge n. 160/2019, prevedendo che l'anticipazione di tesoreria richiedibile dall'ente locale può essere pari ai 5/12 (anziché ai 3/12 previsti dall'art. 222 del TUEL- Decreto Legislativo n. 267 del 2000) delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli delle entrate del bilancio, fino a tutto il 2025.

In alternativa, l'art. 195 del TUEL prevede che gli enti locali, ad eccezione degli enti in stato di dissesto finanziario sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 261, comma 3, possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222. I movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, sono oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria.

Il comune non ha mai fatto ricorso, in tempi recenti, all'anticipazione di tesoreria o all'utilizzo di entrate a destinazione vincolata in termini di cassa tuttavia, il ritardo nell'erogazione dei fondi relativi ad opere PNRR o ex PNRR, potrebbe rendere necessario il ricorso all'anticipazione per fronteggiare temporanee carenze di cassa.

.....

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
99		Servizi per conto terzi	1.588.000,00	885.000,00	885.000,00	1.506.402,14
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	1.588.000,00	885.000,00	885.000,00	1.506.402,14

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 99 sono:

Non sono previsti specifici obiettivi trattandosi di partite di transito di fondi a compensazione reciproca.

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

Data	Importo
01/01/2025	602.077,45
01/01/2026	40.226,12

01/01/2027	6.463,00
22/11/2024	7.852,00
23/11/2024	0
30/10/2024	925
Totale	657.543,57

Parte Seconda

Opere pubbliche

Programma da redigersi ai sensi del Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37. Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi

Codice unico intervento - CUI	Cod. Interno. Amministrazione									
L84002950016202400004	40029500162024000 04	D18C23000670001	2024	001	001	047	ITC11	05-restauro	05.11 - Beni cultural	In c. n

Per i programmi completi si rinvia agli allegati del presente DUP

Scheda a: programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

Scheda b: programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Scheda c: programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027

Scheda d: programma triennale delle opere pubbliche 2025/2027

.....

Programma triennale di forniture e servizi

Da redigersi in ottemperanza alle disposizioni del nuovo codice degli appalti – D.Lgs. 36/2023.

Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37. Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Scheda g: programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

Si rinvia al prospetto allegato.

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

Scheda h: triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Note

(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)

(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programma di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.

(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F=CPV<45 o 48; S=CPV>48

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11

(7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto

(8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità

(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)

(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Scheda i: triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027

***ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE
PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI***

Note

(1) breve descrizione dei motivi

.....

Piano triennale di contenimento della spesa

Ai sensi dell'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007, l'Ente ha adottato fino al 2016 piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Benché sia il piano di riqualificazione della spesa sia il piano di razionalizzazione di cui al paragrafo successivo non siano ora più obbligatori in termini di legge, l'Amministrazione ritiene che le attività di monitoraggio e di contenimento della spesa siano in ogni caso un obiettivo a livello generale a livello di ente di prioritaria importanza e che pertanto si continui nel dar seguito alla loro applicazione.

Si definiscono qui, per ciascun punto, le linee di indirizzo da attuare nel triennio, previa illustrazione o richiamo della situazione esistente.

.....

Circolare RGS sul contenimento della spesa pubblica

La Ragioneria Generale dello Stato ha pubblicato Circolare n. 29/2023 in materia di contenimento della spesa pubblica.

La Circolare segnala alle Amministrazioni ed agli Enti ed organismi vigilati l'esigenza di adottare, nella predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2024, criteri volti al contenimento delle spese valutando attentamente la possibilità di procedere ad un oculato utilizzo degli stanziamenti complessivi. Gli enti interessati, nel predisporre il Bilancio di previsione 2024, dovranno tenere conto delle norme di contenimento della spesa pubblica e delle altre disposizioni normative vigenti e riepilogate nel quadro sinottico allegato alla circolare.

Il c.d. decreto fiscale (D.L. 124/2019 conv. in legge 157/2019, art. 57, comma 2, lett. E) ha abolito l'obbligo di predisposizione del piano in oggetto per Enti locali a decorrere dal 2020.

Fabbisogno personale (P.F.P.)

L'art. 39 della L. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità e l'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. 68/1999. Sancisce l'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale anche l'art. 91 del D.Lgs. 267/2000, precisando che essa deve essere finalizzata alla riduzione programmata della spesa.

Il D.Lgs. 165/2001 dispone inoltre che il documento di programmazione: deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria (art. 6 c. 4); deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti, che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti; (art. 6 c. 4-bis). L'art. 35 c. 4 precisa che la programmazione triennale dei fabbisogni di personale è un presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

Il decreto interministeriale (Funzione pubblica, Economia e Interno) 17-03-2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", in attuazione dell'art. 33 del D.L. 30-04-2019 n° 34 convertito con modificazioni dalla L. 28-06-2019 n° 58, superando il principio del *turn over*; ha adottato per la spesa relativa al personale determinati valori-soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio. Sono individuate anche le percentuali massime

annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato, per i Comuni che si collocano al di sotto di tali valori-soglia;

Il comune di Caluso rientra nel novero degli enti “virtuosi” mentre i Comuni che eccedono tali valori devono invece gradualmente ridurre il rapporto spesa di personale/entrate correnti, così da rientrare nei limiti entro il 2025.

MODIFICHE E REVISIONI DEI PRINCIPI CONTABILI D.LGS 118/2011

Nell'ultima riunione, la Commissione Arconet ha analizzato l'aggiornamento dell'Allegato 4/1 Dlgs 118/2011 e smi in materia di programmazione, aggiornando in particolare il rapporto tra DUP e PIAO.

La disciplina del PIAO di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021 riguarda gli enti con un numero di dipendenti maggiore di 50, ma l'art. 1, comma 3, del DPR n. 81/2022 prevede che “Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021” e che il DM n. 132 del 2022 definisce, altresì, le modalità semplificate per l'adozione del PIAO da parte delle pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti. Pertanto, la proposta di aggiornamento del DUP alla disciplina del PIAO deve riguardare e dovrà essere estesa anche alle due modalità di DUP semplificato.

Nell'esaminare la proposta di adeguamento dei principi contabili alla disciplina del PIAO la Commissione prende atto che tale disciplina ha determinato il venir meno dello stretto collegamento tra la programmazione strategica e quella operativa che caratterizzava la disciplina originaria del DUP e consentiva agli enti locali di definire contestualmente il quadro complessivo della programmazione e le risorse, non solo finanziarie, da destinare alla realizzazione degli obiettivi.

Concluso l'esame la Commissione approva le proposte di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. 118 del 2011 riguardanti il DUP e il PEG con le correzioni proposte.

Preso atto dell'assenza dei rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri – Funzione pubblica, invitati, la Commissione concorda di inviare alla Presidenza del Consiglio il testo approvato per consentire di acquisire eventuali correzioni e/o integrazioni.

Di seguito le proposte di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011 riguardanti il DUP condivise dalla Commissione ARCONET che saranno inserite nel prossimo decreto di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011 (le modifiche rispetto alla versione vigente sono evidenziate in giallo):

La Sezione Operativa (SeO) La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Il contenuto minimo della SeO è costituito: f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse finanziarie umane e strumentali ad esse destinate; j) dalla programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

➤ Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

➤ Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente, e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 - Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.
.....

Parte 2 - La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, e patrimonio e delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Sono state inserite le risorse necessarie per il personale previsto in organico mentre il piano sul fabbisogno di personale troverà collocazione nel PIAO.

Eliminazione vincoli

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010);-limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP 2024-2026;

Servizi PagoPa

Dal punto di vista della gestione dei flussi in entrata da parte dei contribuenti/utenti è necessario fare il punto sull'obbligo di attivazione dei servizi di pagamento con PagoPa a partire dal 28.02.2021.

Per risolvere il problema dei pagamenti nella pubblica amministrazione l'AgID ha creato **PagoPa, il sistema nazionale per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione**, una piattaforma che mira a rendere più semplici, sicure e trasparenti tutte le transazioni verso la PA. Nel pagamento dei servizi pubblici PagoPa assicura infatti diversi vantaggi, come la conoscenza in anticipo del costo dell'operazione e l'ottenimento della ricevuta per attestare l'avvenuto versamento.

Grazie a PagoPa, adottato obbligatoriamente da tutti gli enti pubblici e da un numero crescente di Banche e di istituti di pagamento (Prestatori di Servizi a Pagamento - PSP), sarà ed in parte è quindi possibile pagare facilmente tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli ed effettuare qualsiasi altro tipo di pagamento verso le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, ma anche verso altri soggetti, come aziende a partecipazione pubblica, scuole, università e ASL.

PagoPa non è un sito dove pagare, ma una piattaforma di pagamenti standard adottata da Banche e altri istituti di pagamento. Tutto quello che occorre è un indirizzo e-mail valido o, nel caso di pagamenti tramite home banking o tramite siti web degli enti aderenti, i propri dati di login.

I pagamenti vanno effettuati direttamente sul sito o sull'APP dell'Ente Creditore (il tuo comune, ad esempio) o attraverso i canali (online e fisici) di banche e altri Prestatori di Servizio a Pagamento (PSP), ovvero:

- Presso le agenzie di una banca
- Utilizzando l'home banking (dove trovi i loghi CBILL o PagoPa)
- Presso gli sportelli ATM di una banca (se abilitati)
- Presso i punti vendita di SISAL, Lottomatica e ITB
- Presso le Poste se il canale è attivato dall'Amministrazione che ha inviato l'avviso.

PagoPa intende non solo facilitare i pagamenti online, ma anche migliorare l'esperienza d'uso del cittadino nel caso di avvisi di pagamento cartacei. Non tutti infatti vogliono o possono pagare online. Per questo, per PagoPa, l'AgID ha elaborato un nuovo tipo di avviso cartaceo, che indica al cittadino tutte le modalità di pagamento possibili: sul sito del Comune, in banca o agli sportelli postali, nelle tabaccherie e ricevitorie.

L'art. 239 del D.L. 19-05-2020, n. 24 ha istituito il Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione; sul quale può essere erogato un contributo di € 7.950,00 ai Comuni fra 5.000 e 40.000 abitanti che adottano le piattaforme digitali per :

- rendere accessibili i propri servizi attraverso il sistema SPID;
- portare a completamento il processo di migrazione dei propri servizi di incasso verso la piattaforma PagoPa;
- rendere fruibili ai cittadini i propri servizi digitali tramite l'App IO.

Il Comune ha presentato domanda di accesso a tale fondo, poi superato dai bandi PNRR specificamente dedicati alla transizione al digitale, fra i quali anche un bando dedicato al PAGOPA.

I bandi finanziati da fondi PNRR con partecipazione del Comune di Caluso sono i seguenti:

1.3.1 - PDND - Comuni - Ottobre 2022

1.4.1 - Esperienza del Cittadino - Comuni - Settembre 2022

1.4.3 - pagoPA - Comuni - Settembre 2022

1.4.3 - app IO - Comuni - Aprile 2022

1.4.4 - SPID CIE - Comuni - Aprile 2022

1.4.4 - Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) - Comuni (luglio 2024) (In attesa di finanziamento)

1.4.5 - Notifiche Digitali - Comuni - Settembre 2022

1.2 - Abilitazione al Cloud - Comuni - Luglio 2022

Fondo garanzia debiti commerciali

L'art. 1 c. 852 della L. 145/2018 ha imposto agli Enti locali che non hanno rispettato nel 2020 e seguenti gli obblighi di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock dei debiti commerciali scaduti l'obbligo di accantonare a bilancio il "fondo garanzia debiti commerciali", quantificato con parametri legati all'entità dello sfioramento dei predetti obblighi.

Il comune di Caluso e' sempre rientrato nei parametri di virtuosita' con tempi di pagamento nella norma pertanto non ha mai dovuto effettuare accantonamenti al FGDC (Fondo di garanzia debiti commerciali).

I dettagli sull'argomento sono esposti nella nota integrativa al bilancio, cui si rimanda.

Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

La determinazione del F.C.D.E. fa riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5 Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

Ormai sin dal 2021 il Fondo crediti deve essere accantonato a bilancio per l'intero importo. Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2025/2027 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata e corrispondono/non corrispondono con il totale dell'accantonamento effettivo di bilancio indicato nell'allegato c), colonna c).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluyendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio. Come previsto dall'art. 107 bis del Dl 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100.

Con la pubblicazione del Decreto MEF 25 luglio 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 181 del 4 agosto 2023 è entrata in vigore la modifica del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2 al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) in relazione all' esempio n. 5 – determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il principio contabile è stato aggiornato come segue: "Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata secondo le tre modalità sopra indicate, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto."

Pertanto a partire dalla programmazione 2024/2026 e quindi quanto mai ora con il DUP 2025/2026/2027 gli enti potranno tornare a scegliere tra le seguenti tre modalità di calcolo della media tra incassato e accertato in c/competenza:

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio – rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio

Il legislatore richiama inoltre gli enti al rispetto del principio della costanza; la scelta sulla modalità di calcolo della media individuata in sede di bilancio di Previsione dovrà essere auspicabilmente replicata in sede di redazione del Rendiconto.

La Corte dei Conti Lombardia, con **delibera n. 143/2024** ha evidenziato che “a tutela dell’equilibrio di bilancio e della sana e prudente gestione è **necessario limitare il più possibile le tipologie di entrate escluse dal calcolo FCDE** e dare adeguata evidenza nella Nota integrativa al bilancio delle ragioni per le quali non si provvede all’accantonamento con riferimento alle entrate che l’ente non considera di dubbia e difficile esazione (cfr. Sez. reg. contr. Lombardia n. 109/2024/PRSE).

Nel caso in esame, nel determinarsi per il mancato accantonamento a fronte dei crediti sopra menzionati, il Comune avrebbe dovuto illustrare debitamente in Nota integrativa le ragioni per le quali riteneva di non dover provvedere alla relativa svalutazione nel rispetto dell’art. 11, comma 5, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, a mente del quale “la nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica: a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l’accantonamento a tale fondo”, laddove “non previsto” deve intendersi come non determinato dall’ente; nonché dell’Esempio n. 5 contenuto nell’Appendice tecnica all’All. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, il quale evidenzia che “con riferimento alle entrate che l’ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio”.

La seguente tabella espone l'entità del FCDE stanziato nel bilancio 2025/2027:

	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	193.727,14	193.000,00	193.000,00	193.000,00
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

Proventi da titoli abilitativi edilizi

Come è noto, con quanto disposto all’art. 1, comma 460 della legge 11 dicembre 2016, n.232 – Legge di Bilancio 2017 – è stato finalmente liberato l’utilizzo degli oneri di urbanizzazione. Successivamente, per effetto dell’integrazione a norma dell’art. 1-bis, comma 1 del DL 148/2017 e di quanto disposto dall’art. 13, comma 5-quinquies del DL. 162/2019 (Milleproroghe), la spesa finanziabile dalle entrate da titoli abitativi edilizi e relative sanzioni che, per anni, è stata normata riconducendo le possibilità di finanziamento di spese di parte corrente e

di parte capitale a percentuali che cambiavano ogni anno e, non raramente, anche nel corso dell'anno, è stata una volta per tutte definita come segue.

Pertanto a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

Quindi, alla luce di quanto sopra evidenziato, l'ente seppure con tutte le cautele del caso, data l'incertezza della accertabilità delle entrate da permessi di costruire, a beneficio della quadratura della parte corrente, ha deciso di destinare una quota di tali entrate al finanziamento della spesa corrente, nelle voci di spesa previste dalla norma sopra riportata e nella misura rilevabile nella tabella presente:

	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
Provento risorse da titoli abitativi	*65.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Oneri di urbanizzazione a scomputo e migliorie convenzioni edilizie	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi da monetizzazione aree	1.561,57	5.000,00	5.000,00	5.000,00

* Stanziamento attuale.

	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
Destinazione a spesa corrente	19.356,22	17.700,00	20.700,00	20.700,00
Destinazione a spesa investimento	45.643,78	72.300,00	69.300,00	69.300,00
Destinazione a spesa investimento monetizzazione	1.561,57	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla

gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di caloricizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art. 3 comma 18 del D.L. 351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164, art. 20 comma 4 lett.a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L. 31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”*

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (tabelle)

Si rinvia al prospetto allegato al presente documento.

Quadro di sintesi PNRR

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti :

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

E’ utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell’assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l’attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad

es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

Sono confluiti nel PNRR M2C4-Investimento 2.2 “ Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni” i contributi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge n.160/2019 annualità 2020/2021/2022/2023/2024.

I progetti finanziati con risorse del PNRR previsti o ammessi ed in attesa di finanziamento nell'esercizio 2023 del Comune di Caluso sono di seguito riepilogati:

- 1) Missione 4, Componente 1, Investimento 3.3 - Affidamento del servizio tecnico di collaudo statico e tecnico-amministrativo dei "Lavori di adeguamento sismico, miglioramento rendimento energetico, messa a norma impianti e ristrutturazione della scuola primaria G. GIACOSA" di Caluso
- 2) Missione 4 Componente 1 Investimento 3.3 - Programmazione triennale 2018-2020. Interventi in materia di edilizia scolastica. Annualità 2019. Lavori di adeguamento sismico, efficientamento energetico e di ristrutturazione della Scuola Primaria "G. Cena" Frazione Are' (Intervento concluso nel 2022)

I restanti interventi presenti nei documenti di programmazione degli anni precedenti riferiti a diverse tipologie d'investimento sono stati definanziati dai fondi PNRR e rifinanziati con altri fondi statali.

Ai fini della programmazione e gestione è necessario evidenziare che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, la Misura M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere), è stata stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziata a legislazione vigente.

Si comunica che con l'entrata in vigore del decreto-legge n.19 del 2 marzo 2024, sono state apportate modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi in oggetto.

Medie Opere

Per quanto riguarda l'investimento di “Medie opere”, l'articolo 32 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.145 del 2018.

Nello specifico, ai sensi del novellato comma 139-ter, i Comuni beneficiari dei contributi per le annualità 2021-2022-2023-2024-2025, **sono tenuti a concludere i lavori entro il 31 marzo 2026.**

Altra rilevante novità è quella prevista dalla modifica al comma 143, per effetto della quale il comune beneficiario del contributo **sarà tenuto a rispettare i termini ivi indicati con riguardo al momento dell'aggiudicazione dei lavori e non più a quello del loro affidamento (Allegato 1).** Con la precisazione che esclusivamente con riferimento alle annualità 2021-2022, il termine è riferito all'affidamento dei lavori che coincide con la data di pubblicazione del bando, ovvero con la lettera di invito, in caso di procedura negoziata, ovvero con l'affidamento diretto.

Si prevede inoltre che, in deroga a quanto precedentemente previsto, i risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione di cui al comma 144 e, alla conclusione dell'opera, eventuali economie di progetto non restano nella disponibilità dell'ente e sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Le modalità di erogazione delle risorse previste dal comma 144 sono le seguenti: per il 20% a titolo di acconto, per il 10% previa verifica dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori, per il 60% sulla base dei giustificativi di spesa attestanti gli stati di avanzamento dei lavori e per il restante 10% previa trasmissione al Ministero dell'interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

I relativi passaggi di verifica amministrativa ai fini dell'erogazione delle *tranche* di pagamento sono rilevati tramite il sistema ReGis.

Fondo per l'avvio delle opere indifferibili

Si fa presente che il contributo del Fondo per l'avvio opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge n.50 del 2022 in favore degli interventi finanziati dal PNRR e dal PNC già beneficiari di risorse del predetto Fondo, è confermato secondo le procedure previste dal comma 5. Al riguardo si evidenzia, in particolare, che dovranno essere aggiornati i cronoprogrammi da parte delle amministrazioni titolari dei medesimi interventi, prevedendo l'ultimazione dell'intervento in coerenza con l'articolazione temporale degli stanziamenti di bilancio, con le modalità e nei termini stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

In esito al completamento delle procedure di cui al citato comma 5, il Ministero dell'interno ne darà comunicazione ai comuni interessati e potrà attivare i trasferimenti sulla base delle procedure previste dalla Circolare n.31 del 28 novembre 2023 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per ulteriori chiarimenti si potrà fare riferimento ai recapiti ivi indicati.

In presenza di risorse del Fondo Opere Indifferibili, si chiarisce in ogni caso che il Comune beneficiario è tenuto alla rendicontazione di progetto secondo le indicazioni precedentemente fornite, ovvero per l'intero contributo originariamente assegnato, unitamente alla quota a valere sul FOI.

L'Amministrazione procederà ad erogare le somme dovute all'Ente nei limiti dell'importo oggetto di finanziamento originario nelle modalità sopra descritte mentre, per l'ulteriore quota del FOI, si attiveranno i trasferimenti sulla base delle indicazioni fornite con la richiamata Circolare n.31 del 2023.

Piccole opere

Per quanto riguarda l'investimento di "Piccole opere", l'articolo 33 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti strutturali - Piccole Opere», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.160 del 2019.

Nello specifico, l'attenzione dei Comuni beneficiari dei contributi deve concentrarsi sull'inserimento, nel sistema di monitoraggio e rendicontazione, degli identificativi di progetto Cup per ciascuna annualità riferita al periodo 2020-2024.

Allegato : prospetto programma triennale dei lavori pubblici e prospetto programma triennale acquisto beni e servizi;